ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre od anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1. Telefono N. 50-44

Anno 44 Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I; Amministrazione: II p. Inserzioni e pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 - Centesimi 25 - Trieste, Venerdì 12 Ottobre 1928 - Anno VI - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 50-44 - Nuova Serie N. 2754

La stampa e i compiti illustrati dal Duce

Un articolo di Arnaldo Mussolini - I commenti romani

MILANO, 11

Col titolo «Il giornalismo forza morale» il *Popolo d'Italia* di domani pubblicherà il seguente editoriale che reca le sigle del suo direttore Arnaldo Mussolini:

«I direttori dei quotidiani hanno avuto dal Duce lucide direttive per la loro missione. Dalla riunione di palazzo Chigi la stampa è uscita nel suo complesso con un giudizio benevolo. Vi sono dei correttivi che il Capo ha voluto definire e tracciare con parole maestre.

Giornalismo vecchio stile

Il giudizio del Duce — che è anche il giudizio di un giornalista di eccezione, il quale della nostra «missione» ha vissuto l'essenza più intima e la passione più intensa — ha un significato morale che va al di là del valore politico professionale. Il «suo» giornalismo, ispirato al più grande disinteresse, sta a dimostrare, oltre la bontà della nostra professione, la indispensabilità di questa cattedra ai fini della grande politica di idee, di educazione delle masse e di divulgazione dei principi di vita civile e sociale. I direttori dei quotidiani hanno ieri toccato con mano la verità più aderente alla loro missione e hanno notato la differenza dal vecchio giornalismo che, sotto il peso di una tradizione, non certo nobile, in un mondo di eventi nuovi, non sapeva disincagliarsi dalle vecchie posizioni e trovare altre ragioni di vita e di armonia. Un miglioramento sensibile c'è stato ed è presumibile che i direttori, nelle future riunioni, meriteranno quel plauso che normalmente si concede a coloro i quali dànno attività, energia e rettitudine ai fini superiori dell'educazione nazionale.

Per una volta tanto vogliamo deviare il discorso e fare a nostra volta una predica ai collaboratori e ai lettori. Il richiamo del Duce e la traccia sintetica che egli ha dato al giornalismo italiano, non riguardano soltanto i direttori dei quotidiani. Vi è una cerchia di collaboratori che devono leggere e meditare le parole del Duce come le hanno ascoltate e meditate i direttori responsabili dei giornali.

Un fosco fascino

La nostra professione non è così facile come può sembrare a prima vista. Il giornale impone una fatica diurna: è un prodotto di agilità e di celerità; esso compendia la vita nella sintesi di 24 ore e non può riuscire mai un'opera perfetta. Il giornale di oggi non è mai eguale alla copia di ieri, bisogna rinnovarlo continuamente. E' naturale che tra i lettori particolarmente vi siano categorie di scontenti. Il pubblico con 25 centesimi pretende di conoscere tutte le vicende del genere umano, nonchè tutte le novità dello scibile ed avere un'opinione definita sui fatti più salienti del giorno, non esclusa la cronaca teatrale. Ma nessuno si è mai reso conto della somma di lavoro e delle vicende febbrili della composizione di un giornale. E' così che le esigenze aumentano. L'indole generale è più propensa a pensare al male che a volere il bene degli stessi amici. Il piccolo pubblico pettegolo, non solo italiano, ma di tutto il mondo, ama leggere i fattacci più che le cronache bianche e rosee. Si comprende che noi dobbiamo resistere e combattere questa tendenza. Ma per vincere non dobbiamo dimenticare degli episodi che rivelano una sensibilità morbosa: il pubblico alle assisi, le arringhe celebri, i particolari foschi, le tragedie, con relativi numeri del lotto.

Per uno strano destino tutti i popoli, non solo l'italiano, si interessano più della vita anormale che di quella normale. Del resto gli istituti per i deficenti sono indubbiamente più belli, spaziosi e aerati degli stabilimenti di educazione normale.

Il senso delle proporzioni

Per giustificare molte volte l'insufficenza dei quotidiani è necessario fare il quadro diagnostico completo dei mali e delle insufficienze da cui sono afflitti i direttori dei giornali e delle vanità inconcepibili cui devono resistere. Figurare nell'elenco dei clienti di un hotel o dei frequentatori di una spiaggia, sembra quasi un privilegio, tanto più se accompagnato da un clichè fotografico. La più modesta nota di cronaca assume il valore di un articolo, la segnalazione di un concerto, il valore di una critica. Non dimentichiamo infine la specificazione di carattere editoriale che si basa sulle edizioni regionali, dove sono accumulate in intere pagine le vicende mediocri e insignificanti dei paesi di provincia.

E' necessario resistere alla pletora dei corrispondenti dei minuscoli paeselli, anche se la tiratura dei giornali dovesse ridursi.

Il giornale deve diventare lo specchio quotidiano delle energie originali e del pensiero italiano. Può qualche volta un giornale apparire pesante; non importa. Non si tratta di soddisfare le esigenze dei micromani. Gradatamente, la forza dell'abitudine gioverà ad illuminare le menti e ad aumentare la facoltà intellettiva del pubblico. I gerarchi del Fascismo, che fra l'altro devono essere spregiudicati e limpidamente disinteressati, non umilino la stampa ed i corrispondenti col pretendere titoli e sottotitoli di vasta risonanza pur le loro opere. Chi sta a Roma è al riparo molte volte dalle ingiustizie, dalle critiche e dalle pressioni; ma il giornalismo in provincia è sottoposto ancora a considerazioni di opportunità.

Tuttavia, dopo le parole del Duce, sarà facile dare una linea ed una spina dorsale a quello che è il giornalismo fascista.

A tale fine, dopo la smobilitazione degli aggettivi, dobbiamo procedere a quella della pretensione: avanti i giovani, ma beninteso quelli che hanno ingegno, che della vita e della funzione del giornalista hanno una concezione originale, che non fanno il giornale in settori o in segmenti. Ormai le redazioni sono diventate dei campionari: c'è chi si interessa della terza pagina ed ignora la cronaca, le province, la politica interna e quella estera.

Questa specializzazione del giornalismo ha diminuito la tonalità d'insieme. Il gionralista deve affrontare e possibilmente discutere con competenza tutti i problemi della vita nazionale. Ammettiamo un solo specialista, quello che ha la rubrica delle sciarade vecchio stile e vecchio tempo. Non bisogna temere infine di smontare Sua Maestà la massa dei lettori.

Qualcuno si è scandalizzato perchè il *Popolo d'Italia*, nella terza pagina, sacra ai numi dei critici e dei letterati, ha intrammezzato delle pagine intere sulle opere del Regime.

Quando il problema dominante è quello tecnico e produttivo che ha riflessi morali e sociali di altissima importanza, bisogna tendere gli sforzi ed incanalare l'opinione pubblica verso la realtà, anche la più severa. Quello che vale per un giornale è la qualità dei suoi lettori. E' necessario che il giornalismo li selezioni e li cerchi particolarmente nella classe dirigente; che se poi nella sua opera complessa esso riuscirà a convogliare l'intera moltitudine all'idea altissima del dovere, al servizio disinteressato della Patria, esso avrà servito maggiormente ai fini altissimi di educazione e di probità nella vita nazionale.

La parola del Duce è un apporto per i maggiori doveri. La nostra buona volontà saprà fare rifiorire le ottime qualità e le opere possenti del popolo italiano».

La funzione nuova

ROMA, 11

Il discorso rivolto ieri dal Capo del Governo ai direttori dei giornali fascisti è brevemente commentato dalla stampa romana tanta ne è la chiarezza e la semplicità. Il discorso del Capo del Governo, scrive il *Gionale d'Italia*, ha dato ieri ai giornalisti presenti la sensazione orgogliosa di vivere in un tempo di grande e fecondo rivolgimento. Un quarto di secolo tutto pieno di due guerre e una rivoluzione: due guerre e una rivoluzione compiute a nome di una sola e superiore entità: la Nazione: per farla più grande, più rispettata, più temuta e per dare una lunga, definitiva e sanguinosa prova di coscienza compiutamente italiana agli italiani e per fondare quindi il nuovo Stato.

Rivoluzione innovatrice

Partecipare ed assistere a questi grandi movimenti è motivo di orgoglio per ogni cittadino: e più lo è per chi aveva il compito delicato e tormentoso di raccogliere dall'atmosfera popolare e restituire attorno le infinite grandi e minime vibrazioni di tali fatti.

La *Tribuna* pubblica un articolo di Forges Davanzati sotto il titolo «Come la stampa può servire la causa della rivoluzione». L'articolista comincia col rilevare le tre fasi principali della nuova funzione della stampa fascista: l'attacco di primo manipolo, la liberazione dalla polemica logorante e superflua con la stampa d'opposizione irresponsabile e impotente ma soltanto corrosiva, la conquista di una sensibilità, d'un costume, d'una volontà fascista che abbiano forza di intimità creatrice e non di adattamento formale.

La stampa, prosegue l'articolo, è uno strumento forte e delicato, si educa e si forma quando appaia una rivoluzione innovatrice. Il rapporto col pubblico, che deve essere da un punto di vista educativo un rapporto di guida, può diventare per basse ragioni mercantili un rapporto di servitù ai gusti peggiori del pubblico stesso. In ciò la cosiddetta libertà di stampa era uno dei dogmi più incarogniti del demoliberalismo dietro cui si sfrenavano le più varie speculazioni giornalistiche: polemica o bottegaia snobistica o demagogica, intellettualistica o grossolana. E poichè la licenza favorisce l'irresponsabilità e la pigrizia, l'impunità e l'arroganza stampaiola erano un mal costume difficile ad abbandonarsi. Tuttavia siamo passati dalla prima alla seconda fase, dalla seconda alla terza.

Un reagente efficace

Questa, consapevole e formativa è la più lunga; ma intanto il cammino è sgombro e non ci sono equivoci politici, soprattutto l'equivoco di una stampa anarchica individualista. Nel regime la stampa è strumento, è organo. Strumento di creazione fascista. In un'opera di creazione c'è posto per la massima libertà non di distruggere ma di creare. Si tratta di una libertà meno facile e più responsabile anche e soprattutto perchè vuole idee, sensibilità, senso dell'avvenire. Oggi la stampa del regime è al punto di dover essere misurata con una sola misura: il Fascismo.

La stampa fascista — conclude Forges-Davanzati — vuol essere e sarà un reagente deciso la cui efficacia riuscirà, ne siamo sicuri, a varcare i confini. Anche questa seconda posizione fondamentale è stata definita con energia franca e luminosa di concetto e di critica nelle parole del Duce. Ora per quanto ci riguarda non c'è che da praticare giorno per giorno le direttive ieri annunziate. Sarà compito lieto per il quale abbiamo la coscienza di avere lavorato con fedeltà e con continuità spesso senza attendere d'essere i secondi.

Le previdenze per i giornalisti

Una riunione del Comitato esecutivo

ROMA, 11

Nella sede dell'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani sotto la presidenza di Arnaldo Mussolini si è riunito nei giorni 9 e 10 corrente il comitato esecutivo. E' stato esaminato un primo elenco di nuove domande di ammissione di giornalisti a cui verrà esteso il trattamento di previdenza con il primo dell'anno 1929.

Il Comitato esecutivo ha quindi esaminato lo stato di consistenza del patrimonio dell'Istituto e ha approvato lo schema di bilancio preventivo per il 1929, da sottoporsi all'approvazione del Consiglio generale che verrà convocato in assemblea ordinaria il 17 dicembre. Si è inoltre constatato, non senza legittima compiacenza, il continuo incremento e l'efficienza dell'organizzazione dell'Istituto il che consente rapidità delle opere di previdenza che renderanno in avvenire ancora più efficiente l'assistenza per l'intera classe giornalistica.

Il testo del patto franco-inglese

uscirà sotto forma di «Libro bianco»

LONDRA, 11

Un comunicato dell'*Agenzia Reuter* dice questa sera che il Consiglio dei ministri ha deciso, nella sua riunione di ieri, di pubblicare il testo del compromesso navale franco-inglese. Questo uscirà sotto forma di un Libro Bianco, nei primi giorni della settimana prossima. Il libro conterrà pure tutti i documenti e le note diplomatiche relative alla proposta anglo-francese, oltre a un riassunto cronistorico di tutti gli avvenimenti in materia di disarmo navale.

Secondo altre indiscrezioni il Libro Bianco sarà notevolmente lungo e comprenderà almeno 60 pagine di testo che conterranno fra altro un riassunto intorno alle varie fasi dei negoziati anglo-francesi.

Il giornalista Horan espulso

dall'Associazione della stampa americana

PARIGI, 11

I giornali annunciano che il Comitato dell'Associazione della stampa americana ha espulso dall'associazione stessa il giornalista americano Harold Horan per avere commesso in varie riprese atti contrari alla dignità professionale.

Per la prossima stagione turistica

Deliberazioni della Commissione internazionale

PARIGI, 11

La Commissione internazionale del turismo si è riunita nei saloni dell'Automobil Club di Francia, sotto la presidenza del sig. Dufour, presidente dell'Automobil Club di Svizzera. Erano rappresentati i seguenti paesi: Italia, Germania, Austria, Belgio, Danimarca, Egitto, Spagna, Stati Uniti, Gran Bretagna, Grecia, Irlanda, Estonia, Norvegia, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Romania, Svezia, Svizzera, Cecoslovacchia, Uruguay, Jugoslavia. Il sig. Dufour è stato rieletto presidente per acclamazione.

La Commissione ha ascoltato poi la relazione particolareggiata del sig. Empeyta, incaricato dell'edizione della Carta e della Guida internazionale del turismo. E' stato deciso di apportare all'edizione del 1929 alcuni miglioramenti; per ciò che concerne la carta di Europa essa sarà prolungata verso il nord nella nuova edizione e porterà inoltre indicazione delle principali linee ferroviarie. E' stato deciso anche di iniziare nel 1929 la pubblicazione della raccolta annuale delle informazioni turistiche che dovrà avere luogo al principio della stagione del turismo e cioè al principio di marzo. Sarà pubblicato un calendario per il 1929.

Il "Conte Zeppelin,, naviga sulla costa africana

per evitare la tempesta imperversante sul Mediterraneo

Il difficile viaggio

FRIEDRICHSHAFEN, 11

Fin dalle prime ore del mattino regnava a Friedrichshafen un'animazione eccezionale. All'Hotel Kurgarten, dov'erano discesi i passeggeri del primo volo transoceanico del «Conte Zeppelin», fu data la sveglia fra le 5 e le 6. Nella «hall» dell'albergo vi era un vivace andirivieni e qui ebbero luogo i primi saluti di commiato. Alle 7 precise una grande automobile prese a bordo i passeggeri per trasportarli alle officine distanti soltanto alcuni minuti dall'albergo e che oggi hanno funzionato da stazione di partenza per la linea aerea di lusso Europa-America.

I preparativi

Alle officine vi è un rigoroso controllo. I passeggeri, i giornalisti e gli ospiti che potranno assistere alla partenza devono passare attraverso tre posti di controllo e non pochi sono quelli che a malincuore devono ritornare. Finalmente i passeggeri sono giunti nel grande hangar. L'impressione che dà l'aeronave quando si è a pochi metri di distanza, è addirittura enorme. Il colosso s'innalza per circa 30 metri.

Dopo altri brevi saluti dai congiunti, i passeggeri salgono su una scaletta a bordo dell'aeronave. Primo fra essi è il ministro prussiano Grzesinski, quindi il direttore ministeriale Brandenburg, poi il capo del dicastero dell'Aeronautica nel Ministero delle Comunicazioni, accompagnato da due funzionari. Segue il comm. Rosenthal e il colonnello spagnolo Ferrera, viene poi il genero del conte Zeppelin, Brandstein-Zeppelin e poi altri ingegneri della fabbrica Zeiss e della Telefunken. Vengono quindi i due passeggeri americani e infine 8 fra giornalisti, disegnatori e operatori cinematografici. Con ritardo, e quasi con troppo ritardo arriva l'unica passeggera, la signora Drummond Gay, accompagnata dal marito.

Durante il viaggio verranno serviti i pasti completi ed abbondanti. Vi sono a bordo anche sufficienti comodità per riposare. L'unico sacrificio chiesto, anzi imposto, all'equipaggio ed ai viaggiatori, è l'astensione assoluta dal fumo.

Il carburante caricato sul «Conte Zeppelin» in quantità più che sufficiente per la transvolata è il cosidetto «bluegas» che, contrariamente a quanto il nome potrebbe lasciar supporre, è incolore. Si tratta di benzina raffinata che contiene un'alta percentuale di ricambio e di idrogeno ed è notevolmente più leggero degli altri carburanti usati per i motori dei «più leggeri dell'aria».

La partenza

L'aeronave viene liberata dai copertoni che hanno anche funzione di zavorra, ma non s'innalza ancora. Da prua e da poppa si aprono le valvole lasciando uscire dell'acqua per alleggerire l'aeronave. Salgono per ultimi l'ingegnere Eckener e il primo comandante capitano Lehmann, mentre gli altri due comandanti Flemming e von Schiller dirigono le operazioni di partenza da bordo della nave. Nella cabina di comando, si vede la figura snella del figlio del dott. Eckener, Knud Eckener. Quale ultimo saluto vengono offerti ai viaggiatori, attraverso i finestrini, dei mazzi di fiori. Si ode ora il comando di portare la nave fuori dall'hangar. 200 robusti operai con manovra rapida e sicura si aggrappano alle gomene e accompagnano la nave all'aperto per la partenza.

Puntualmente alle 7.55, ora fissata per la partenza, l'aeronave inizia il suo volo per l'America. Allo spettacolo assiste numerosissima folla, fra cui anche numerosi stranieri che prorompono in sonore grida di «hurrà». L'aeronave fa un giro sopra la città di Friedrichshafen puntando direttamente su Costanza. Le condizioni meteorologiche che nella notte non erano ottime, sono andate sensibilmente migliorando verso il mattino. Dopo pochi minuti, la nave è scomparsa in direzione occidentale.

Alle 0.15 il «Conte Zeppelin» è passato su Costanza, navigando in direzione ovest alla velocità di 80 km. all'ora. Mentre l'aeronave sorvolava il lago, il tempo si andava sempre più rischiarando.

Alle 9.30 il dirigibile è comparso nel cielo di Basilea ed ha proseguito la rotta verso i Vosgi; poi ha passato la frontiera franco-tedesca alle 9.45. Alle 10.30 l'aeronave si trovava già sulla città di Belfort.

Il «Conte Zeppelin» è passato alle 2 pomeridiane sopra Montelimar, navigando in direzione sud. In quel momento l'aeronave volava ad una altezza di 600 metri. Il volo sopra Montelimar indicava che il dirigibile aveva mutato rotta ed il mutamento era dovuto ad un radiotelegramma annunziante che, proseguendo la rotta originariamente fissata, avrebbe incontrato forti venti contrari, mentre in direzione dei Pirenei meridionali li avrebbe trovati favorevoli.

Alle 3.30 del pomeriggio il «Conte Zeppelin» ha sorvolato la stazione radiotelegrafica di Sainte Marie de la Mer, nei pressi delle Bocche del Rodano, a nord-ovest di Marsiglia. Le segnalazioni pervenute alle 6 pomeridiane informano che lo Zeppelin aveva apparentemente cambiato di nuovo la sua rotta. Il capitano Eckener aveva stabilito di sorvolare il golfo di Lione fino ai Pirenei.

Nel cielo della Spagna

Alle 20 fu avvistata l'aeronave che volava ad un'altezza di circa 800 metri, giunse sopra Barcellona. La sagoma illuminata era chiaramente visibile. Il passaggio ha prodotto grande entusiasmo, quindi l'aeronave ha continuato la sua rotta lungo la costa orientale spagnola e sembra in direzione su Gibilterra. Forse l'aeronave volerà ancora un tratto lungo la costa africana prima di attraversare l'oceano. Ma è quasi certo che il «Conte Zeppelin» raggiungerà ancora questa notte l'oceano. Il volo aveva portato l'aeronave da Costanza verso Belfort, Lione e Marsiglia, dove il «Conte Zeppelin è stato avvistato alle 16 di oggi.

Il «Conte Zeppelin» ha sorvolato Tarragona alle 8.30 pomeridiane, dirigendosi verso Valenza.

Il Berliner Tagblatt riceve da Friedrichshafen che il comandante Eckener ha radiotelegrafato che si sarebbe diretto verso la costa africana per evitare la tempesta che imperversava sulle coste spagnole del Mediterraneo.

I movimenti dello Zeppelin sono seguiti con enorme interesse in tutta la Germania. I giornali pubblicano edizioni straordinarie per annunziare le ultime notizie od espongono nelle vetrine i bollettini delle agenzie di informazioni con le ultime segnalazioni del passaggio. Centinaia di stazioni radio sono in ascolto per raccogliere comunicazioni del dirigibile.

Il nominativo di chiamata dello Zeppelin è D.E.N.N.E.; la lunghezza di onda per le comunicazioni con gli aeroporti è di 900 metri, quella per le comunicazioni radiotelegrafiche di 1020 metri e quella per le comunicazioni con le stazioni della Germania settentrionale di 2444. Quest'ultima è probabilmente l'onda che viene maggiormente adoperata durante il volo.

Marcia ostacolata dal vento

Secondo notizie da Madrid lo Zeppelin avrebbe comunicato che la sua marcia attraverso la Francia ed il Mediterraneo era stata ostacolata dal vento, tanto che non aveva potuto raggiungere una velocità superiore agli 80 chilometri orari. Il dirigibile informava però che tutto andava bene a bordo.

Byrd partito per la Nuova Zelanda

LONDRA, 11

Il comandante Byrd si è imbarcato ieri diretto a Dunedin (Nuova Zelanda), donde si propone di effettuare esplorazioni aeree sulle regioni del Polo Sud, allo scopo di determinare una base più prossima al Polo.

Essendogli stato chiesto il suo parere sopra una spedizione similare che viene organizzata da Sir Hubert Wilkins, attualmente a Montevideo, il comandante Byrd ha affermato, come ha detto lo stesso Wilkins, che non aveva alcuna intenzione di svolgere la sua attività in concorrenza con quella di altre spedizioni.

Un incidente al "Miss Columbia,,

qualche minuto dopo la partenza

NEW YORK, 11

Il volo transatlantico fino a Roma del monoplano «Missi Columbia» di Levine dovrà essere rimandato di parecchi giorni. Levatosi a volo dall'aerodromo Roosevelt, l'apparecchio è precipitato pesantemente al suolo dopo appena quattro minuti dalla partenza. I due aviatori, il pilota Roger Williams e l'ufficiale di rotta Pietro Bonelli, sono rimasti miracolosamente incolumi. Il monoplano, caricato di benzina fino alla sua massima capacità, ha incontrato a pochi metri da terra una forte corrente contraria di vento. Dopo oscillato alquanto, si è piegato sullala destra ed è precipitato in un campo di golf adiacente all'aeroporto. Le ruote sono rimaste spezzate e l'elica è andata in frantumi. Il Bonelli ha dichiarato ai giornalisti che le riparazioni richiederanno parecchi giorni, dopo i quali egli od il Williams ripeteranno il tentativo. (*United Press*).

Voldemaras parla ai volontari

"Vilna sarà liberata senza ricorrere alle armi,,

KAUNAS, 11

Nella ricorrenza dell'ottavo anniversario dell'occupazione di Vilna da parte dei polacchi, il Presidente del Consiglio Voldemaras ha tenuto una conferenza agli ex combattenti volontari. Egli ha dichiarato che i lituani sono fermi nella loro posizione nei riguardi di Vilna e li ha esortati ad avere fede nelle loro forze e ad essere risoluti. Così e senza ricorrere alle armi, ha terminato Voldemaras, Vilna sarà liberata.

Gorki ritorna in Italia

MOSCA, 11

(*d. b.*) Apprendiamo che Massimo Gorki ha deciso di ritornare tra non molto in Italia, perchè i medici lo consigliarono nuovamente di andare a vivere là dove il clima è mite.

D'altra parte, sembra che il Gorki lasci la Russia per alcuni disaccordi scoppiati tra lui e il Governo a causa di un articolo che il Gorki scrisse recentemente.

Il problema degli alloggi a Milano

e l'opera del Comune per risolverlo

MILANO, 11

Quest'oggi il Podestà ha intrattenuto in cordiale colloquio i giornalisti, comunicando loro che fervono i lavori per l'esame del preventivo, aggiungendo che le economie introdotte non vogliono dire miopia o grettezza, ma oculata temperanza.

Il vicepodestà ing. Gorla ha detto che il Comune segue con grande interesse il problema degli alloggi ed ha annunciato che il concorso dell'Amministrazione civica per le case avrà anche quest'anno la misura della gestione che sta per chiudersi. L'ing. Gorla ha detto che entro l'anno venturo sorgeranno dodicimila locali nuovi, quanti cioè ne furono costruiti in quest'anno: saranno costruite quante case occorrono per sostituire quelle che dovranno essere abbattute per l'esecuzione del piano regolatore.

La nuova cattedrale di Tripoli

sarà inaugurata il 25 novembre

TRIPOLI, 11

Il Governo della Tripolitania ha fissato definitivamente al 25 novembre p. v. l'inaugurazione della nuova cattedrale di Tripoli.

In tale circostanza giungerà a Tripoli un grande pellegrinaggio organizzato da un apposito comitato che ha sede a Milano. I partecipanti al pellegrinaggio partiranno il 21 novembre da Napoli ed il 22 da Siracusa, a bordo di un piroscafo speciale.

La morte del rettore

dell'Università di Zagabria

ZAGABRIA, 11

(*t.*) Ieri è morto il rettore magnifico dell'Università di Zagabria dott. Ernesto Miler. Il dott. Miler era nato nel 1866 a Pakrac in Slavonia, ed era un noto penalista e sociologo.

Un accordo provvisorio greco-jugoslavo

Dopo la firma Venizelos è partito per Atene

BELGRADO, 11

Il Presidente del Consiglio greco Venizelos non ha avuto stamane alcun incontro con il sostituto del ministro degli Esteri jugoslavo dott. Sumenkovic, avendo con lui discusso ieri sera fino a tarda ora della notte tutti i problemi che interessano i due Paesi. Stamane Venizelos si intrattenne alla Legazione di Grecia dove ricevette i membri della colonia greca. Intanto le trattative prendevano il loro corso al Ministero degli Esteri jugoslavo, dove Sumenkovic stava trattando col capo della sezione politica del Ministero degli Esteri greco Politis. Il loro incontro aveva lo scopo di stilizzare il patto di amicizia che fu parafato nel pomeriggio da Venizelos e da Sumenkovic e il protocollo nel quale furono vergati i risultati delle trattative finora svolte.

L'esito delle trattative

Alle 11 di stamane Venizelos ricevette alla legazione di Grecia i rappresentanti della stampa.

Alla domanda dei giornalisti intorno al lavoro finora compiuto nelle trattative da lui condotte con Sumenkovic Venizelos rispose: credo di poter affermare che noi abbiamo risolto tutti i problemi. Sono rimasti indietro soltanto alcuni problemi tecnici che noi discuteremo nel pomeriggio, quindi firmeremo il protocollo che conterrà tutti i problemi da risolversi nel prossimo avvenire. Posso affermare che fra la Grecia e la Jugoslavia continuano i rapporti di buon vicinato. Del resto questa è la mia politica estera. A Salonicco recentemente proclamai l'amicizia con tutti i paesi vicini. Per questo motivo mi recai a Roma; per lo stesso motivo venni a Belgrado ed è molto probabile che per le stesse ragioni mi rechi anche in Turchia e in Bulgaria.

Richiesto sui rapporti greco-bulgari e specialmente per quanto riguarda lo sbocco del mare Egeo presso Dedeagac alla Bulgaria, Venizelos ha dichiarato: siamo disposti di concedere alla Bulgaria le stesse facilitazioni fatte alla Jugoslavia e precisamente anche alla Bulgaria nel porto di Salonicco. Naturalmente la zona franca rimane un privilegio speciale per la Jugoslavia, perchè non è possibile che simili privilegi noi si conceda a tutto il mondo perchè in un caso simile tutta la città di Salonicco verrebbe divisa in altrettante zone franche. Io credo — ha proseguito Venizelos — che anche per la Bulgaria è meglio e più utile se essa instraderà il suo traffico non verso il porto di Dedeagac ma verso il porto di Salonicco perchè questa via è molto più pratica. Dedeagac del resto non può portare alcun utile alla Bulgaria. La Bulgaria non ha bisogno di questo porto perchè le possibilità di comunicazioni nel porto di Salonicco sono ben maggiori.

I patti con la Bulgaria e la Turchia

Alla domanda dei giornalisti se nel pomeriggio verrebbe firmato il patto di amicizia greco-jugoslavo, Venizelos rispose: Noi non firmiamo per ora alcun patto veramente, ma firmiamo soltanto un accordo in base al quale noi concluderemo il patto. Il patto verrà firmato in un secondo tempo quando saranno risolti tutti i problemi tecnici.

— Ella partirà, eccellenza, prossimamente per la Turchia?

— Ismet Pascià, ha risposto Venizelos, mi ha amichevolmente invitato ad Angora ma per ora io non mi reco colà perchè devono essere prima risolti parecchi problemi tecnici.

— Quale trattato verrà prima firmato, il trattato greco-turco o quello greco-jugoslavo?

— Io credo che il turno toccherà prima al trattato con la Jugoslavia, perchè noi abbiamo già risolto tra di noi tutti i problemi, mentre con la Turchia sono sempre ancora aperti numerosi e complessi problemi.

Anche alla Bulgaria, ha continuato Venizelos, ho offerto un trattato di amicizia: ma finora non ho ricevuto risposta. Spero tuttavia che essa sarà favorevole. Noi greci abbiamo offerto a tutti i nostri vicini la conclusione di simili trattati di amicizia. La Grecia è il primo fra gli Stati vincitori che ha offerto ai suoi amici e alleati della guerra mondiale e ai suoi ex-nemici di voler entrare in rapporti di amicizia e di buon vicinato.

I giornalisti sono ritornati poi nuovamente al problema scottante del porto di Salonicco.

Venizelos riprendendo il discorso ha dichiarato: già nel 1913 la Grecia ha offerto alla Serbia delle facilitazioni per il suo transito attraverso il porto di Salanicco. Le stesse promesse noi rinnoviamo oggi alla Jugoslavia.

Una risposta evasiva

Alla domanda di un giornalista se la Jugoslavia ha avanzato delle richieste speciali di carattere militare ossia a proposito di un eventuale passaggio di truppe jugoslave attraverso il territorio greco in caso di conflitti, Venizelos oltremodo seccato ha risposto nervosamente: Ma lasciamo queste cose, noi vogliamo firmare prima il protocollo e poi vedremo. Del resto esistono degli interessi speciali che risultano dagli impegni assunti dalla Grecia e questi impegni datano dal 1913 e furono conclusi fra Grecia e Serbia.

Un altro giornalista rivolse a Venizelos la domanda se la sua politica estera è in contrasto con quella perseguita dal suo predecessore Michalakopulos che voleva concludere un patto orientale speciale fra Italia, Turchia e Grecia.

— La mia politica non è in contrasto con quella di Michalakopulos. Michalakopulos voleva firmare contemporaneamente tutti e due i patti e in ciò consisteva il patto orientale. Ma per far piacere a una simile politica non si poteva ritardare la firma del patto italo-greco perchè era già giunto l'ultimo termine in cui si dovevano concludere definitivi accordi con l'Italia.

Verso mezzogiorno Venizelos e la Delegazione greca sono stati ospiti di Re Alessandro. Al pranzo hanno partecipato anche numerosi ministri e uomini diplomatici. Nel frattempo venivano stilizzati gli accordi provvisori da Sumenkovic e Politis. L'accordo è una specie di lettera diplomatica che è stata firmata nel pomeriggio da Sumenkovic per la Jugoslavia e da Venizelos per la Grecia.

La firma del Protocollo

Questa lettera costituisce provvisoriamente il patto di amicizia che probabilmente verrà firmato nel prossimo mese di novembre. E' stata scelta la forma di scambio di note perchè al patto di amicizia verranno allegate alcune convenzioni che regoleranno tutti i problemi politici. Secondo l'accordo concluso fra Venizelos e il dott. Sumenkovic, entro cinque giorni dovranno riunirsi Commissioni speciali di esperti che dovranno risolvere tutti i problemi rimasti insoluti.

Re Alessandro ha ricevuto nella serata il sostituto del ministro degli Esteri dott. Sumenkovic il quale gli ha riferito sull'esito delle trattative. Questa sera alle 23 Venizelos ha lasciato Belgrado per fare ritorno ad Atene.

Alle 10 di sera è stato firmato il protocollo il quale formerà la base per le trattative future che porteranno alla conclusione del patto di amicizia e di arbitrato greco-jugoslavo. E' stato fissato nell'accordo un termine preciso di 40 giorni entro il quale i lavori dovranno essere portati a termine. Due convenzioni speciali saranno annesse al trattato. Esse riguardano la zona franca di Salonicco e il traffico sulla linea ferroviaria Gevgeli Salonicco. Il trattato di amicizia e di arbitrato greco-jugoslavo avrà la durata di dieci anni.

Per ricondurre la pace

Re Alessandro si recherà a Zagabria

BELGRADO, 11

A quanto si apprende nei circoli bene informati, Re Alessandro ha deciso di recarsi, o il primo dicembre, anniversario della fondazione del Regno S. H. S., oppure nel giorno del suo onomastico, 17 dicembre, a Zagabria, per mantenere la promessa da lui fatta parecchi anni fa di soggiornare parte dell'anno anche nella capitale croata. I circoli politici si ripromettono da questo soggiorno di Re Alessandro a Zagabria un alleggerimento della tensione serbo-croata.

La riunione presieduta da Seipel

per il disarmo interno e la conciliazione

VIENNA, 11

All'Assemblea nazionale ebbe luogo la discussione dei capi partito con il cancelliere Seipel a proposito del disarmo interno e della conciliazione. Il dott. Seipel ha dichiarato che, quando le discussioni saranno più progredite, dovranno essere chiamati a parteciparvi anche i rappresentanti delle Heimwehren, dello Schutzbund, come pure le Camere di commercio, dei contadini e del lavoro. Le parate che sono finora state annunciate dovranno aver luogo possibilmente senza contromanifestazioni, ma poi tutte le parate dovranno essere sospese. Sul modo come debba avvenire il disarmo esistono profonde divergenze di vedute. I socialisti per esempio propongono che anche le Heimwehren vengano poste nel gruppo dei partiti. Essi domandano inoltre che il disarmo avvenga da provincia a provincia. I partiti borghesi d'altra parte sperano di assicurarsi con il disarmo la libertà di organizzazione nelle fabbriche. Le trattative continueranno intensamente nei prossimi giorni.

Korosec entrerebbe a far parte

della Chiesa greco-ortodossa

ZAGABRIA, 11

(*d. b.*) L'odierno *Narodni Val* riceve dal suo corrispondente da Marburgo la notizia che Korosec ha deciso fermamente di entrare a far parte della Chiesa greco-ortodossa, perchè desidera venire nominato vescovo della Slovenia.

Relativamente alla prima notizia, circola pure la voce che Korosec lavora indefessamente perchè tutti i libri di preghiera sloveni vengano ristampati in caratteri cirilliani.

La missione militare italiana

in visita a Salonicco

SALONICCO, 11

La missione militare italiana, accompagnata dalle autorità greche si è recata stamane a Zeintlik dove ha deposto corone sulle tombe dei soldati italiani morti in Grecia. La missione ha poi partecipato ad un ricevimento offerto in suo onore dal prefetto di Salonicco ed a mezzogiorno ad una colazione offerta dal generale Tsiroyani, comandante la guarnigione di Salonicco e alla quale hanno partecipato anche il console d'Italia, le autorità cittadine ed altri ufficiali.

Dov'è il sottomarino "Ordine,,?

Apprensioni a Biserta

PARIGI, 11

Il sottomarino «Ordine» che proveniente da Cherbourg era atteso a Biserta il 9 o il 10, ieri non era ancora giunto a destinazione. Benchè si pensi che il ritardo sia stato reso possibile da un incidente al motore, il Ministero della Marina ha ordinato ad aeroplani e piroscafi di recarsi incontro al sottomarino e di prestargli, eventualmente, assistenza.

Il processo contro gli assassini di due fascisti

che si inizierà a Lucca dinanzi al Tribunale Speciale

LUCCA, 11

Sabato, nelle prime ore del pomeriggio, il Tribunale Speciale per la difesa dello Stato, presieduto dal generale Cristini, terrà udienza nella sala delle Assise, per giudicare due comunisti di Ponte Buggianese, responsabili dell'omicidio di due fascisti del luogo. E' la prima volta dalla sua istituzione che l'alto consesso lascia Roma per trasferirsi in altra città, e questa circostanza, unita all'eco dell'efferato delitto che commosse l'intera regione, suscita nella popolazione lucchese un eccezionale e giustificato interesse.

L'episodio selvaggio

La sera del 16 maggio scorso, a Ponte Buggianese, un umile sarto, Gino Moschini, e un povero barocciaio, Giovanni Bonamici, di nulla responsabili, ma solo perchè fascisti, erano stati proditoriamente uccisi, con cinica freddezza, da un comunista schedato, da un pregiudicato per furto, da un fuoruscito al soldo dei comunisti. Michele Della Maggiora, di 30 anni, il quale era stato armato da certo Bruno Spadoni, di 29 anni, abitante insieme col Della Maggiora nello stesso Ponte Buggianese, egli pure comunista schedato.

Lo Spadoni era stato in Francia col suo degno compagno. Con esso ebbe diversi colloqui poco prima del fatto, e nutriva odio verso i fascisti perchè riteneva che un suo fratello fosse stato ucciso da alcuni fascisti in un conflitto avvenuto nel 1924.

Come la strage avvenne è presto detto. Il Moschini si trovava dietro il banco della propria sartoria, intento al lavoro, quando verso le 18 entrò il Della Maggiora che, senza dir sillaba, gli sparò contro vari colpi di pistola. Due proiettili raggiunsero il sarto, che cadde riverso al suolo. Il forsennato continuò poi a sparare.

La fuga e l'arresto

Uscendo dalla sartoria, diresse un colpo contro certo Baldasserani, che fortunatamente rimase illeso, e appena fu sulla via, il Della Maggiora colpì a morte, con due proiettili, il barocciaio Bonamici, che transitava con un carico di mattoni, sul quale era adagiato, guidando dall'alto. Poi l'uccisore prese la via dei campi e vagò per la campagna fino al giorno seguente, quando fu arrestato dai carabinieri a pochi chilometri dal luogo del delitto. Il Moschini fu soccorso dalla moglie, che lavorava nella stessa bottega, e dopo tre giorni, il 19 maggio, morì. Il Bonamici visse pochi istanti.

Fin dal suo primo interrogatorio, il Della Maggiora risultò confesso; non cercò di attenuare il fatto nè tacque sulle sue intenzioni. Lo Spadoni, invece, protestò la propria innocenza, pure ammettendo di aver fornito l'arma omicida al compagno di fede ed essere stato con lui in Francia. Con questo gravissimo carico i due si presenteranno sabato dinanzi al Tribunale Speciale, per essere definitivamente giudicati.

Relatore della causa è l'avv. Presti, P. M. il comm. Dessy, difensore di procura dello Spadoni l'avv. Giuseppe Santini, del foro Lucchese, che probabilmente sarà difensore d'ufficio anche del Della Maggiora. La lista dei testi d'accusa comprende una trentina di nomi, quella a difesa circa dodici.

Propositi sanguinari

Arrestato e sottoposto a stringente interrogatorio, il Della Maggiora confessò, come si è detto, il delitto, escludendo la responsabilità di altre persone ed aggiungendo anzi che era sua intenzione quella di uccidere il Podestà di Ponte Buggianese, che era anche segretario politico del Fascio, e un membro del direttorio, che risultò essere certo Achille Bagni.

Il Della Maggiora aveva anzi confidato ad un amico comunista del luogo la sua intenzione di uccidere le suddette persone, quali dirigenti del Fascio di Ponte Bugianese, nelle quali vedeva i maggiori responsabili della lotta condotta dai fascisti del luogo contro i comunisti che erano stati costretti ad abbandonare il paese, cercando rifugio in Francia e più precisamente a Marsiglia, dove i comunisti di Ponte Buggianese si trovano riuniti in buon numero.

Il commissario trasse in arresto il Bruno Spadoni fu Paolo, che era rientrato dalla Francia insieme col Del Maggiora, ed eseguì nell'abitazione di un suo cognato una minuziosa perquisizione che portò alla confisca di numerose lettere compromettenti. In esse lo Spadoni chiedeva informazioni sui dirigenti fascisti per poter vendicare al suo ritorno la morte del fratello.

Fruttuose perquisizioni

Non fu appurato se queste informazioni i parenti gliele fornirono. Fatto sta che da queste lettere risultò anche che il suddetto era stato sempre in relazione col Della Maggiora e che, ritornato dalla Francia appositamente per compiere il delitto, non avendo trovato il Podestà nè il Bagni, decise di uccidere i primi fascisti che gli fossero capitati, e così la sorte tragica toccò a due disgraziati padri di famiglia.

Numerose perquisizioni dopo gli arresti furono eseguite ed esse portarono al sequestro di altre lettere rivelatrici. Da una di queste si apprese come certo Pasquini Franco, comunista, anch'esso residente a Marsiglia, finanziava con sussidi quotidiani il Della Maggiora perchè avesse modo di trattenersi a Ponte Buggianese per compiere, come era d'accordo anche con lo Spadoni, la vendetta sui fascisti.

Sovversivi cremonesi condannati

dal Tribunale Speciale

ROMA, 11

Il Tribunale Speciale per la difesa dello Stato continua i suoi lavori. Questa mattina si è riunito nuovamente sotto la presidenza del generale Ciacci per giudicare nei confronti dei sovversi Ghidoni Ernesto da Soresina, Biselli Pietro da Cremona, Rizzi Luigi pure cremonese, Busi Battista e Carlo da San Giovanni in Croce, Corbari Palmiro da Ca' de Stefani (Cremona) e Pellavera Giovanni da Cremona.

Questi sovversivi cremonesi sono imputati di aver svolto propaganda sovversiva secondo le istruzioni del Comitato esecutivo comunista ricostituitosi a Milano, in via Nino Bixio 10. Ricordiamo che i primi due gruppi dei dirigenti di cotesto centro furono giudicati negli scorsi giorni.

Sostiene la pubblica accusa l'avv. Isgrò, il collegio di difesa è costituito dagli avv. Hernot, Brilli e De Vincentis. Esaurito l'interrovatorio degli imputati, il Tribunale ha pronunciato sentenza, con la quale si condannano: Biselli a quattro anni di reclusione, Ghidoni e Busi Carlo a tre anni, Corbari a due anni e sei mesi, Rizzi, Pellavera e Busi Battista a due anni, tutti alla vigilanza speciale per eguale periodo e a tre anni di vigilanza della pubblica sicurezza.

Circolazione urbana e turismo

al congresso dei dirigenti i trasporti

ROMA, 11

Stamane, alla sala Borromini, i dirigenti delle aziende di trasporto hanno iniziato sotto la presidenza dell'on. Marchi, la seconda giornata di lavori alla presenza di numerosissimi congressisti. Primo relatore della giornata è stato l'ing. gr. uff. Dalò il quale ha riferito sul tema «i trasporti nei grandi centri urbani». Il relatore rileva anzitutto la necessità di regole e segnalamenti per disciplinare il traffico e la circolazione dei veicoli. A questa disciplina non possono sottrarsi le tranvie, gli autobus i quali devono corrispondere principalmente ai requisiti del minimo ingombro della strada, della massima rapidità delle corse e della minima durata delle soste.

Per la riforma di una legge

Il relatore accenna poi ai provvedimenti che si possono adottare per ridurre le spese di esercizio delle tranvie e degli autobus, si sofferma sulle ferrovie metropolitane ed afferma l'opportunità che nei grandi centri urbani i mezzi di trasporto collettivo siano accentrati nel Comune, sia in esercizio diretto sia a mezzo di aziende autonome. Il Comune può così, con una idonea politica delle tariffe ottenere una distribuzione nel traffico confacente alle esigenze della viabilità e dell'igiene. Il relatore mette infine in evidenza la necessità che la legge sulle municipalizzazioni sia riformata e coordinata con l'istituto del Podestà e che, nel regolamento per l'applicazione di detta legge, sia introdotta la facoltà dell'azienda di ammortizzare il capitale conferito dal Comune, anche per tenere conto delle possibili trasformazioni industriali che altrimenti potrebbero gravare in modo intollerabile sui bilanci.

Il gr. uff. Sommariva parla quindi sul tema «il turismo e le imprese di trasporto» sostenendo la necessità di una sempre più stretta collaborazione fra le due attività e la opportunità che le aziende di trasporto, le cui linee attraversano zone turistiche interessanti, partecipino al sorgere di alberghi, stabilimenti di cura ecc.

Dopo aver messo in rilievo la magnifica rete di autolinee del nostro Paese, rete che si completa col vasto gruppo delle linee di grande turismo, giunte quest'anno a 12.000 km. di sviluppo, l'oratore plaude all'iniziativa della confederazione dei trasporti per lo sviluppo degli autoservizi da turismo ed enuncia varie proposte allo scopo di facilitare i viaggi. L'ing. Biraghi, riferisce sulla informazione statistica e sulla necessità e metodo dei rilievi.

Il relatore divide i rilevamenti statistici occorrenti in tre categorie: dati di consistenza dell'azienda, delle linee e del materiale; dati di esercizio; dati di carattere sindacale. In ultimo egli fa raccomandazione di carattere generale ed osserva che i dati si semplificano mano mano che si discende dall'attività massima ferroviaria a quelle meno complesse: tranvie, filovie, navigazione, autolinee, ecc.

L'ultima seduta del congresso

Ultimo relatore della seduta è il nobile Corrado Castiglioni, il quale parla sul tema «La figura dello spedizioniere e i suoi rapporti con il committente e con il vettore». Si sofferma ad analizzare vari articoli del Codice di commercio affermando la necessità di nuove disposizioni sui limiti i doveri e i diritti degli spedizionieri. L'oratore illustra quindi gli studi e le proposte per la riforma del vigente Codice di commercio, relativamente alle tre figure del commissionario, dello spedizioniere e del vettore ed esprime poi il voto che i crediti dello spedizioniere abbiano ad ottenere il privilegio sul patrimonio del debitore, limitandoli eventualmente ai noli, tassi e tributi fiscali da lui dovuti anticipare.

Sulla relazione Castiglioni, hanno parlato Bendoni di Firenze, il prof. Cammarata di Catania e infine, dopo alcune comunicazioni dell'on. Marchi la seduta è tolta. Nel pomeriggio i congressisti hanno visitato il deposito tranviario del Littorio.

Il convegno chiuderà i suoi lavori nel pomeriggio di domani; domattina alle ore 11 avrà luogo al teatro Argentina l'inaugurazione dei gagliardetti della Confederazione e delle Assicurazioni regionali.

Il raid d'un aeroplano romeno attraverso l'Europa

ROMA, 11

L'aeroplano romeno «Romania Santa Maria» che ha intrapreso il giro di Europa è giunto all'aeroporto del Littorio questa mattina alle 10, avendo a bordo i signori: capitano Burdoloiu come pilota, il tenente Jacopescu aviatore, Michele Negru del giornale di Bucarest *Universul* ed un meccanico.

Le tappe del raid

L'aeroplano è stato attrezzato dai tre coraggiosi aviatori per un volo di 80 ore, di cui hanno realizzato fino ad oggi le seguenti tappe: Germania, Danimarca, Norvegia, Svezia, Finlandia, Estonia, Lettonia, Lituania; hanno attraversato Belgrado, hanno toccato Vienna e Praga fermandosi a Parigi. Da Parigi direttamente a Madrid senza scalo e da Madrid via Marsiglia fermandosi a Pisa sono giunti stamane a Roma.

Gli aviatori romeni pensano di partire domattina per Atene, da dove proseguiranno per Costantinopoli per dirigersi poi a Bucarest dove il raid avrà fine. Essi hanno incontrato tempo pessimo nel nord, ove le condizioni atmosferiche in questo periodo rendono quasi impossibili i voli. La traversata del mare finnico a mezzo di tale apparecchio che non è un idrovolante, fu fatta a soli 30 metri dalla superficie dell'acqua. Nel sud europeo, hanno incontrato condizioni migliori.

Il capitano Burdoloiu è uno dei partecipanti al recente raid della Piccola Intesa, nel quale è stato classificato secondo. Il tenente Jacopescu, anche lui partecipante a detto raid, fu classificato con distinzione. Il raid intrapreso dagli aviatori romeni ha per scopo di stabilire una prova di regolarità e di resistenza. Accanto a ciò, la loro visita a Roma ha anche un carattere di cortesia

Omaggio all'aviazione italiana

Nella visita fatta alla Legazione di Romania, i tre aviatori hanno pregato di esprimere al ministro per l'Aeronautica e Capo del Governo Mussolini e al generale De Pinedo, comandante la divisione aerea di Roma, i loro profondi sentimenti di omaggio e di sentita simpatia Essi hanno espresso il loro profondo dolore per le crudeli perdite recentemente sofferte dall'aviazione italiana, e la loro grande ammirazione per il generale Nobile ed i suoi compagni che hanno portato la bandiera della sorella latina al Polo Nord. All'aeroporto del Littorio, sono stati ricevuti dall'incaricato d'affari romeno Wladesco, che questa sera ha offerto un pranzo in loro onore al Circolo della Caccia.

Come si è svolta la marcia motociclistica di regolarità

per la "Coppa U. Pibrouz,,

La V marcia motociclistica, indetta dal locale Moto Club e che ebbe il suo svolgimento domenica scorsa, ha conseguito un grande successo sia dal lato sportivo, come da quello di propaganda del veloce mezzo di comunicazione.

Su 28 iscritti presero il «via» 27, quantunque il percorso non fosse dei più facili, tanto per il non troppo buon fondo stradale, quanto per le numerose curve, che misero a dura prova l'abilità dei conducenti.

Di tutti i partenti, a nessuno occorse incidenti gravi nè alle macchine nè alle persone; ed anche gli attardati e fuori tempo massimo rientrarono coi propri mezzi in sede.

Particolare menzione va fatta del concorrente Marcello Flego, di Pola, il quale, sensibilmente attardato per vari incidenti e senza speranza di classificarsi nel tempo massimo, terminava tuttavia la gara.

La magnifica organizzazione

Se tutto procedette in perfetto ordine, ciò va dovuto, oltre che a tutte le disposizioni preventive prese dai dirigenti il Moto Club Trieste in unione alle società consorelle di Pola e Fiume, al largo appoggio dato dalle autorità sia militari che civili, distribuendo lungo tutto il percorso dei corridori un largo servizio d'ordine e di segnalazione.

Parte preponderante nel servizio di controllo, segnalazione e rifornimento ebbero i due Moto Club di Pola e di Fiume.

L'Unione Motociclisti di Pola, per mezzo del suo presidente cap. Magnelli, aveva disposto per il controllo segreto tra Pisino e Pola, come pure per i due controlli di Pola e Chersano; e mentre il cap. Magnelli sbrigava il controllo segreto posto presso S. Vincenti, lasciava l'organizzazione di quello di Pola e Chersano al segretario Cassini, fornendo questo controllo di tutto quanto occorreva ai marciatori.

Grazie alla perfetta organizzazione ed al contributo spontaneo di tutti i soci suoi, che provvidero pure a segnalare la strada con frecce, i concorrenti poterono marciare per quella zona completamente sicuri.

Ma neanche il Moto Club Fiume voleva essere da meno degli altri. Mentre il presidente del sodalizio, sig. Mattioni, in unione al sempre giovane dott. Johnson, sbrigava il controllo aperto di Fiume, fornendolo di benzina ed olio, e facendo restare a disposizione dei partecipanti anche un meccanico, mandava i suoi soci a segnalare la via da Laurana a Fiume.

Ciò dimostra quanto compreso sia nelle società motociclistiche il senso del dovere sportivo.

In questa rassegna di quanti operarono per il buon successo della marcia, non bisogna dimenticare l'esimio medico dott. Gino de Fecondo, che a bordo dell'auto messa gentilmente a disposizione della S. A. Lubrificanti «Caspar» seguì tutta la corsa, pronto ad ogni evenienza.

Segue, per avere prestato l'opera in tutte le tre grandi manifestazioni indette quest'anno dal Moto Club, il signor A. Tromba, disimpegnando assieme al signor Cecchetti il primo controllo segreto (tratto Trieste-Pisino), mentre il signor Milloch ed il signor Girardi sbrigarono l'altro controllo segreto a Cave Auremiane.

Non bisogna dimenticare il facente parte della giuria signor Boman come pure il cronometrista de Zabadski, sempre presenti.

Tutti i concorrenti, vincitori e vinti, bisogna accomunarli in un entusiastico riconoscimento di belle doti marciatrici. Si sono imposti alla generale ammirazione sia come guidatori che come tempisti, e lo dice eloquentemente la alta percentuale di ex aequo. Passeremo in breve rassegna le doti precise dei migliori concorrenti.

Il vincitore Fabian

Il vincitore della Coppa P. Pibrouz, Marcello Fabian è stato un sidecarista e calcolatore perfetto.

La sua «A. J. S.» di 500 cmc. di cilindrata ha marciato magnificamente, e il non aver subito «panne» di nessun genere lo portò al traguardo con un solo punto di penalizzazione. Ad un punto segue Gianni Tonnini; la sua nuova «James» pure di 500 cmc di cilindrata, che non potè per cause estranee sia del guidatore come della macchina, ben figurare alla riunione di Montebello, si è presa la rivincita in questa gara, classificandosi nei primi posti.

Massopust, il più popolare dei motociclisti triestini, caro alle folle per il suo fare gioviale, è giunto terzo con soli 4 punti di penalità, e ciò per un errore di calcolo sul tratto Fiume-Trieste. La sua macchina, una «H. D.» mod. 1924, ha, come al solito, marciato ottimamente.

Lo segue immediatamente con 7 punti, al quarto posto, Sergas Franco, pronosticato il vincitore della gara e che, per un errore di calcolo della distanza chilometrica tra Fiume e Trieste, restava escluso dai primi posti.

Scabar, con la sua perfetta «Gilera» 500 cmc., si trovò a disagio nelle gare di regolarità; troppo impetuoso, mal sopporta la media dei 40 orari (per lui ci verrebbero almeno 80) e perciò arrivava sempre in anticipo e si buscava le penalizzazioni.

Rinaldo Cremascoli ha guidato con la sua consueta perizia una «H. D.» 1000 cmc., non recente, ma magnifica marciatrice; gli otto punti che lo relegano al quinto posto sono colpa dall'aver avuto troppa fretta d'arrivare.

Scheidler bucava due volte, e perdeva ogni possibilità di vittoria, nondimeno continuava la gara ed arrivava in tempo massimo a Trieste.

Nella cat. A (moto isolate) 5 concorrenti si piazzarono «ex aequo», con 4 punti ciascheduno: Raimondi, Vicini e Marta Pietro sono conosciutissimi nella nostra regione. Raimondi, vecchia volpe, calcolatore di tutte le probabilità pro e contro sino al millesimo, quando parte in gara ha 90 probabilità su 100 di riuscire vittorioso; e così ha fatto anche stavolta.

Steno Vicini, il vincitore della cat. 500 cmc., nella passata riunione di Montebello, con la sua fida «New Hudson» si è dimostrato maturo anche per le gare di regolarità e nel prossimo anno lo vedremo ben figurare in molte competizioni regionali.

Marta Pietro, sulla fida «Bianchi» 350, ha fatto una bellissima corsa finendo nel gruppo di testa.

Gli altri concorrenti

Degno di menzione il milite polese Durin, che completamente nuovo a questo genere di gare, si piazzava nei primi posti.

L'irruente Covacich faceva una gara assennata e, frenando a stento le sue velleità velocistiche, faceva una corsa regolarissima piazzandosi 1.o «ex aequo» con gli altri quattro.

Fabian Marino, conosciutissimo negli ambienti motociclistici, per la sua alta classe di corridore, per un errore di calcolo si classificava secondo quantunque la sua «Bianchi» 350 tipo Nuvolari avesse marciato magnificamente.

Zambon Dante si classificava terzo, benissimo per esser lui pure nuovo a questo genere di gara, mentre Crisnig con la fida «Frera» 500 cmc., per una bucatura, si portava al quarto posto.

Il popolare Barbolini, col suo eterno sorriso sulle labbra, era felice per essersi classificato 5.o, al pari di Stolfa, ben aspirando, in una prossima migliore classifica.

Sfortunati Suppancich e Bernardino di Fabio. Il primo spezzava una valvola a Pola e doveva rinunciare a proseguire, mentre di Fabio, per bucature, perdeva un tempo prezioso, ma istessamente continuava la gara.

Sfortunato è stato pure Schneider Lodovico. Era passato puntuale a tutti i traguardi, quando, presso Laurana, in aperta campagna, restava senza benzina. Veniva penalizzato a Fiume, ma riusciva ad arrivare in orario a Trieste. Nici, il peso massimo del M. C. T., abbandonava ad Abbazia per noie al carburatore, mentre Jugo si ritirava a Fiume.

La folla, che si addensava alla partenza, all'arrivo e lungo tutto il percorso, ha fatto il miglior elogio ai dirigenti come ai concorrenti tutti.

La partenza dei ginnasti triestini

per i campionati nazionali a Torino

Stamane col diretto per Torino sono partiti gli attrezzisti della Società Ginnastica Triestina, che parteciperanno ai campionati nazionali di ginnastica artistica, organizzati dal Gruppo Sportivo Lancia. Il valente manipolo bianco-azzurro, guidato dal caposquadra Dante Talamini, era composto dai ginnasti: Carlini Carlo, Felici Nereo, Scholz Carlo e Zoppetti Umberto. Probabilmente entro la giornata partirà pure Giovanni Villich che, impedito da una lesione riportata in allenamento, non potè partecipare al campionato regionale giuliano.

Nella grande adunata di Torino, che vedrà disputarsi la palma della vittoria un lotto imponente di virtuosi attrezzisti, non è lecito attendersi un grande successo dei ginnasti triestini. Nel campionato seniores, che vedrà un duello appassionante fra gli olimpionici Neri, Zucchetti, Lertora e Mandrini, i biancoazzurri Carlini e Zoppetti sono nettamente esclusi dai primissimi posti, ma potranno tuttavia piazzarsi onorevolmente. Migliori probabilità di una vittoriosa affermazione o comunque di classificarsi nelle piazze d'onore hanno Felici e Scholz nel campionato principianti, nonchè Villich in quello juniore, se sarà nella piena efficienza dei suoi mezzi.

Il nuovo segretario del C. O. N. I.

ROMA, 11

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica: S. E. Turati, segretario del Partito e commissario della C. O. N. I., ha nominato il dott. Michele Favia del Core segretario del Comitato Olimpionico Nazionale Italiano. La sede del Comitato è trasferita a Roma presso la direzione del Partito (Palazzo Littorio).

I corsi sulla tubercolosi

inaugurati con una lezione dell'on. Morelli

ROMA, 11

Stamane nell'aula magna del Collegio romano, ha avuto luogo la inaugurazione dei corsi di perfezionamento nella clinica della tubercolosi e delle malattie dell'apparato respiratorio. Erano presenti il direttore generale della Sanità pubblica comm. Messea, varie personalità e numerosissimi iscritti al corso stesso.

La prima lezione è stata tenuta dall'on. prof. Morelli il quale, dopo aver ricordato l'interesse del Capo del Governo per la lotta antitubercolare, ha posto in rilievo come questo corso si debba alle iniziative riunite delle Confederazioni nazionali fasciste dell'industria e dei Sindacati fascisti, e si tenga sotto gli auspici della Cassa nazionale delle assicurazioni che offrirà una sede per i corsi stessi nella sua colonia di Porta Furba.

L'on. Morelli ha poi parlato della necessità di una visione sociale della lotta contro la tubercolosi, che è flagello sociale, dimostrando come nel Regime fascista, tutte le forze convergano, si riuniscano e si potenzino in un unico fine superiore e trascendente, quello della Nazione. Vivissimi applausi hanno salutato la fine della prima lezione e tutte le personalità presenti si sono vivamente rallegrate con l'on. Morelli.

Per la partecipazione italiana

alla Fiera di Barcellona

MILANO, 11

La preparazione della partecipazione italiana all'Esposizione internazionale di Barcellona si è iniziata alacremente. Tra l'altro, una riunione è stata qui tenuta presso l'Anonima per l'industria meccanica e risulta che molte ditte fra le più importanti vi parteciperanno. Altra riunione è stata tenuta per cura della Federazione nazionale dell'industria chimica e pure in questa industria si prospetta un soddisfacente concorso. Per il padiglione nazionale, che secondo le disposizioni di S. E. il Capo del Governo dovrà sorgere nell'Esposizione, il commissario del Governo ing. Raimondo Targhetti, con la di lui approvazione, ha dato l'incarico ad un architetto di Milano.

L'insediamento del senatore Garbasso

alla Cassa per le assicurazioni sociali

ROMA, 11

Oggi, nella sala del Consiglio di amministrazione della Cassa nazionale per le assicurazioni sociali, a Palazzo Sciarra, l'on. Martelli, ministro dell'Economia Nazionale, ha insediato nella carica di presidente il senatore Garbasso. S. E. Martelli ha presentato al Consiglio il nuovo presidente, ricordandone le benemerenze acquisite come sindaco e podestà di Firenze ed ha tracciato in forma breve e precisa le direttive che la Cassa dovrà seguire per adempiere agli scopi che le sono assegnati dalla legge. Ha risposto il sen. Garbasso ringraziando il ministro ed affermando il proposito di servire nell'alta carica il Regime con fedeltà e devozione. L'on. Rossoni, vicepresidente della Cassa, ha porto da ultimo a S. E. Martelli l'omaggio del Consiglio di amministrazione e al sen. Garbasso il saluto dei colleghi e del personale.

Una crociera coloniale fascista

riservata ai rurali d'Italia

ROMA, 11

Se per il prossimo 1929 l'Istituto coloniale fascista ha già indetto una crociera studentesca (e le inscrizioni che già arrivano ne assicurano il successo), il medesimo Istituto indirà quanto prima e sempre per il 1929, in epoca da fissarsi ancora, una crociera esclusivamente riservata ai rurali d'Italia. Il progetto ha già avuto il pieno consentimento del Duce. Non è chi non veda l'importanza di convogliare in colonia le nostre masse rurali, di far loro conoscere le nostre terre al di là dei mari e di incoraggiarli ad opere di colonizzazione. L'Istituto coloniale fascista facendosi sempre più aderente alla realtà va così informando sempre più la sua azione a scopi pratici, ed è nell'intendimento del regio commissario on. Venino che le due crociere, studentesca e rurale, abbiano a diventare le annue crociere classiche dell'Istituto. Quanto prima, il regio commissario convocherà in Roma i maggiori enti che si occupano di agricoltura e di agricoltori, non escluse le cattedre ambulanti, per fissare le linee di massima a cui ispirare le prossime iniziative.

La sistemazione contrattuale

degli addetti alle esattorie

ROMA, 11

Il Ministero delle Finanze, Direzione generale delle imposte dirette, ha reso noto con circolare alle Intendenze di Finanza e all'ispettore superiore delle imposte dirette, le istruzioni impartite da S. E. Bottai ai Prefetti per l'applicazione della convenzione stipulata tra il Sindacato nazionale impiegati addetti alle aziende esattoriali e l'Associazione fascista degli esattori.

Mentre pertanto i prefetti del Regno stanno adoperandosi a mezzo dei podestà e degli organi provinciali dei sindacati, in rappresentanza dell'Associazione nazionale fascista degli esattori, perchè le garanzie contrattuali della suddetta convenzione non siano trascurate nei vari contratti delle aziende esattoriali, il Ministero delle Finanze, a mezzo dei suoi diretti organi periferici, viene ad assicurare validamente quest'opera, rivolta a dare una sistemazione contrattuale alle categorie esattoriali italiane.

Arrestato in America per un delitto

commesso sedici anni fa in Italia

FILADELFIA, 11

Il Governo americano, accogliendo la richiesta del Governo italiano, ha concesso l'estradizione di Salvatore Lo Pizzo, presentemente detenuto in queste carceri. Il Lo Pizzo è imputato di aver assassinato nel 1912, a Buccheri (Siracusa), certo Salvatore Fontanini. Dopo il fatto egli fuggì negli Stati Uniti e fu arrestato nello scorso febbraio. La polizia americana notificò l'arresto al Governo italiano, il quale chiese che il Lo Pizzo fosse tenuto a sua disposizione fino al disbrigo delle pratiche per l'estradizione. *(United Press)*.

F. I. G. C.

Direttorio Regionale Giuliano

Comunicato ufficiale n. 6 del 10-10-28-VI

Presenti: Bolzoni, Sponza.

Assiste il fiduciario del C. I. T. A.: sig. Petariny.

Campionato riserve: Sono state iscritte d'ufficio le seguenti società: U. S. Fiumana; U. S. Triestina; A. S. Ponziana-Edera; A. C. Udinese; U. S. Monfalconese C. N. T.; A. S. Pro Gorizia; A. S. F. G. Grion; C. S. Fiume.

Si ricorda che il campionato avrà inizio il 25 ottobre. Il calendario verrà reso noto nel prossimo comunicato. Le gare comincieranno alle ore 12.30, salvo reciproci accordi.

Campionato III Divisione: La chiusura delle iscrizioni viene protratta a tutto il 17 corr., e l'inizio del campionato rinviato alla prima domenica di novembre.

Cambiamento denominazione società. Il D. F. ha preso atto dell'avvenuto cambiamento della denominazione del G. S. Brunner, in Dopolavoro rionale Brunner di Piedimonte del Calvario.

Dal comunicato italiano tecnico arbitrale del 4 ottobre u. s.:

Norme per gli arbitri: Il Comitato richiama gli arbitri ad una osservanza assoluta della norma di regolamento che vieta la permanenza sul terreno di giuoco e dentro l'eventuale recinto agli estranei al giuoco. L'arbitro può autorizzare se richiesto, la permanenza sul campo ai due allenatori ufficiali delle società in gara (e in sostituzione, a due accompagnatori) nonchè ai fotografi professionisti, con che gli stessi rimangano in modo tassativo almeno ad un metro e mezzo dalle linee che delimitano il campo di giuoco e non turbino il regolare andamento della gara. I membri del Direttorio federale e del Comitato italiano tecnico arbitrale possono rimanere entro il recinto del campo di giuoco. Gli arbitri debbono nel rapporto della gara, segnalare le persone e le società che non rispettassero la norma sopra ricordata, mentre il Comitato prenderà provvedimenti disciplinari verso gli arbitri che non si attenessero strettamente alle disposizioni di cui sopra.

Norme per i segretari: Il Comitato richiama l'attenzione dei segretari sulla norma del regolamento di giuoco che impone che le bandierine poste agli angoli del campo di giuoco e le bandierine destinate ai segnalinee debbano avere il drappo di colore chiaro (possibilmente di colore bianco).

Diarie arbitri: In ossequio alle direttive impartite dall'on. Direttorio federale, si delibera che il rimborso delle spese debba avvenire, a far tempo dal 30 settembre 1928, come segue:

a) per gli arbitri a disposizione del C. I. T. A.: 1) viaggio andata e ritorno in seconda classe; 2) per ogni pasto fuori sede lire 35; 3) per ogni pernottamento fuori sede lire 35; 4) eventuali spese di carrozza od automobile per recarsi sul campo di gara (quando la distanza giustifichi l'uso di tali mezzi).

Il ritorno dal campo a mezzo di autoveicoli e carrozze deve essere sempre a carico delle Società ospitanti.

(N. B. In casi eccezionali il Comitato potrà autorizzare, previa richiesta, un viaggio in vagone letto di seconda classe).

b) per gli arbitri a disposizione dei fiduciari regionali: 1) viaggio andata e ritorno in seconda classe; 2) per ogni pasto fuori sede lire 25; 3) per ogni pernottamento lire 20.

c) per l'arbitraggio in sede: viene stabilito il rimborso spese nella somma forfettaria di lire 10. Per tutti gli arbitri aspiranti, ed arbitri uficiani chiamati al disimpegno delle funzioni di guardialinee.

Avvertimenti agli arbitri: Si invitano gli arbitri a voler compilare con scrupolosa esattezza i nuovi moduli sulle gare, seguendo la traccia e le indicazioni segnate sui moduli stessi. Si invitano ancora gli arbitri che fossero tuttora sprovvisti di giacca arbitrale a volerne provvedere entro il 15 corrente, ad evitare severe sanzioni disciplinari. Gli arbitri chiamati a dirigere gare alle quali prendano parte squadre con maglia sociale nera, sono autorizzati ad usare giacca di altro colore. Gli arbitri prima dell'inizio della gara dovranno ritirare dalla Società ospitata la dichiarazione che le è stato corrisposto l'indennizzo federale, dichiarazione che devono unire al rapporto.

Gli arbitri prima dell'inizio della gara devono farsi consegnare dalle società, gli elenchi dei giocatori firmati dal capitano, elenchi che debbono essere trattenuti dall'arbitro stesso a riprova dei nomi scritti sul modulo per il rapporto.

Il Direttorio federale:
Bolzoni Mario - Sponza Piero

CALCIO

San Marco-Capodistriana

Domenica 14 corrente, sul campo dell'Unione Sportiva Triestina gli azzurri del Gruppo Sportivo S. Marco scenderanno in campo per disputare i due primi punti del Campionato di II Divisione, con la salda compagine capodistriana.

Questa giovane squadra che in un anno di esistenza ha saputo strappare l'ambito onore della promozione alla Divisione superiore, provocando lo stupore delle consorelle più anziane, ritorna quest'anno alle competizioni sportive, riformata in parte, con forze giovani e promettenti, nella certezza che, grazie alla profonda perizia del signor Piccinini e del popolare Sommer, sorretti dalla tenace volontà dell'ing. Popper, la sezione calcistica del Cantiere S. Marco coronerà con successo le nobili fatiche dei suoi dirigenti.

ESCURSIONISMO

"Liberi-Forti,, sul S. Michele

Domenica 14 corr. la sezione escursionistica dei Liberi-Forti, indice la sua prima gita con un'escursione attraverso i gloriosi campi di battaglia raggiungendo come meta il Monte S. Michele. Il ritrovo dei partecipanti è fissato per le 7.30 ant. in sede sociale Caffè San Marco. Partenza dalla stazione centrale alle 8.20. Arrivo a Monfalcone alle ore 9.15. Da Monfalcone si proseguirà attraverso la Rocca, Lago di Pietra Rossa e Doberdò, poi Devetacchi Cotici e quindi sul «San Michele» ove si giungerà verso il mezzogiorno.

Dopo aver i partecipanti visitato i sacri luoghi, si porteranno a Sagrado per la colazione. Il ritorno verrà effettuato con ferrovia verso le 19. La gita (alla quale potranno intervenire i familiari, come pure i simpatizzanti) promette di riuscire ottimamente dato il buon numero di partecipanti già prenotati. In caso di pioggia la gita resta sospesa per i familiari; gli «scarponi» la effettueranno invece con qualunque tempo.

Il nostro Concorso Pronostici

Tenuto conto che l'incontro internazionale Italia-Svizzera si svolge a Zurigo, replicheremo oggi sul Piccolo della Sera *la scheda del nostro II grande concorso pronostici, con l'indicazione esatta della partita, così come è stata pubblicata nelle* Ultime Notizie *di mercoledì. Resta inteso che sono valide anche tutte le altre schede e la facilitazione è offerta ai nostri lettori per compensarli degli errori che eventualmente possono aver commesso nella scheda pubblicata per prima nel* Piccolo della Sera *con l'indicazione Italia-Svizzera anzichè Svizzera-Italia.*

Le partite di palla al cesto

L'epilogo dell'eliminatoria giuliana di palla al cesto è imminente. Anzi, se non ci fosse stato l'annullamento della partita Ginnastica-Toti, noi avremmo già questa sera la squadra campione. Comunque, sarà questione di ore, in quanto la Federazione centrale vuole assolutamente conoscere entro il 15 ottobre la squadra finalista. Oggi seguiranno le ultime partite in programma, che vedono la Società Ginnastica ospitare l'A. S. P. E. (arbitri Mirkov e Bartol) e il Toti la squadra del Servola (arbitri Obersnu e Durighello). La partita Toti-Ginnastica si svolgerà entro questa settimana (domenica probabilmente) sul campo del Dopolavoro Toti. Le società interessate riceveranno tempestivamente diretta comunicazione, con modalità ed orario.

COMUNICATI*)

Ospedale Civile Vittorio Eman. III
GORIZIA - Via della Casa Rossa N. 1
Laboratorio Biologico
Prof. Dott. P. Marin, Direttore
Esami di chimica clinica, batteriologia e sierologia - Esami di sangue - Reazione di Wassermann per la sifilide - Sierodiagnosi per tifo e paratifo.

SCUOLA TRIESTINA DI STENOGRAFIA
ANNO 53.o
Le iscrizioni ai corsi teorici **GRATUITI**, di prossima apertura, si riceveranno al secondo piano della Scuola elementare comunale in via Mazzini, **giovedì 11, venerdì 12 e sabato 13 corr.**, dalle 19 alle 21.
Tassa unica d'iscrizione L. 25
Con apposito avviso, coloro che assolsero il corso teorico nei passati anni scolastici, saranno resi edotti dell'orario dei corsi pratici.
Il Consiglio direttivo dell'Unione Stenografica Triestina

I migliori Soprabiti Trench-Coats Impermeabili
in vastissimo assortimento a prezzi di produttore si acquistano presso
l'unica Fabbrica nella Venezia Giulia
FISCHBEIN
Viale XX Settembre 1
(Palazzo Volti di Chiozza)

Dr. de NICOLA
Riceve nelle ore 8 - 9, 11 - 13 e 16 - 19
MALATTIE VENEREE E CUTANEE
Corso V. E. III, N. 41 — Telef. 80-01

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25, pianoterra
Incanto
che verrà tenuto sabato 13 corrente, dalle 9 alle 11:
Crediti per lire 2850, partita bottiglie Cognac, macchina da tappezziere, scrivanie, bilancia decimale ed altri mobili usati.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

AUGUSTO GENINA
"SCAMPOLO,,
CARMEN BONI

SANGUE SCOZZESE

— SERIE D'ORO —
METRO-GOLDWYN-MAYER
che si darà al
CINEMA DEL CORSO

La pubblicità continuata è la base di una florida azienda.

CRONACA DELLA CITTÀ

La Carta del Lavoro

Allo stesso modo come la riforma del Gran Consiglio, che ha chiuso un ciclo di riforme — (poteri del Capo del Governo e del Consiglio dei ministri, disciplina dei decreti-legge, legge elettorale, ecc.) — rappresenta la base fondamentale del nuovo Regime costituzionale italiano, così la Carta del Lavoro, che appartiene ad un ciclo di riforme non ancora chiuso, costituirà la base fondamentale del regime corporativo, cui tende l'organizzazione del lavoro e della produzione in Italia.

Collaborazione di classe

La Carta del Lavoro, alla quale sarà data la più ampia diffusione in occasione della prossima celebrazione dell'annuale della Marcia su Roma, fu proclamata, come è noto, la sera del 21 aprile 1927, ricorrenza annuale del Natale di Roma, dal Gran Consiglio fascista, che non era ancora un organo costituzionale dello Stato, sotto la presidenza del Capo del Governo e Duce del Fascismo. Essa non è una legge dello Stato, ma è l'espressione del pensiero politico del Partito fascista, divenuto Regime. Formalmente, è una dichiarazione, non più di soli diritti, ma di diritti e di doveri insieme, comuni a tutte le forze della produzione.

Sostanzialmente, è una sintesi di principi etici e giuridici di un nuovo diritto del lavoro, fondato su due presupposti politici, esplicitamente formulati nell'ordine del giorno che approvò lo storico documento:

a) «con questo atto di volontà e di fede (cioè con la proclamazione della Carta del Lavoro), il Regime delle Camicie nere dimostra che le forze della produzione sono conciliabili fra di loro e che solo a questa condizione esse sono feconde»;

b) il Regime fascista «dimostra, inoltre, che esso, al di fuori, al di sopra e in antitesi alle rovinose e assurde demagogie socialistiche ormai dovunque fallite, screditate e impotenti, tende ad elevare il livello morale e materiale delle classi più numerose della società nazionale, consapevolmente entrate di diritto e di fatto nell'orbita dello Stato fascista».

La Carta del Lavoro e la Corte di Cassazione

Per quanto la Carta del Lavoro non sia una legge, il suo carattere di sintesi di principi giuridici è stato riconosciuto in una recente sentenza della Corte di Cassazione del Regno. La cosa è apparsa ed è di notevolissima importanza, data la specialità della fonte cui si è rivolta la Corte Suprema; ma per i cultori del diritto non è di natura eccezionale. Il giudice deve interpretare la legge secondo la parola o secondo lo spirito di essa; ma quando l'una e l'altro siano dubbi, deve ricorrere a concetti di analogia e, in ultima analisi, ai cosiddetti principi generali del diritto; i quali ultimi molto spesso non sono scritti in nessuna legge e in nessun codice, ma o sono effetto di tradizione o derivano da riferimenti storici, filosofici, ecc. Per fare un esempio macroscopico, diremo che è un principio generale di diritto quello della libertà umana, in contrasto con le leggi della schiavitù o con le usanze meno antiche della servitù della gleba; ma quel principio non occorre codificarlo, perchè è supposto necessariamente nelle moderne legislazioni. A maggior ragione, principi generali di diritto possono rinvenirsi in documenti storici, che si abbiano a portata di mano e che caratterizzino un'epoca storica. Il diritto non è qualche cosa di immutabile e di cristallizzato, ma si evolve e si rinnova con la civiltà, in un continuo divenire. E' logico, quindi, che in un tempo in cui si discorre di contratti collettivi di lavoro e di organizzazione corporativa della produzione, l'interprete della legge, in mancanza di una tassativa norma giuridica o nel dubbio del suo significato giuridico, ricorra ad un documento così fondamentale come la Carta del Lavoro.

L'etica del lavoro

Si può, con rapido esame sintetico, scorgere nella Carta del Lavoro un triplice ordine di norme: il primo concernente i caratteri etici del lavoro, come sono concepiti e attuati dal Regime fascista; il secondo relativo alle organizzazioni professionali (sindacati) e ai contratti collettivi di lavoro; il terzo concernente i principi generali dell'organizzazione corporativa dello Stato.

E' stabilito, innanzitutto, il principio, che il lavoro, sotto tutte le sue forme organizzative ed esecutive, intellettuali, tecniche o manuali, è «un dovere sociale» ed è tutelato dallo Stato soltanto perchè tale. In quanto è un dovere, non conosce differenze qualitative; è un imperativo categorico che associa, per esempio, il primo gerarca dello Stato all'impiegato di ultimo gradino, il dirigente di una grande industria all'ultimo manovale.

Lo Stato assume la tutela eminente delle forze del lavoro, perchè sono connesse con le superiori finalità della produzione, che è un interesse sociale di primo ordine per la Nazione. «Il complesso della produzione è unitario dal punto di vista nazionale; i suoi obbiettivi sono unitari e si riassumono nel benessere dei singoli e nello sviluppo della potenza nazionale».

Appunto in nome di questa suprema esigenza della produzione, il lavoro non è antitetico al capitale, secondo le note ideologie social-comuniste; chè, anzi, tutti i fattori della produzione devono svilupparsi in piena solidarietà «mediante la conciliazione degli opposti interessi dei datori di lavoro e dei lavoratori e la loro subordinazione agli interessi superiori della produzione».

La solidarietà tra i vari fattori della produzione trova la sua espressione concreta nel contratto collettivo di lavoro, attraverso il quale datori di lavoro e lavoratori si incontrano in piena eguaglianza giuridica. Compiti essenziali delle associazioni professionali (sindacati) legalmente riconosciute sono appunto quelli di «assicurare l'eguaglianza giuridica fra i datori di lavoro e i lavoratori; di mantenere la disciplina della produzione e del lavoro e di promuoverne il perfezionamento». Strumenti elementari del libero giuoco delle forze produttive sono, dunque, da considerarsi, il contratto collettivo di lavoro e l'associazione professionale, cui sono demandate l'iniziativa e la responsabilità delle pattuizioni fra le diverse categorie.

L'intervento dello Stato, che può assumere le forme del controllo, dell'incoraggiamento e della gestione diretta, si verifica soltanto in via eccezionale. «L'intervento dello Stato nella produzione economica ha luogo soltanto quando manchi o sia insufficiente l'iniziativa privata o quando siano in giuoco interessi politici dello Stato». «L'iniziativa privata nel campo della produzione è lo strumento più efficace e più utile nell'interesse della Nazione. L'organizzazione privata della produzione essendo una funzione d'interesse nazionale, l'organizzazione dell'impresa è responsabile dell'indirizzo della produzione di fronte allo Stato. Dalla collaborazione delle forze produttive deriva fra esse reciprocità di diritti e di doveri».

In questo complesso organizzativo, il lavoratore non è da considerarsi come uno strumento cieco, anonimo e irresponsabile. Nei limiti di una bene intesa disciplina, è invece una forza attiva e intelligente, elevata fino alla dignità della collaborazione. «Il prestatore d'opera, impiegato od operaio, è un collaboratore attivo dell'impresa economica, la direzione della quale spetta al datore di lavoro che ne ha la responsabilità».

Diritti del lavoratore

Premessa la necessità che ogni contratto collettivo di lavoro debba contenere, sotto pena di nullità, norme precise sui rapporti disciplinari, sul periodo di prova, sulla misura e sul pagamento della retribuzione, sull'orario di lavoro, la Carta del Lavoro sanziona il principio che la determinazione del salario, sottratta a qualsiasi norma generale e affidata esclusivamente all'accordo delle parti nei contratti collettivi, debba rispondere «alle esigenze normali di vita, alle possibilità della produzione e al rendimento del lavoro». Seguono norme per l'adeguamento della retribuzione alla situazione del mercato monetario e alle variazioni del tenore di vita dei lavoratori, per il cottimo, per il riposo settimanale, per il periodo feriale annuo retribuito, per il lavoro notturno, l'indennità di licenziamento, ecc.

Ed infine, poichè i problemi del lavoro non si esauriscono con la disciplina sociale e giuridica di esso, nè i compiti delle associazioni professionali si possono intendere ristretti al puro tecnicismo, la Carta del Lavoro dà largo campo di attuazione alle opere assistenziali, intese nel più lato senso. «L'assistenza ai propri rappresentati, soci e non soci, è un diritto e un dovere delle associazioni professionali»; le quali debbono esercitarla direttamente e non delegarla ad altri enti o istituti, se non per obbiettivi d'indole generale, eccedenti gli interessi delle singole categorie. «L'educazione e la istruzione, specie l'istruzione professionale, dei loro rappresentati, soci e non soci, è uno dei principali doveri delle associazioni professionali».

La Mutua fra artigiani falegnami. Oggi, alle 19.30, si terrà nella sede sociale, via della Loggia 11, una riunione della Consulta dei falegnami. Ordine del giorno: Costituzione della Mutua di produzione tra falegnami.

Una patriottica iniziativa

Sotto la presidenza del console De Muro e la partecipazione di numerosi ufficiali della 58.a Legione San Giusto s'è costituito un Comitato allo scopo di raccogliere polizze di combattenti e soprassoldi di medaglie al valore, da offrire al Duce in occasione dell'anniversario della Marcia su Roma.

L'importo raccolto sarà, naturalmente, a completa disposizione di S. E. Mussolini; tuttavia il Comitato esprimerà il parere che parte della sottoscrizione sia destinata pro Erario e parte per gli orfani dei Caduti fascisti.

Il Comitato si radunerà una prima volta questa sera in sede del Comando della 58.a Legione per definire le modalità della sottoscrizione e il modo più efficace di propaganda, affinchè la generosa e patriottica iniziativa ottenga l'atteso brillante successo. Certo che fra i mezzi di propaganada sarà considerata l'opportunità d'interessare all'azione le varie Associazioni combattentistiche.

In ogni caso alla nobile iniziativa si può aderire fin d'ora per iscritto inviando le adesioni sia al Comando della 58.a Legione «San Giusto» che al rag. Burzi presso la Federazione dei Sindacati fascisti.

Per la Mostra postuma di Antonio Lonza

Domani ricorrono dieci anni dalla morte del pittore Antonio Lonza. Abbiamo già annunciato che il Circolo Artistico, per commemorare la memoria del chiaro artista, morto negli anni di guerra, quando nessuno poteva occuparsi di rendergli degna onoranza, ha deciso di fare una mostra postuma delle numerose opere di Antonio Lonza che si trovano nella nostra città. Il Civico Museo Revoltella ha assicurato l'invio dei due quadri che si trovano in sua proprietà, e parecchie famiglie private hanno già promesso i lavori che tengono in casa.

Molte altre opere però esistono certamente a Trieste, poichè il Lonza fu per lungo tempo uno dei più amati pittori cittadini: quindi il Circolo Artistico prega tutti quelli che posseggono qualche opera ragguardevole del Lonza di volerla notificare al più presto, dato che l'esposizione si aprirà fra pochi giorni. Il Circolo stesso manderà a prendere le opere notificate e sosterrà le spese di trasporto, assicurando pure i proprietari che esse saranno restituite a esposizione chiusa, con ogni riguardo per la loro incolumità da ogni danno.

Si ha ragione di sperare che la Mostra dell'artista triestino riuscirà molto bella. Una breve commemorazione del Lonza sarà tenuta, per l'apertura della Mostra, da Dario de Tuoni.

L'esposizione dei modelli delle nuove opere portuali d'arredamento

Cogliendo l'occasione dell'inaugurazione delle nuove opere portuali che avrà luogo il giorno 28 ottobre p. v., anniversario della Marcia su Roma, i nostri Magazzini Generali hanno predisposto un'esposizione nella sala passeggeri del Lloyd Triestino al capannone n. 1 del Porto Vittorio Emanuele III, dei modelli delle più importanti costruzioni e opere di arredamento ora in corso nel nostro porto.

Per la visita di tale Mostra sono stati diramati inviti alle autorità per il giorno 13 corr., mentre la stessa sarà aperta al pubblico dal giorno 14 in poi, nei giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18, fatta eccezione per il martedì. Per l'ingresso alla Mostra da parte del pubblico saranno emessi biglietti al prezzo di lire 0.50 e il relativo ricavato andrà devoluto a favore della Congregazione di Carità.

Figureranno in questa Mostra, accanto ad altro materiale, i modelli delle nuove opere portuali, che hanno destato il maggiore interesse alla recente Mostra internazionale di Vienna.

Si tratta di due modelli in legno finemente lavorati in ogni dettaglio, opera del sig. Valles, i quali rappresentano su scala 1:1000 insieme a un plastico del porto franco Duca d'Aosta, eseguito dall'ing. arch. Badessi su scala 1:500, la parte più interessante dell'attrezzatura del porto, comprendente: il Molo VI con i nuovi ampi capannoni e la Stazione Marittima al Molo Bersaglieri. Tali opere insieme ai modelli delle più moderne navi della Cosulich e del Lloyd Triestino, costituiranno l'attrattiva della Mostra.

Panelli con vedute panoramiche del porto eseguiti dal prof. Torelli, altri illustranti la rete delle comunicazioni marittime e dovuti all'opera del sig. Giordano, ricco materiale fotografico e rappresentazioni grafiche, daranno ai visitatori un quadro dello sviluppo delle opere portuali già eseguite o in corso d'esecuzione, e del progresso raggiunto in materia di attrezzatura portuale come pure la possibilità di conoscere sulla scorta degli oggetti esposti il funzionamento tecnico-commerciale del Porto.

Nomi che tornano italiani

In questi giorni S. E. il Prefetto ha firmato i decreti per la riduzione dei cognomi in forma italiana sulle domande di:

Arnscheg Maria ved. Perucich in Arni e Peruci.

Bedalov Giovanni in Bedalo; Bernettich Caterina ved. Iasbiz in Bernetti e Tassini; Biziak Francesco in Bisacchi; Blasig Augusta ved. Fischer in Biagi e Pescatori; Bobig Antonio in Favetti; Bressar Giusto in Bressani; Brezar Vittoria ved. Curincich in Brezza e Curini.

Colubig Ferdinando in Colombi; Cok Giuseppe in Zocchi.

Dimitrievic Venceslao in Di Demetrio; Domancich Giuseppe in Domini.

Erschen Carolina ved. Tomicich in Ersi e Tomei.

Fabjancic Rodolfo in Fabiani.

Giller Mario in Gilleri; Gorjan Antonio in Goriani; Grasser Bianca ved. Skerk in Grassi e Serti.

Haipel Carlo in Appi; Hochkofler Angela ved. Donaggio in Caffieri; Hofer Lorenzo in Corti; Hönigmann Luigi in Melli.

Ierchic Vittorio in Gerini.

Kapel Pietro in Cappelli; Klun Vittoria ved. Bernetich in Coloni e Bernetti; Krizman Francesco in Crociati.

Lacheiner Emma ved. Blasich in Lacchini e Biagini; Laurencic Andrea in Laurini; Leiler Bruno in Lelli; Loewy Alberto in Levi; Lousché Giulio in Lussini.

Mahorcic Ignazio in Macorsi; Maracic Giovanni in Marassi; Marinaz Domenico in Marina; Marussig Antonio in Marussi; Maurich Federico in Mauri; Merzek Filippo in Mersini; Milic Andrea in Milli; Mlazh (Mlatsch) Carlo in Milazzi; Mosetig Eugenio in Mosetti.

Naeglein Anna ved. Smrekar in Nelli e Smeraldi; Naperotich Martino in Naperotti; Nardnich Giovanni in Nardini.

Okroglic ved. Anna in Rolli; Oklobdzya Giovanni in Corazzini.

Paljetak Carolina ved. Ghersel in Paglietta e Ghersi; Perach Francesco in Peratti; Percich Pietro in Persini; Pertot Francesco in Pertotti; Petrich Lodovico in Petri.

Rebech Francesco in Rebecchi; Reja Vittorio in Reia.

Salamunovich Nicolò in Salmoni; Scott Francesco in Scotti; Sedmak Giuseppe in Settimo; Sivitz (Zivic) Luigi in Sivini; Skabar Lucia ved. Srebernik in Scabardi e Seberni; Steindorfer vulgo Messner Ferdinando in Messe Di Casalpetraia; Stell Luciano in Stella; Stepich Giuseppe in Steppini; Stok Bartolomeo in Stocca; Strosser Andrea in Strosseri.

Tomasich Guglielmo in Tomasi; Trobitz Attilio in Trovi.

Valentincich Amalia ved. Krisman in Valentini e Crismani; Vodanovich ved. Teresa nata Pick in Vodani e Picchi; Vojska Carlo in Foschi.

Wagnest Giovanni in Vaglieri.

Zelesnik Felice in Ferrati; Znidarsich Giovanni in Sartori; Zuljan Francesco in Zulliani.

All'inizio dell'anno scolastico

La scuola di pesca

L'Amministrazione provinciale comunica: A maggior chiarimento di quanto già è stato reso noto in merito all'apertura della Scuola professionale di pesca da parte della Provincia, che avrà luogo sabato prossimo alle 9 nella sede della scuola in via S. Giorgio N. 6, si ritiene opportuno precisare quanto segue, circa i programmi e lo scopo della scuola stessa.

Scopo della Scuola di pesca è la preparazione professionale delle maestranze pescherecce, mediante l'insegnamento dei sistemi più razionali di sfruttamento dell'elemento biologico delle acque marine, salmastre e dolci.

Assolte le due classi professionali, che vengono attuate con l'anno 1928-1929, dalle quali è costituito il corso biennale professionale, che pertanto forma una scuola completa ed organica, i giovani vengono a conseguire un diploma di scuola di tirocinio di secondo grado, che ha indubbiamente grande valore per il loro impiego nelle aziende ed industrie attinenti alla pesca.

Nelle due classi professionali viene impartito, a tali effetti, in primo luogo, l'insegnamento delle materie che riguardano direttamente la conoscenza fisica, chimica e biologica della natura delle acque, in relazione all'esercizio della pesca e alla conservazione e all'incremento del patrimonio marino, lo sfruttamento ed il governo delle peschiere e dei bacini di recintazione (acquicoltura), la confezione degli attrezzi per la cattura del pesce, la lavorazione dei prodotti e sottoprodotti della pesca.

Tale insegnamento, più strettamente attinente alla pesca ed alle relative industrie, viene integrato con quello della navigazione di cabotaggio, e con le relative cognizioni di metereologia, legislazione marittima, attrezzatura e manovra delle navi pescherecce ecc., nonchè con opportuni corsi di materie di coltura generale.

Viene prevista, ove se ne presenti la opportunità, l'istituzione di un corso preparatorio, al quale sarebbe assegnato il compito di preparare i giovani alla prima classe professionale, mediante il loro orientamento agli studi pescherecci, opportunamente attuato con l'insegnamento di materie di coltura generale più attinenti agli studi stessi.

Per coloro che abbiano compiuto il corso professionale biennale, conseguendone il relativo diploma, viene pure prevista l'attuazione di uno speciale corso di qualifica, in cui sarà principalmente impartito l'insegnamento delle materie tecniche, integrative della coltura professionale acquisita nel corso biennale (metodica della pesca, tecnica dell'industrializzazione dei prodotti, conduzione di motori di natanti pescherecci, e corrispondente legislazione) ed alla fine del quale corso verrà rilasciato il diploma di qualifica.

La Refezione scolastica

Come preavvisato, la refezione scolastica avrà inizio il giorni di lunedì 15 corr. Le razioni della refezione scolastica furono distribuite dalla Direzione didattica centrale, nel seguente modo: Vittorio Emanuele (Giotto) 72; Principe Umberto (Opicina) 50; Romeo Battistig (Barcola) 30; Fabio Carniel (Ferriera) 95; Ezio Demarchi (Servola vecchia) 55; Attilio Grego (Guardiella) 65; Giuseppe Parini 45; Francesco Rismondo 55; Scipio Slataper (Istria II) 90; Giuseppe Sillani (Basovizza) 25; Carlo Stuparich (Mazzini) 30; Emo Tarabocchia (Roiano) 60; Giacomo Venezian (Prosecco) 25; Spiro Xidias (S. Francesco) 25; Elena di Savoia (R. Manna) 40; Duca d'Aosta (Veronese) 85; Antonio Bergamas (Scuola nuova) 40; Edmondo de Amicis (S. Vito) 57; Umberto Gaspardis (Donadoni) 111; Elio bar. Morpurgo 35; Ugo Polonio (Trebiciano) 25; Nazario Sauro (San Giorgio) 45; Ruggero Timeus (Istria I) 100; Mario Silvestri (Cattinara) 35; Claudio Suvich (Kandler) 70; Felice Venezian 110; Giuseppe Vidali (S.ta Croce c. v.) 25.

I bidelli delle scuole Vittorio Emanuele (Giotto), Duca d'Aosta (P. Veronese), Antonio Bergamas (Scuola Nuova), Fabio Carniel (Ferriera), Umberto Gaspardis (Donadoni), Giuseppe Parini, Nazario Sauro (San Giorgio), Carlo Stuparich (Mazzini) e Felice Venezian, che ricevono la refezione già pronta sono invitati a passare al refettorio di via A. Vespucci per ritirare ognuno 5 kg. di soda, 2 pezzi di sapone per la pulizia dei recipienti.

I bidelli delle scuole che preparano da sè la refezione, riceveranno inoltre il cacao e lo zucchero per i primi trenta giorni di gestione e precisamente:

Elena di Savoia (R. Manna) cacao kg. 6, zucchero kg. 18; Romeo Battistig (Barcola) cacao kg. 4.50, zucchero kg. 13.50; Attilio Grego (Guardiella) cacao kg. 9.75, zucchero kg. 29.25; Spiro Xidias (S. Francesco) cacao kg. 3.75, zucchero kg. 11.25; Ruggero Timeus (Istria I) cacao kg. 15, zucchero kg. 45; Scipio Slataper (Istria II) cacao kg. 13.50, zucchero 40.50; Claudio Suvich (Kandler) cacao kg. 10.50; zucchero kg. 31.50; Morpurgo cacao kg. 5.25, zucchero kg. 15.75; Rismondo cacao kg. 8.25, zucchero kg. 24.75; Emo Tarabocchia (Roiano) cacao kg. 9, zucchero kg. 27; Ezio Demarchi (Servola) cacao kg. 8.25, zucchero kg. 24.75; E. De Amicis cacao kg. 8.55; zucchero kg. 25.65; Principe Umberto (Opicina) cacao kg. 7.50, zucchero 22.50; Ugo Polonio (Trebiciano) cacao kg. 3.75, zucchero 11.25; Giuseppe Sillani (Basovizza) cacao kg. 3.75, zucchero kg. 11.25; Mario Silvestri (Cattinara) cacao kg. 5.25, zucchero kg. 15.75; Giacomo Venezian (Prosecco) cacao kg. 3.75, zucchero kg. 11.25; Giuseppe Sillani (S. Croce) cacao kg. 3.75, zucchero kg. 11.25.

Il refettorio di via A. Vespucci sarà aperto sabato 13. corr. dalle 8 alle 17.

Albo professionale per l'insegnamento medio

E' in corso di stampa, a cura del Provveditorato agli Studi, l'albo professionale per l'insegnamento medio di questa regione.

Le iscrizioni sono fatte per gruppi di discipline così costituiti: 1) lettere e filosofia (italiano, latino, greco, storia, geografia, filosofia e pedagogia): numero dei professori iscritti 89. 2) Lingue straniere: numero dei professori iscritti 29. 3) Scienze (matematica, fisica, chimica, scienze naturali): numero dei professori iscritti 28. 4) Materie giuridiche ed economiche: numero dei professori iscritti 10. 5) Materie professionali (agraria, estimo, tecnologia, computisteria, ragioneria, costruzioni e disegno di costruzioni, topografia e disegno topografico, ecc.): numero dei professori iscritti 13. 6) Materie grafiche e artistiche (disegno, calligrafia, stenografia, musica e canto ecc.): numero dei professori iscritti 61. 7) Maestre giardiniere: numero delle professoresse iscritte nessuna.

E' costituito un gruppo a parte delle persone provviste di titoli equipollenti ai soli fini dell'insegnamento nelle scuole private, e se ne è fatta la distinzione nelle seguenti due sezioni: a) dichiarazioni ministeriali di equipollenza (art. 7 del Regolamento 6 giugno 1925 N. 1084): numero degli iscritti nessuno; b) autorizzazioni dei RR. Provveditori agli Studi a continuare l'insegnamento privato (art. 116 citato Regolamento): numero delle persone iscritte 15.

Un dono al Comitato Provinciale dell'Opera nazionale Balilla

Alla Presidenza del Comitato Provinciale dell'O. N. B. pervenne, offerta dallo scultore concittadino G. Scheriani, una bellissima scultura raffigurante il giovanetto Balilla nello storico lancio della pietra contro l'oppressore. L'opera, oltre che essere bene modellata, è espressiva, elegante nella linea e benissimo proporzionata. Nel movimento dell'insieme indovinatissimo, trapela lo spirito di fierezza.

L'omaggio venne molto gradito dalle gerarchie dell'Opera e del Partito, che attraverso queste righe rendono pubblici ringraziamenti al valente artista, il quale, apprezzando le organizzazioni nostre — importantissime davvero — concorse con la sua arte a rendersi benemerito dell'istituzione. E' questo un esempio che davvero dovrebbe venire imitato da ogni fascista, che ha l'obbligo di aiutare a seconda delle proprie possibilità l'Opera Nazionale Balilla.

Insegnante triestino al Liceo ebraico di Tel Aviv. E' partito ieri con la nuova linea lloydiana Trieste-Giaffa il concittadino prof. Mario Levi del nostro ginnasio liceo Francesco Petrarca, che si reca in Palestina per continuare la sua missione d'insegnante d'italiano al Liceo ebraico di Tel Aviv.

Si inizia così il quarto anno di vita di questa cattedra, voluta dal Governo Nazionale, che ha prontamente intuito l'opportunità di istituire un centro di irradiazione della lingua e della cultura italiana in un paese in pieno fervore di rinascita, ed ha saggiamente scelto per l'importante incarico un egregio insegnante della nostra città, legata per tradizione da molteplici vincoli alle terre del Mediterraneo orientale.

L'opera delicata svolta dal prof. Levi in mezzo a notevoli difficoltà, con risultati lusinghieri — si deve alla sua iniziativa personale l'introduzione dell'insegnamento dell'italiano in altre due scuole medie di Tel Aviv — è stata apprezzata dal Ministero della Pubblica Istruzione, che ha voluto confermargli la sua fiducia rinnovandogli la missione. Al chiaro professore concittadino formuliamo il voto che alla sua fatica arrida il più lieto successo.

Il traffico della S. I. S. A. durante lo scorso settembre

Il traffico totale della S.I.S.A. durante lo scorso mese di settembre registra le seguenti cifre: Linea aerea Trieste-Torino: Numero dei viaggi compiuti 46; chilometri volati 27.710; regolarità assoluta 92 per cento; regolarità relativa 100 per cento; regolarità oraria 92 per cento; passeggeri trasportati 302; posta chilogrammi 67441; bagaglio chilogrammi 2685; merci chilogrammi 458.86.

Linea aerea Trieste-Zara: Numero dei viaggi compiuti 42; chilometri volati 11.364; Regolarità assoluta 97.6 per cento; Regolarità relativa 100 per cento; Regolarità oraria 100 per cento; Passeggeri trasportati 122; posta chilogrammi 40.465; bagaglio chilogrammi 704; merci chilogrammi 1063.

La prima assemblea generale del Circolo «Luigi Morara-Sassi»

Ieri sera alle 21, il Circolo dei poligrafici «Luigi Morara-Sassi» ha tenuto la prima assemblea generale dei soci. Presiedeva la seduta il sig. Bianchi, il quale, spiegato lo scopo della convocazione, invitò il presidente del Circolo, Federico Piano, a far la relazione morale e finanziaria. Egli, infatti, ha esposto l'origine del Circolo, le ragioni che ne determinarono la costituzione, lesse le lettere di adesione delle personalità, ricordando che presidente onorario del Circolo stesso era stato designato il gr. uff. dott. Aldo Mayer, e infine espose la situazione finanziaria. Chiuse con una perorazione finale, richiamandosi all'importanza che i poligrafici acquistano nell'inquadramento sindacale fascista.

La relazione fu approvata all'unanimità.

Il sig. Cargnelutti ha quindi letto lo statuto, che fu approvato per acclamazione.

Sono state da ultimo create le varie sezioni del Circolo: per la filorammatica fu nominato direttore il sig. Renato Bellemo, per l'atletica leggera il sig. Mario Feresin, per il canottaggio il sig. Carlo Gobessi, per il calcio il sig. Carlo Segnani.

Per la gita a Pirano sono state approvate le seguenti decisioni:

«Domenica prossima avrà luogo l'Audax Trieste-Pirano, al quale parteciperà una squadra rappresentativa del Circolo. In tale occasione avrà luogo una gita sociale a Pirano per salutare al loro arrivo i camerati marciatori. La gita si effettuerà con un piroscafo espressamente noleggiato per il Circolo o con permanenza e pranzo a Pirano. Tutti coloro che desiderano partecipare alla gita, devono iscriversi presso la segreteria del Circolo, dal sig. Ruggero Da Rold, non oltre questa sera, venerdì 12 corr., dalle 19.30 in poi. Le quote individuali per i soci ed i loro familiari sono fissate in lire 12 per coloro che desiderano partecipare anche al pranzo sociale a Pirano e in lire 5 per gli altri. Il piroscafo partirà da Trieste alle 9.30 e ripartirà da Pirano alle 16. A disposizione dei partecipanti vi sarà a bordo uno scelto servizio di buffet. La sezione orchestrale parteciperà anche alla gita».

L'assemblea ha eletto infine il Consiglio direttivo, le cariche furono così distribuite:

Piano Federico, presidente; Cargnelutti Arturo, vice-presidente; Baldo Luigi, segretario-cassiere; Cappato Umberto, vice-segretario-cassiere; Peressoni, Bartolomei, Bellemo e Cartelli, consiglieri effettivi; Bianchi, Augustini, Eriauz, Breschiani e Mitri, consiglieri supplenti. Da Rold Ruggero, direttore generale delle Sezioni sportive.

Gli «Amici del Libro» in visita alla motonave «Saturnia». Per cortese concessione della Direzione della «Cosulich», la Società «Amici del Libro» offre ai propri soci l'opportunità di visitare la superba motonave. Siccome per ragioni indipendenti dalla volontà degli organizzatori, il numero dei visitatori deve essere limitato; quelli tra i soci che desiderano approfittare dell'occasione, sono pregati di rivolgersi in sede (via Roma 3, I p.) venerdì 12 corrente, dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 20, e sabato dalle 11 alle 13.

Un quadro del pittore Finetti donato dalla Cassa di Risparmio al Museo Revoltella

Il commissario della Cassa di risparmio triestina avv. Ugo Trevisini sciogliendo l'impegno assunto dal cessato Consiglio d'amministrazione verso il Sindacato di Belle Arti, ha acquistato alla II Esposizione regionale per la Cassa predetta il quadro «Concorso ippico» del pittore Finetti, che viene destinato ad arricchire la collezione del Museo Revoltella.

Il Podestà, grato del gentile pensiero, ha ringraziato vivamente il munifico donatore. Il quadro verrà rimesso al Museo appena chiusa l'esposizione al Giardino Pubblico.

Per la Carta del Turismo Alpino

Il Dopolavoro provinciale comunica: D'ora innanzi per recarsi in escursione in zona di confine i dopolavoristi del turismo alpino, la quale viene rilasciata dalla R. Questura. Le domande per il rilascio di detta carta che vanno estese su carta bollata da lire 2 verranno compilate da questo Dopolavoro provinciale. I richiedenti potranno presentarsi personalmente nella sede dell'O. N. D. ogni giorno feriale dalle 20.30 alle 21, portando seco due fotografie formato passaporto (senza cappello e senza occhiali) debitamente vistate, per l'identità personale, dall'Ufficio di p. s. del loro rione, la Carta d'identità e la tessera dell'O. N. D. e della F. I. E., nonchè per quelli che li possiedono uno dei seguenti documenti: tessera del P. N. F. e della M. V. F., passaporto per l'estero e licenza di porto d'armi tuttora in vigore.

Coloro che non fossero in possesso di uno dei predetti documenti, dovranno presentarsi agli uffici dell'O. N. D. accompagnati dal presidente del sodalizio cui fanno parte il quale rilascierà una dichiarazione di garanzia. I richiedenti dovranno versare la somma di lire 3 per carta bollata e prezzo della Carta del turismo alpino.

L'offerta di pasti per poveri decaduti

La Congregazione di Carità ci comunica che in relazione al suo invito diramato a suo tempo per l'offerta di pasti per poveri decaduti, hanno risposto generosamente in questi giorni il sig. Pietro Giovanni Alzetta, proprietario del bar in Corso Cavour N. 23, mettendo a disposizione per ulteriori sei mesi, 2 caffè latte con 4 pani al giorno, e la signora Elvira Salvadori, proprietaria della pasticceria in via S.ta Caterina N. 7, mettendo a disposizione giornalieri 3 caffè-latte con pane.

Ufficiali volontari di guerra reintegrati nel grado

ROVIGNO, 11

E' nota la dibattuta questione sulla radiazione dal ruolo degli ufficiali volontari redenti. La sorte di venir degradati e inscritti nei ruoli quali semplici soldati è toccata, come a molti altri, anche a due valorosi volontari di Rovigno, i fratelli Renato e Urbano Rocco.

Ai due fratelli, stimati commercianti della città, il primo fondatore dei Fasci di combattimento istriani, il secondo seniore della M. V. F. e decorato in guerra con medaglia d'argento, in data 9 aprile dell'anno corrente, il Comando Distrettuale Militare di Pola inviava la seguente comunicazione, identica per ambidue:

«S'informa la S. V. che il Ministero della Guerra, con suo dispaccio N. 1980-3 in data 21 marzo c. a., ha comunicato di rifiutare la sua reiscrizione nel ruolo degli ufficiali di complemento, per condotta politica e morale. Pertanto, in data odierna, viene inscritto nel ruolo 71 «B» della truppa, in qualità di semplice soldato».

Successivamente, di questi giorni, i due fratelli hanno ricevuto una comunicazione nuova, che corresse la prima e gli integra nel grado. La comunicazione, che reca la data 24 settembre, suona:

«A seguito della precedente comunicazione fatta da questo Comando con foglio N. 02-421 Ris. in data 9 aprile c. a., relativa al provvedimento preso a suo carico dal Ministero della Guerra, con la non reinscrizione nei ruoli degli ufficiali di complemento, oggi mi è lieto partecipare alla S. V. che il Ministero stesso con dispaccio N. 5685 in data 13 corr. «in seguito a ulteriori più esatte informazioni» a suo riguardo, ha determinato la revoca del provvedimento e la conseguente conferma nel grado già rivestito dalla S. V. in guerra».

Movimento sindacale

Assemblea delle «pancogole». Il Sindacato commercio ambulante comunica: Ieri alle 20 ebbe luogo a Servola l'assemblea delle «pancogole». In merito al divieto della vendita ambulante del pane (R. D. L. 29 luglio 1928 N. 1843) il segretario del Sindacato spiegò come, mercè la magnanimità delle autorità della Provincia, si è addivenuti ad una decisione che concilia le disposizioni di legge con le necessarie esigenze della categoria. Prima di togliere l'assemblea il segretario ampiamente illustrò le modalità per ottenere la licenza per l'industria della panificazione, indi dichiarò che la segreteria del Sindacato è a disposizione delle aderenti per l'espletamento delle pratiche stesse.

Nel Sindacato provinciale barroccial. I signori Gallo Massimiliano, Valmarin Mario, Volpe Giacomo, Strachel Luigi, Boscarol Antonio, Tolloi Giacomo, Sugar Giovanni sono stati nominati consiglieri del Sindacato stesso dalla Segreteria generale dell'Ufficio provinciale della O. N. S. F.

Contributi obbligatori degli artigiani. Il Ministero delle Corporazioni ha stabilito la misura dei contributi obbligatori che saranno riscossi durante il biennio 1928-1929, e perciò, in seguito a disposizione della Segreteria generale delle Comunità artigiane d'Italia, viene comunicato quanto segue:

A decorrere dal 1.o gennaio 1928 ogni artigiano è obbligato di versare un contributo anno di lire 40 se esercisce un mestiere artistico nel Comune di Trieste (escluso l'altipiano) e di lire 25 se nella stessa località esercisce un mestiere usuale. Gli artigiani operanti in tutti gli altri Comuni della provincia, compreso l'altipiano di Trieste, sono obbligati ad un contributo annuo di lire 25 per i mestieri artistici e di lire 20 per i mestieri usuali.

Inoltre i maestri d'arte operanti in botteghe di Trieste, escluso l'altipiano, sono nei succitati casi obbligati al versamento di un contributo annuo di lire 12, negli altri comuni, compreso l'altipiano di Trieste, di lire 8. La stessa commisurazione vale anche per i dipendenti, in luogo del 0.333 per ogni 100 lire, operanti in botteghe artistiche, mentre pei dipendenti dei padroni di bottega di mestieri usuali, tale contributo è di lire 10 all'anno se operanti nel Comune di Trieste, escluso l'altipiano, e di lire 7 annue per quelli degli altri comuni della provincia, compreso l'altipiano di Trieste.

Esposizione internazionale di Barcellona. Durante l'anno prossimo avrà luogo una Esposizione internazionale a Barcellona alla quale tutte le risorse e le energie degli artigiani delle Comunità lavoratrici del legno devono raccogliersi per l'importante intervento. La Segreteria provinciale delle Comunità artigiane fasciste pubblicherà ulteriormente tutte le comunicazioni che in tale riguardo saranno emanate dal Comitato italiano per l'Esposizione stessa.

Calendario fascista. La Segreteria provinciale delle Comunità artigiane ricorda ai propri affiliati che il Calendario fascista per l'anno 1929, edito direttamente dal Partito, è stato approvato dal Duce ed è riescito un'opera di notevole valore artistico. Esso deve penetrare in ogni ambiente e perciò ad esso gli artigiani devono dare la preferenza d'acquisto. Le prenotazioni vanno fatte alla Segreteria amministrativa della Federazione nazionale fascista accompagnate dall'importo equivalente.

Orario capi comunità. Il capo della Comunità fotografi riceve giornalmente, esclusa la domenica, feste e martedì, dalle 18 alle 19, nello Studio fotografico E. Mioni, via S. Pellico 8.

Il capo della Comunità del filo, riceve giornalmente, escluse domenica e feste, dalle 12 alle 14 nel negozio Valcini, via Battisti 19.

Un illustre patriota dalmata. L'avv. Leonardo Pezzoli, che è stato uno dei più combattivi patrioti della causa dalmata, si è trasferito stabilmente, con la sua famiglia, nella nostra città, per esercitare la sua professione, ma più che altro per partecipare sempre più attivamente alla difesa dell'italianità della Dalmazia, rappresentando uno degli elementi più fervidi a Trieste del gruppo dei profughi dalmati.

Com'è noto, in seguito agli ultimi fatti di italofobia da parte croata a Spalato, il gr. uff. Pezzoli si è veduto costretto ad abbandonare la sua città natale, perchè esposto, egli e i suoi, alle violenze odiose dei fanatici.

All'illustre e valoroso patriota porgiamo il nostro saluto e gli auguri più fervidi.

Memorie triestine di un ottuagenario

Il Santuario di Strugnano

(Tommaso) Circa otto anni dopo la mistificatoria apparizione di Bagnoli, che ho raccontato di recente — e proprio nel 1858 — in Francia, in una grotta a Massavielle presso Lourdes negli alti Pirenei, suscitò il clamore che tutti sanno l'apparizione della Madonna bianco-vestita alla piccola Bernardina. In seguito al miracoloso e non contestato evento, da ogni parte, anche dai più lontani paesi, corsero i fedeli alle acque sorgenti da quella grotta per ottenere guarigioni mai prima sperate da acerbe ed incurabili malattie.

Il culto per la B. V. di Lourdes si estese rapidamente e la fede in quelle acque portentose attrasse colà un'immensa moltitudine di devoti, così che in meno di vent'anni su quella grotta sorsero una chiesa sontuosa, un Santuario sempre frequentatissimo, e una ricca città.

Io ho fatto spesso la riflessione melanconica: che cosa sarebbe divenuta quella modesta villa di Bagnoli, se le apparizioni nella sua grotta, anzichè essere una sacrilega birbonata, avessero avuto i segni della grazia divina riconosciuta in quelle di Lourdes?

E molte volte nella mia fantasia, io ho veduto la città di Bagnoli, zeppa di fanatici, e anche Trieste beneficata di contraccolpo.

Ma non fermiamoci su questa mia fantasticheria: ho promesso di parlare d'un Santuario autentico, sebbene di ristretta fama, che c'è anche nelle vicinanze nostre, e ci tengo oggi a mantenere la promessa.

Su di un promontorio che sta poco men che a picco sul mare tra Isola e Pirano, s'estende una vasta collina quasi pianeggiante, ubertosissima. Nel mezzo di questa, ascoso in gran parte da annose piante, s'erge il Santuario dedicato alla Madonna detta di Strugnano dal nome di quella località.

Dalla metà del XVI secolo è luogo di devoti pellegrinaggi durante tutto l'anno, ma il giorno dell'Assunta — il 15 agosto — viene solennizzato anche con processioni da parte di numerosi fedeli.

Quattro parole di storia

Ma qui, quattro parole di storia non guasteranno.

Era l'anno 1542. Dopo la mezzanotte del 14 agosto due guardie campestri, tali Pietro Zagabria e Giovanni Grandi, passando davanti una piccola chiesa abbandonata e diroccata in gran parte, vi scorsero dentro, seduta, una donna bianco-vestita e dinanzi ad essa genuflesso un vecchio che teneva fra le mani un cero acceso.

A tale vista le due guardie, colte da sbigottimento, vollero darsi alla fuga. Ma tosto la dolce voce della donna valse a rincorarli, ed udirono le seguenti parole nel dialetto istriano di quell'epoca: «— Fioli, non scampete. Disete al piovan che a tutte le vie del mondo fazi conzar questa giesia, chè el vegnarà tal tribolazion, che aguai a Piran se no la se conza».

Le due guardie, impressionate s'affrettarono a raccontare quest'apparizione e riferire le parole udite. E furono creduti dalle autorità d'allora, ed i piranesi con fervido zelo s'accinsero non soltanto a restaurare la chiestta già in rovina, ma la ingrandirono ed abbellirono decorosamente. E in ciò furono aiutati dalla dominante Signoria Veneta, sempre religiosissima.

In processo di tempo questa chiesa fu ancora ingrandita, ed alla metà dello scorso secolo ne fu edificato il campanile ed eretta la facciata a conveniente architettura.

Negli ultimi anni del 1800, mercè lo zelo di alcuni sacerdoti triestini, furono organizzate parecchie volte delle processioni a quel Santuario. Si noleggiavano due o tre piccoli piroscafi, così da contenere circa il migliaio di persone, i quali da queste rive conducevano i partecipanti a Strugnano; cioè a dire fino alla ex villa Tartini, e da colà questi salivano processionalmente alla chiesa.

Tutti coloro che presero parte a tali gite si dimostrarono ben soddisfatti, poichè bella la gita per mare, deliziosissima tutta la plaga di Strugnano, e soprattutto poi l'abbondanza e squisitezza di molteplici qualità di frutta che vi si trovavano e a buon mercato. Non parlo dei vini, che si sa lassù essere eccellenti.

L'imperatore del Messico

Questo Santuario fu visitato anche da cospicui personaggi in ogni tempo. Ricordo molto bene questo:

Era una giornata di venerdì dei primi del mese di giugno del 1862. Io mi trovavo sulla riva dei Pescatori quando mi fu dato vedere al largo nel golfo l'elegante yacht a ruote «Fantasia» del futuro imperatore del Messico che dal castello di Miramar filava puntando verso Pirano.

Il giorno appresso un isolano, tale Goina, il quale tutti i sabati veniva a Trieste con le sue ceste di frutta, e che io conoscevo benissimo, mi raccontò che trovandosi egli il giorno precedente a Strugnano vide colà l'arciduca Massimiliano con la consorte Carlotta ed un seguito di tre o quattro persone. Erano venuti per visitare il Santuario e vi s'intrattennero parecchio tempo. Il giovane cappellano faceva loro da cicerone.

Frattanto il yacht «Fantasia», che io avevo veduto filare, calate le ancore, stava attendendo davanti all'ex villa Tartini, mentre era pronta alla riva una lancia a otto remi per l'imbarco dei personaggi.

La mattina del 14 aprile 1864 — un anno e dieci mesi dopo la visita di Strugnano — non era più la «Fantasia» sulla quale s'imbarcava Massimiliano d'Austria, ma la fregata che il Carducci chiamò «la fatal Novara».

A favore di Anita Habe

Alla nostra Amministrazione sono pervenute le seguenti ulteriori elargizioni a favore di Anita Habe:

Dagli addetti delle Cooperative Operaie: Revignassi Giuseppe lire 5, Mestrovich Vittorio 2, Robba Luigi 2, Tominez Giuseppe 2, Maitzen Giuseppe 2, Pangher Annunziata 3, N. N. a mezzo delle Cooperative 50, Caucich Alberto 5, Sina Armando 3, Nanut Francesco 10, Tomsich Albino 2, Quargnali Ugo 10, Fontanot 3, Borri 3, Crisman 3, Bosich 2, Ghersettich Maria 5, Calalotta Bruno 2.50, Zuzini Edoardo 2.50, Anna 1, Ricci 2, Pontin Maria 1, Magris Letizia 1, Francesca —.50, Valencich 1, Maria 2, Annelli Virginia 2, Erminia 1, Irma 1, Carla —.50, Margherita 1, Giulia 1, Rinaldi 1, Vittoria 2, Levi Antonia 2, Cantoni 2, Chichi 1, Cirillo Guido 5, Fabbro Armando 3, Romito Bruno 2, Stokel Vincenzo 2, Facchinetti Vittorio 3, Tullio 1, Mattinza Carla 10, Sedmak Bruna 5, Benedetti Teresa 3, Toffoli 2, Calligaris 1, Sussan Amelia 1, Olivia Severina 1, Orsola 1, Marchetti Italo 1, Scala A. 1, Zorzenon Mario 1, Finocchiaro Amalia 2, Gregoretti 2, Giraldi 1, Fulvio 1, Maccor Maria 1, Freles Antonia 1, Lorenzon Anna 2, N. N. 3, N. N. 2.50, Libera 1., N. N. 1, Virginia 1, Visintin 5, Visintin C. 1, Maniacco 5, Lorenzutti 3, Milost 1, Iaconsic 10, Cantarutti 5, Bigot 5, Smid 3, Preschern 2, Castellan 2, Toso 2, Sanzin 3, Frausin 2, Vouk 5, Orzan 2, Dongan 2, Portelli 5, Saulig 5, Iurig 5, Celso 3, Belli 2, Maras 5, Krasnik 3, Venuti 10, Borghero 5, Marinig 5, Blasig 3, Zilli 5, Medeot 2, Godina 10, Mazzolini Umberto 10, Padovan Stefano 5, Ferlatti Raimondo 5, Tomoli Lidia (socia) 2, Padovan Ottone 5, Trevisan Agostino 3, Zaccaria Rodolfo 5, Zorzin Italo 2, Tomba G. 4, Aita Giordano 3, Bombig Emilio 5, Bombig Tullio 2, Macoratti Eugenio 5, Tunu A. 5, N. N. 2, Castellan G. 2, Brovedani D. 10, Bagon A. 5, Caverna G. 5, N. N. 5, Bovis 2, Fabris R. 5, Basso A. 3, Verbanaz R. 3, Milletich Q. 2, Demarin A. 2, Zustovich A. 2, Milletich C. 2, Raganzini G. 2, Budicin L. 1, Cidri M. 3, Pachor N. 2, Buci G. 2, Schodar 5, Moro Giovanni 5, Valentich 5, Mag. 29 5, N. N. 5, Quovich 5, Tropper 5, Puz 5, Lovrinovich 5, Zanca 5, Peca 5, Padovani 5, Petruzzi 2, Moscarda 5, Fogarazzi 5, Cattona M. 3, Fabrici F. 5, Michelich A. 5, Malessich C. 2.50, Somersnich 2.50, Pillepich N. 2, Grio 10, Derin G. 5, Saulich 5, Peruzzi 5, Benussi R. 2, Clagnan 5, Fabris T. 2, Giubisson 2, Fornasari 2, Ivich G. 5, Benussi P. 2.50, Maver E. 2.50, Zigante A. 3, Derossi G. 2, Cristan D. 2, Benussi L. 2, Sanzin Paola 5, Sella Michelina —.50, Ussanovich 1, Rossi A. —.50, Sanzin Federico 5, C. A. 1, Pregarz 2, Zigon 2, Nina 1, Natali 2, N. N. 2, N. N. 2, Piazza ved. Augusta 1, Del Tedesco Paola 5, Flora Paola 5, Gagian 1, Suman 2, Medvet Antonio 5, Polesan —.50, N. N. 1, N. N. 1, Costerni N. 1, Edvige 1, Valeria 1, Badafich Rosa 2, Carvane Francesco —.50, Tessarolo Maria 3, N. N. 2, Zuppin Olga 1, Parich Anna 2, N. N. 2, Sanzin Maria 1, Franovich A. 1, Franza Antonio 5, Freiberger 1, Valla 1, Osvola 3, Flego Giuseppe 2, Ienco 5, Fabris Orsolina 3.50, Cavalich Orsola 5, Vodep Albina 2, Tuappi 1, N. N. 2, Peritz Rita 1, Speller 2, Facchinetti 2, M. S. 2, Stefania 2, Bruni Laura 2, N. N. 2, Simonetti Raffaele 10, Zaccaria G. 2. — Totale lire 716.

Da Pietro Ghersinich lire 10; Giulia Buosi lire 2; Elena Postogna lire 2 e Tullia Postogna lire 1.

Somma lire 731.—
Importo precedente » 29.008.90
Totale lire 29.739.90

Per un cieco

Per il povero cieco Vouck sono pervenute alla nostra Amministrazione le seguenti ulteriori oblazioni:

Da Bruno Petronio lire 5; Susanna e Piero Diana lire 20; Olga A. lire 5; Elisa P. lire 5; Anna lire 10; dalla famiglia P. lire 5.

Somma lire 50.—
Importo precedente » 524.60
Totale lire 574.60

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria del cav. Giulio Minzi, dalla famiglia Gustavo Beck lire 20 pro Lega Nazionale; da Emma ed Ulderico Ravalico lire 25 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria di Alfredo Bellen, dall'amico Ermenegildo Zanutti lire 10 pro Lega Nazionale; da Grant A. Greenham lire 30 pro Congregazione di Carità; dalle zie Resy e Mary lire 50 pro Soc. lotta contro la tubercolosi.

Per onorare la memoria di Emanuele Gunalachi, decesso a Candia, da Giovanni Curuppi lire 100 pro Comunità greco-orientale; da Ferruccio Clissura lire 50 pro Comunità greco-orientale.

Per onorare la memoria di Antonietta Nordio Gottardis, da Wanda Corradina e Tilde Morelli lire 20 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria del barone Fortunato Vivante, dalla cugina Nina Bensilum lire 5 pro Ospedale israelitico.

Nella ricorrenza del 10.o anniversario della morte di Spartaco Kusar, dalla zia Emilia ved Lusina lire 25, dai cugini Aurelia e dott. Lino Tamburini lire 25, da Mariuccia e Guido Ussai lire 25, da Nives e Carlo Lusina lire 25, pro Congregazione di Carità (contro accattonaggio).

Per onorare la memoria del cav. Vittorio Maramaldi, da Antonio e Maria Tschermatsch lire 25 pro Gremio sensali di Borsa; da Lydia e Bonaventura Banelli lire 30 pro Congregazione di Carità.

Raccolte da C. N. lire 174 pro Comitato difesa minorenni.

Da Paolina d'Italia lire 10, da Silvio Gentilli lire 25 pro Congregazione di Carità (contro accattonaggio).

Dalla Cooperativa fra carbonai del Lloyd lire 50 pro Guardia medica.

Da N. N. lire 50 pro Guardia medica.

Dai funzionari dell'Ufficio tecnico comunale lire 35 pro Lega Nazionale.

Trattenimenti musicali agli Istituti «Battisti»-«Galilei». La presidenza di questi Istituti ha organizzato, pro coltura musicale degli allievi, un ciclo di trattenimenti musicali. Il primo seguirà lunedì 15 corr., alle 20.30. Vi prenderanno parte: Leonella Umek (pianoforte), Rita Naccari (soprano), Rodolfo Sossich (tenore), Pietro Micol (clarino e pianoforte), Dario Zanetti (violino). Al piano siederanno: Carla Ciulich, Silvana Valdemarin, Laura Zanetti, Rino Stradi.

Un blocco di ferro piomba dall'alto
e ferisce un operaio

Ièri sera, negli stabilimenti della Ferriera di Servola attorno ad un blocco di ferro del peso di parecchie centinaia di chilogrammi lavoravano alcuni operai, intenti ad assicurarlo a delle catene di una carrucola con la quale doveva poi essere sollevato.

Il pesante masso era stato già legato e la catena del sollevatore scorreva, issandolo lentamente, quando ad un tratto si spezzò la corda che lo avvinceva al gancio della carrucola e il masso precipitò. Fu vera fortuna se esso non investì il gruppo degli operai che sostavano sotto. Ma nel piombare a terra sfiorò l'operaio Emilio Favini, di 35 anni, da Lodi (Milano) che all'urto stramazzò a terra. Venne prontamente soccorso dai suoi compagni i quali accortisi che perdeva abbondantemente sangue dalla gamba destra, lo trasportarono al vicino posto di medicazione ove gli venne riscontrata una ferita lacera contusa al ginocchio sinistro, ferite escoriate alla regione malleolare esterna e una ferita all'avampiede destro. Con un'autovettura il Favini venne quindi trasportato all'ospedale Regina Elena, accompagnato dal capo-operaio Ferdinando Nani e dopo le prime cure del caso fu accolto nel decimo reparto chirurgico. Guarirà in tre settimane.

Un minestrone e un colpo di falce

Verso le 14.30 di ieri si presentò all'astanteria dell'ospedale Regina Elena il contadino Francesco Pupis di 26 anni, abitante a Casigliano di Sesana. Il Pupis, al quale il medico d'ispezione riscontrò una ferita lacero contusa al dorso della mano sinistra, che giudicò guaribile in due settimane, disse che ieri mattina mentre stava mangiando nella sua casa un minestrone d'orzo era stato avvicinato dal padre, Marco Pupis, il quale, per scherzare, tratto di tasca un falcetto, fece il gesto di impedirgli di mangiare.

La ferita riportata dal giovane contadino non era grave ma poichè erano rimasti lesi alcuni tendini, il medico ritenne opportuno far accogliere il Pupis nel decimo reparto chirurgico.

La disgrazia di uno scolaretto
Per la fretta si rompe una gamba

Con l'autolettiga della Guardia medica fu trasportato ieri alle 8 all'Ospedale Regina Elena, lo scolaro Francesco Antonante, di 7 anni, abitante in via Francesco Crispi N. 3. Il ragazzino aveva la gamba destra fratturata e la disgrazia gli era accaduta in seguito ad uno sdrucciolone, mentre stava scendendo in fretta le scale di casa, per recarsi a scuola.

L'accidente ferroviario presso Sesana
nei primi risultati dell'inchiesta

Ieri mattina, al passaggio a livello della strada di Orleg, nei pressi della stazione di Sesana, è avvenuto un grave accidente ferroviario.

Pochi minuti prima delle 9.30, era partito da Sesana il convoglio ferroviario N. 6404, trainato da due locomotive e composto di una trentina di carri carichi di sali, prodotti chimici, derrate alimentari ecc.

«Via libera...»

Allo scambio, avuta la segnalazione di via libera, il convoglio proseguì la sua corsa, ma dopo pochi metri, appena oltrepassata la cabina di segnalazione, il macchinista scorse sopraggiungere il convoglio ferroviario N. 9153, proveniente da Postumia. Il convoglio procedeva a notevole velocità e un urto era inevitabile. Furono fatti azionare rapidamente i freni, ma l'investimento avvenne istessamente: il treno proveniente da Postumia urtò contro l'altro convoglio, colpendolo in pieno al quindicesimo vagone di coda, con tale violenza, che la locomotiva investitrice e i carri dei due convogli si accavallarono in un groviglio di ferramenta, di assi e di materiali; nell'urto rimasero sconquassati o completamente fracassati dieci carri di merci, cinque ungheresi e tre jugoslavi. Questi ultimi erano carichi di legnami e prodotti chimici.

Secondo i primi rigorosi accertamenti, il grave incidente andrebbe ascritto ad un improvviso quanto inspiegabile difetto nel funzionamento dei freni alla locomotiva investitrice, che non riuscì a fermarsi al disco chiuso, causando così il grave accidente.

Un morto

C'è purtroppo una vittima: il ferroviere Francesco Malagutti, di 29 anni, il quale al momento dello scontro si trovava di servizio in uno dei carri rimasti fracassati.

Poichè egli era imprigionato tra i rottami del carro, i militi e ferrovieri accorsi sul posto, faticarono non poco per trarlo di là. Il disgraziato, dopo le prime cure prodigategli dal dott. Ferra della Guardia medica, coadiuvato dagli infermieri Micol e Vouch, accorsi prontamente sul posto con l'autolettiga, fu trasportato d'urgenza allo Ospedale Regina Elena, ove i sanitari gli riscontrarono la frattura complicata della tibia sinistra con lesioni multiple all'articolazione del medesimo arto e con una grave ferita al collo del piede destro, ledente i tendini, la muscolatura e le ossa dell'articolazione.

Purtroppo, era necessario un atto operatorio, onde il ferito fu tosto portato nella sala operatoria del pio luogo. Compiuta la difficile operazione, il Malagutti fu accolto nel quarto reparto chirurgico in condizioni gravissime, a segno che alle 17 il disgraziato spirava.

L'opera di soccorso

Appena informati della disgrazia, accorsero sul posto il centurione Grazioli, comandante la Coorte «Monte Re» della Milizia Volontaria Fascista, accompagnato dall'aiutante maggiore ten. Leonardo Ficci, il commissario prefettizio di Sesana cav. dott. Vadalà, il pretore dott. De Luna, il comandante la tenenza di Sesana dei carabinieri ten. Farfaglia, il commissario di p. s. della località cav. dott. Pillirone, il medico della Milizia e delle Ferrovie di Sesana dott. Giorgio Gospodretich, il dott. Addobbati e altri. Mentre le autorità accompagnate dal capostazione sig. Vannuccini, assumevano informazioni e rilievi, giunsero sul posto anche i militi fascisti del gruppo tecnico e della squadra di pronto soccorso, al comando del caposquadra Paradiso, i militi ferroviari, carabinieri della stazione di Sesana, oltre ad un folto gruppo di ferrovieri e manovali della vicina stazione.

Venne così iniziata alacremente la opera di sgombero dei carri danneggiati che continuò attivissima fino alle prime ore del pomeriggio. Durante la opera di sgombero della linea, il servizio passeggieri fu effettuato sul tratto della linea interrotta mediante trasbordo.

I primi risultati dell'inchiesta

Il gr. uff. Tessadori, direttore compartimentale delle Ferrovie dello Stato, appena avuta notizia dello scontro, si recò sul posto in automobile, accompagnato dall'ing. Gemelli e da altri funzionari tecnici delle Ferrovie dello Stato. Egli fu tosto minutamente informato dell'accaduto e dispose che fosse iniziata subito un'inchiesta per assodare le eventuali responsabilità.

Dalla stazione di Opicina fu inviata sul posto una locomotiva di soccorso, con un carro attrezzato e una squadra di operai.

Da un primo accertamento compiuto sul posto dal capomanipolo della Milizia ferroviaria Federici, giunto coi soccorsi da Opicina, sarebbe risultata corrispondente alla verità la dichiarazione del macchinista del treno investitore e cioè che l'investimento avvenne in seguito al cattivo funzionamento dei freni. Gli accertamenti e le perizie continuarono ieri fino a tarda sera.

La sciagura di un ciclista sedicenne
Scansa un camion, investe un autobus ed ha il cranio fratturato

Una grave disgrazia è avvenuta ieri mattina, in via della Pietà all'angolo della via Tiziano Vecellio.

Verso le 11.30 un ragazzo diciassettenne, tale Bruno Bencioni, abitante in via delle Scuole nuove n. 1, stava scendendo in bicicletta la via Vecellio diretto in piazza dell'Ospedale, mentre dalla via Pietà scendeva proveniente dalla via Domenico Rossetti l'autobus della S. A. I. T. A. che fa il servizio tra la piazza della Borsa e il Rione del Re

Il ciclista per evitare un grosso autocarro carico di sacchi di farina, che saliva la via, giunto all'angolo, sterzò a sinistra, verso l'autobus, ma gli si appressò tanto che lo «chauffeur» Pietro De Vittor, per evitare un investimento sterzò prontamente a destra. Ma la manovra per quanto rapida non valse ad evitare la disgrazia poichè il giovane ciclista, evidentemente impaurito per il grave pericolo e dominato dall'imbarazzo, andò a sbattere con tutta violenza contro il lato sinistro dell'autobus in modo che la bicicletta per il forte urto si sfasciò e il Bencioni fu sbalzato in mezzo alla strada.

Lo «chauffeur» fermò di scatto l'autobus, mentre in fretta i passeggeri e alcuni passanti si affrettarono a soccorrere il disgraziato ragazzo che perdeva sangue da vaste ferite al capo. Egli fu subito trasportato con una vettura pubblica al vicino ospedale Regina Elena, ove i sanitari di ispezione gli riscontrarono un'ampio spacco al parietale destro, frattura della base del cranio e una ferita di taglio alla guancia destra.

L'autobus rimase sul posto della disgrazia fino a quando gli accertamenti assunti da funzionari di p. s. furono compiuti. Sembra esclusa ogni responsabilità da parte del conducente dell'autobus, che a quanto affermano alcuni presenti alla disgrazia, fece tutto il possibile per evitarla.

Un tiro ladresco che non riesce

La scorsa notte, verso le 4.30, due sconosciuti tentarono di introdursi nella macelleria di proprietà di Giovanni Vratarich, in via Massimo D'Azeglio N. 3. Furono però sorpresi dalla guardia giurata dell'«Unita Fortior», Vincenzo Saffiotti, che si trovava in servizio in quei pressi e si affrettarono a darsela a gambe per la via Parini, riuscendo ad eclissarsi nei pressi della via Antonio Caccia.

Il guardiano, che li aveva invano inseguiti per un buon tratto di strada, ritornato sul posto constatò che la saracinesca della macelleria presentava traccie di forzatura, mentre il lucchetto era stato spezzato. Del fatto fu subito informato il proprietario, il quale si recò sul posto, e dopo aver constatato che i ladri, disturbati sul più bello, nulla erano riusciti ad asportare, denunciò il tentativo ladresco al Commissariato di p. s.

Le tre scappatelle di Crescenzia
e i curiosi episodi di un idillio da strapazzo

Circa sette anni or sono il barese Costantino Pietroforte fu Giuseppe, di 45 anni, cameriere a bordo del piroscafo «President Wilson» della Cosulich, fece la conoscenza di certa Crescenzia Gabrielli, di 26 anni, da Milano, con la quale iniziò una relazione amorosa e in breve andarono a convivere in un alloggio modesto ma civettuolo, sito in via dei Colombi. Il nome della via era quanto mai augurale per iniziare una convivenza tutta affetto e tenerezza. E lo fu infatti, ma fino al novembre u. s., epoca in cui l'armonia dei due amanti venne turbata da una serie di incidenti che amareggiarono non poco il Pietroforte, il quale, reduce da un lungo viaggio nelle Americhe e per giunta ammalato di febbre, anzichè pregustare il riposo e le delizie del focolare domestico si trovò costretto a fare la spola tra un ufficio e l'altro di polizia.

Il nudo deserto

Cos'era successo? Una cosa molto semplice: la Gabrielli, forse stanca, annoiata della lunga convivenza e poco disposta a fare l'infermiera al Pietroforte, approfittando di una temporanea assenza di questi, aveva fatto fagotto, portandosi via una quantità di oggetti non suoi. Il Pietroforte, ritornato in casa, potè accertarsi, dopo aver dato sfogo alla disperazione che lo aveva preso, che l'infedele, oltre ad alleggerirlo di 2000 lire in contanti, di un anello con pietre preziose e di indumenti personali, gli aveva portato via pure un grammofono con relativi dischi, istrumento questo che nei momenti di riposo lo aveva tanto deliziato. E il Pietroforte, per quanto fiducioso nel ritorno della colombella, stimò prudente passare intanto dal commissario di P. S. di via Sanità, a fare la sua denuncia.

— Portatemela in casa! — raccomandò prima di abbandonare l'ufficio il Pietroforte. E per essere più sicuro dell'opera degli agenti consegnò a loro una fotografia della Crescenzia. — Questi sono i suoi connotati!

Paralellamente all'opera degli agenti, il Pietroforte si mise d'attorno per rintracciare l'amato bene, mettendo anche sull'avviso gli amici perchè lo coadiuvassero nelle ricerche. Rimase però sommamente sorpreso quando uno degli amici gli comunicò che aveva visto diverse volte la Crescenzia in compagnia di uno chauffeur.

Avute le indicazioni necessarie, il Pietroforte si affrettò a correre in cerca di colui che possedeva la sua Crescenzia. Trovatolo, ebbe da questi le più ampie assicurazioni che si sarebbe interessato per riportargli la donna e, quel che più contava, anche i denari. Recatosi a tale scopo da certo sig. Cuminardi, gli dichiarò che era dispostissima a ritornare assieme al Pietroforte con l'antico affetto e... con i rubati effetti, compreso il grammofono.

«Usque ad mortem!»

E per manifestare, con un atto dimostrativo, quanto sincere fossero le sue intenzioni, la Crescenzia versò nelle mani del Cuminardi 500 lire perchè le consegnasse all'amico.

Il Cuminardi, pur di fare opera di bene e di riconciliazione, si prestò volentieri alla bisogna e, trovato il Pietroforte, gli narrò ogni cosa. Il Pietroforte, al quale non parve vero che la pecorella gli ritornasse con sì dolci intenzioni all'ovile, non volle perder tempo e, saltato in un «taxi», corse, anzi volò, assieme al Cuminardi dalla Crescenzia, la quale nel frattempo aveva trovato ospitalità presso una famiglia di via S. Vito 5, certi Bitonto. La Crescenzia si mise però a nicchiare: Sarebbe ritornata a patto che il Pietroforte avesse ritirato la denuncia.

— Ma se non è altro! — esclamò il Pietroforte — volo dal commissario e faccio stracciare la denuncia, spiegandogli che si trattò di un equivoco!

E così fece. Appianata ogni cosa, la Crescenzia riprese il suo posto in casa del Pietroforte.

— Mi sarai fedele? — le domandò il Pietroforte prima di riaprirle le braccia.

— Fino alla morte! — rispose con aria grave la Crescenzia.

Ma, come si sa, la donna è mobile, e la Crescenzia, dopo qualche giorno, rimangiatisi i buoni proponimenti espressi, spiccò un nuovo volo, andando a raggiungere un amico lontano. E neanche a farlo apposta, anche stavolta si portò via della roba, cosa questa che fece andare su tutte le furie il Pietroforte. Pure, anche questa volta, la colombella ritornò ancora al nido.

Quando scappa la pazienza

Nonostante ciò, il Pietroforte volle anche stavolta essere superbuono e, trovato un ottimo amico, certo Francesco Gaspersich, di 25 anni, si recò nella casa dove abitava la Crescenzia e trovatala la invitò a ritornare. Ma se fino qua il Pietroforte aveva mantenuto calma, stavolta, perduta la pazienza, sbagliò, eccedendo ed incappando nei rigori del Codice Penale, per la semplicissima ragione che tanto lui che l'amico minacciarono e fecero pressione per indurre la Crescenzia a ritornare.

Venuta la cosa a conoscenza dell'autorità, il Pietroforte ed il Gaspersich vennero tradotti all'ufficio di polizia e poscia, a piede libero, deferiti all'autorità giudiziaria. Contemporaneamente, avendo il Pietroforte tenuto fermo alla denuncia presentata contro la Crescenzia, questa venne coinvolta nel procedimento penale e rinviata, assieme agli altri due, a giudizio.

E ieri, alla IV Sezione, si ebbe l'epilogo di questa lunga e tormentosa odissea dei due amanti. La Crescenzia, riepilogati in breve e con certo senso nostalgico i primi e felici tempi dell'unione, finì col narrare una serie di episodi per giustificare e spiegare come e perchè era stata costretta ad abbandonare il Pietroforte.

— C'era bisogno di portar via la roba del Pietroforte?

— Era roba mia, perchè acquistata anche coi miei risparmi. La seconda volta mi allontanai con sole cinque lire che il Pietroforte mi aveva date per acquistare del latte.

— E poi siete ritornata ancora?

— Certamente. Il Pietroforte, la prima volta, supplicava e mi scongiurava di ritornare.

Altri capitoli dell'odissea

— Lavoravate?

— Presso la fabbrica tabacchi e fu appunto col mio lavoro che riuscii a mantenere il Pietroforte, il quale s'era sbarcato per malattia.

— Dagli atti si rileva che altre volte vi siete spacciata anche per Rosina Antonopulos.

— Non può essere vero. Io mi sono fatta chiamare sempre Crescenzia Gabrielli.

Il Pietroforte, riferendosi alla denuncia, riepiloga la storia delle fughe della Crescenzia, con relativo furto di grammofono con dischi, anelli, denari ed indumenti. Ammette di avere ricevuto di ritorno 500 lire delle 2000 rubategli.

— Le perdonavate sempre?

— Sempre! Mi faceva pena e le volevo bene!

— E la terza volta dove andò?

— Da certo Antonino, presso il quale appunto mi recai col Gaspersich per indurla a ritornare con me.

— E' stato appunto in questa circostanza che vi siete spacciati per agenti ed avete minacciato la Crescenzia.

— Mai più! Anzi io la trattai sempre con le buone.

— Vi siete recati anche a Napoli?

— Appunto, perchè colà si era rifugiata la Crescenzia.

— Il denaro era vostro?

— Naturalmente. Frutto dei miei risparmi.

— Come la trattavate davanti ad estranei?

— La facevo passare per mia moglie. Cercavo di riabilitarla.

La Crescenzia ha un gesto di sdegno ed esclama: — Schifoso!

— Siete pure ritenuto contravventore per il possesso di una rivoltella non denunciata.

— La avevo ricevuta quando ero milite.

A confermare questa dichiarazione l'imputato esibisce un certificato rilasciatogli dal Comando della Milizia marinara, attestante il rilascio della rivoltella per ragioni di servizio.

Il Gaspersich, venuto il suo turno, rigetta le accuse di essersi spacciato per agente di P. S. e di avere minacciato la Crescenzia.

— Ho fatto il possibile per rappacificare i due, altro che storie!

Stavolta Crescenzia espia...

Avendo, a questo punto, le parti rinunciato all'audizione di tutti i testi citati al processo, il P. M. cav. Rotella si affretta a concludere, proponendo tre mesi e 26 giorni di reclusione per la Crescenzia e l'assoluzione, per insufficienza di prove, del Pietroforte e del Gaspersich dall'imputazione delle minacce e l'assoluzione del Pietroforte dalla omessa denuncia dell'arma perchè il fatto non costituisce reato.

Indi, in difesa degli imputati, parlano: l'avv. Melone per la Crescenzia Gabrielli, l'avv. Poillucci per il Pietroforte e l'avv. Kezich per il Gaspersich.

Il Tribunale, presieduto dal cav. Sbisà, giudici Anasipoli e Zulmin, cancelliere Ian, esaminate e vagliate tutte le circostanze di causa, condanna infine la Crescenzia a cinque mesi e 25 giorni di reclusione, concedendole tutti i benefici di legge; asolse invece il Pietroforte ed il Gaspersich dalle imputazioni loro ascritte perchè il fatto non costituisce reato. Ordina quindi la restituzione della rivoltella al Pietroforte.

Congressi, feste e convegni

Università Popolare. Rammentiamo ai soci che la segreteria (via Gatteri 3, ore 18-20) accetta iscrizioni ai corsi di lingue moderne. Si accettano anche nuovi soci. Le prenotazioni per l'eventuale replica degli «Adelfi» di Terenzio (che si terrebbe domenica 21 nel pomeriggio) si accettano nella Biglietteria centrale (Piazza della Borsa) ancora oggi e domani.

Società Ginnastica. Domenica mattina al lenamenti di atletica leggera per i dopolavoristi e federati per le prossime gare. Domenica, gita sul monte Sternizza. Ritrovo dei partecipanti alle 6.30 davanti la sede. Iscrizioni obbligatorie a tutto sabato alle 21.

Società Alpina delle Giulie. Essendo disponibili ancora alcuni posti nell'autocorriera si prolungano le iscrizioni per l'escursione alla cima di Terrarossa, fino alle 20 di questa sera.

Associazione Bersaglieri «Enrico Toti». I soci sono invitati a partecipare ai funerali del socio cav. Maramaldi, improvvisamente deceduto, che avranno luogo oggi alle ore 15.30, e muoveranno da via Romagna n. 6.

Circolo «Luigi Morara-Sassi». I calciatori sono comandati questa sera in sede alle 20 per comunicazioni in merito alla partita di domenica.

Circolo Rionale Fascista «Quis contra nos?». Domenica 14 corr., nella sala maggiore della sezione, si terrà il secondo trattenimento di danza, dalle 17 alle 23.

Circolo Impiegati Bancari. Il Fascio femminile ha promosso una gita a Roma per le dopolavoriste di tutte le categorie. Le colleghe che desiderassero prender parte alla gita che avrà luogo il 5 novembre, sono pregate di volersi iscrivere presso la segreteria del Circolo o direttamente al Fascio femminile prima del 20 corrente.

Società Teosofica Italiana. Questa sera, alle 19.15, in sede di via Dante 1, vi sarà il primo convegno della stagione, al quale possono intervenire anche i non soci. Il sig. Grant A. Greenham parlerà sulla «Manifestazione della vita».

Associazione «XXX Ottobre». Domani e domenica avranno luogo in sede due trattenimenti familiari di danza. Coloro che non sono ancora in possesso della nuova tessera, sono pregati di procurarsela.

Società dei Filarmonici. Oggi alle 20.15 nella sala di via Mazzini 25, prova orchestrale.

A. S. Ponziana-Edera. I giocatori di palla al cesto della squadra A di prima divisione (già prima allievi) si trovino oggi alle 19.30 precise in piazza della Valle per comunicazioni urgentissime.

C. S. Robur. Alle 21 i calcisti in sede: si accettano iscrizioni per la gita di Monfalcone.

C. S. Pasubio. Oggi alle 20 seduta della sezione escursionisti e sezione grotte.

C. S. «Viola». Domenica gita a Pirano per assistere all'arrivo delle squadre.

U. S. «Alba-Redenta». Quesa sera alle ore 20.30, assemblea generale di tutte le sezioni.

C. S. «Fulgor». Questa sera i calcisti in sede, portando seco gli indumenti di proprietà del circolo. La direzione alle 21.

C. S. «Trieste». Questa sera i calcisti della prima e seconda squadra in sede, dalle 21, portando seco gli indumenti di proprietà del circolo. La direzione alle 21.

C. S. «Gloria». I soci sono convocati a seduta ordinaria oggi alle 21. Anche i calcisti sono convocati per la stessa ora.

Bollettino dello Stato Civile

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Salvino, vescovo di Verona. — Felice, Prisciano, Massimiliano. — Donnina martire in Licia.

NASCITE (11 ottobre 1928): Denunciati vivi: maschi 7, femmine 3; totale 10.

DECESSI: Calella Nicola a. 59; Delzotto Silvio a. 46; Cardani ved. Jellenko Ginevra a. 82; Bertotto Evelina a. 23; Bucich ved. Illich Antonia a. 66; Klancich Arturo a. 35; Slatich Remigio a. 2.

MATRIMONI: Gruden Vladimiro, impiegato ferroviario e Hrescak Albina; Reti Paolo, commerciante e Ficko Guglielmina; Griesser Bruno, impiegato privato e Zanne Nerina; Toncich Francesco, cameriere e Müller Ottilia, cameriera; Piazza Andrea, giardiniere e Jasbez Francesca.

SPETTACOLI D'OGGI

Verdi. Compagnia comica Dina Galli. Ore 20.45: «La signorina Flûte».
Rossetti. Stagione d'opera. Riposo.
Teatro della Commedia. Compagnia d'Angeli-Calabrese. Ore 17.15 e 20.45: «La buona figliuola» di S. Lopez.
Nazionale. Dalle 16: «Maria Stuarda» con Magda Sonja e varietà.
Excelsior. Dalle 16: «Vera Mirzewa» con Maria Jacobini e varietà.
Cinema del Corso. Dalle 16: «La casta Susanna» con L. Harwey e W. Fritsch, e varietà.
Fenice. Dalle 16: «Adagio... Biagio!» con Nancy Carroll e varietà.
Eden. Dalle 16.30: «Il padrone delle montagne rocciose» e la Compagnia d'operette Cioni.
Cine Regina. Dalle 16: «Slim sergente» con Carl Dane e spettacolo di varietà.
Gran Cinema Italia. Dalle 16: «Lo studente di Praga» con Conrad Weidt.
Cine Garibaldi. Dalle 16: «L'ultima notte» con Lilly Dagover.
Cine Edison. Dalle 16: «La principessa della Czarda» con Liane Hayd.
Cine Galileo. Dalle 16: «Cohen, Kellys e C.» con Giorgio Sidney.
Gran Cinema Armonia. Dalle 15.30: «Il signore dei cammei» con John Gilbert.
Cine Savoia. Dalle 15.30: «Fanfan la Tulipe» con Simon Gerard.
Novo Cine. Dalle 16: «L'uomo senza patria» (Fox Film).
Cine Royal. Dalle 16: «Il covo degli avvoltoi» con Rod La Rocque e Lupe Velez.
Cine Centrale. Dalle 16: «Lei e l'altra» con Pola Negri.
Cine Volta. Dalle 15.30: «Il dovere» con Ed. Lowe.
Teatro del Popolo. Dalle 16: «La signorina 6 cilindri» con Madge Bellamy.
Cine Buffalo Bill. Dalle 15.30: «L'inferno dei profughi» con O. Tschekowa e M. Tod.
Cine Venezia. Dalle 16: «La farfalla» con Laura La Plante e N. Kerry.
Cine Alfieri (Viale XX Settembre 24). Oggi: prima visione: «Il passo della paura» con Buck Jones.
Cine Belvedere. Dalle 16: «Falen dea» con John Gilbert.
Cine Roiano. Oggi riposo.

Sigg. MEDICI DENTISTI! Il nostro ORIGIENE VI AIUTA NELLA ESPLICAZIONE DELLA VOSTRA PROFESSIONE, CHIEDETECI CAMPIONE E PROVATELO
S.A. Sic-Est - Via Privata Casella, 7 (Musocco)

L'audace piano del Duca di Spoleto per l'esplorazione del Karakorum

dopo il trasporto dei rifornimenti da Srinagar ad Askole

Nostra intervista con l'Augusto Principe a bordo del "Cracovia„ del Lloyd Triestino

DA BORDO DEL «CRACOVIA», 11

(Guido Pallotta) Sotto il cielo annuvolato il «Cracovia» corre su un mare di piombo che s'inargenta solo nel solco scalfito dalla prua. Delle dame avvoltolate nelle coperte da viaggio contemplano la malinconica distesa delle acque dalle poltrone a sdraio, dando alle passeggiate di coperta un vago aspetto di terrazzo da casa di salute. Nel silenzio il concertino suona per un uditorio di miss eteree e di indù dalla faccia di bronzo.

Mentre Miro Cerne, l'instancabile commissario di bordo rallegra con le sue barzellette la nidiata di fanciulle che lo circonda nel bar, i tavolini del bridge sono occupati in permanenza al solito da serrati quadrati di giocatori instancabili. Non fanno altro da ormai quindici giorni e scommetto che se anche la nave affondasse, continuerebbero la partita su qualche rottame alla deriva.

La lezione dei Savoia

Approfitto di un istante in cui le carte sono — miracolo! — in riposo, per aggredire con un fuoco di fila di domande il più agguerrito giuocatore di bridge e il più cortese dei capitani di fregata: il comandante Mario Cugia, aiutante di S. A. il Duca di Spoleto, il giovanissimo Principe che si è imbarcato a Bombay di ritorno dal Caracorum.

Felice coincidenza di eventi nell'anno di Emanuele Filiberto: il nome e la insegna dei Savoia sono stati portati dall'Africa all'Asia, dai campi di battaglia sirtici all'aspro agone del misterioso Hymalaia: è proprio dai più giovani figli dell'antichissima Casa, i quali pare abbiano voluto celebrare così a modo loro, con i fatti maschi, il centenario del ferreo loro avo.

E mentre in Terra Santa il Principe di Piemonte era consacrato dal trionfo popolare erede legittimo del trono di Gerusalemme, mentre il Duca delle Puglie si copriva di gloria nelle aspre campagne di Gefara e della Sirtica, inseguendo di vittoria in vittoria con i suoi azzurri meharisti il nemico fino a quella battaglia di Bir Tagriff, che rimarrà sacra ai fasti guerrieri di Savoia, in quei giorni medesimi quasi, il Duca di Spoleto s'imbarcava silenziosamente sul «Cracovia» e salpava da Venezia per la preparazione dell'agognata spedizione asiatica.

E oggi che il giovanissimo Principe ritorna dall'Hymalaia, ecco che il suo intrepido predecessore dell'esplorazione del Caracorum, quello del Ruvenzori e del Bride del Stairoose e del Monte Sant'Elia, il Duca dell'Equatore e del Polo, salpa per l'Harrara insanguinata, parte alla ricerca delle misteriose sorgenti dell'Uebi Scebeli.

Quale lezione questa dei Savoia per certe aristocrazie snervate e slombate, che perdono nelle vane contemplazioni di un passato di gloria, il gusto del rischio e la santa religione dell'azione.

L'amore al rischio

Di passione per il pericolo, il Duca di Spoleto ne ha forse troppa: e bene lo dimostrò in guerra, quando comandante di una squadriglia d'idrovolanti volle sempre partecipare alle azioni come i suoi più umili camerati, sottostando com'essi all'ordine di turno di volo, chiedendo al suo comando un solo privilegio: quello di una carlinga specialmente costrutta per le esigenze delle sue lunghissime gambe...

Il cielo di Pola e le coste dell'Albania conobbero in guerra il sereno coraggio del Principe diciassettenne e, infatti, chi lo vide al comando della vecchia e sdruscita torpediniera «Cassiopea» durante quella sua crociera in Levante, che tanta fiamma d'amore accese tra le nostre colonie d'Egitto o nelle manovre navali del 1925 di scorta allo yacht reale da carico a Termini Imerese, in un mare ch'era tutto un ribollire di schiume. chi lo ammirò poi capitano di corvetta al comando del cacciatorpediniere «Sella», può ben testimoniare della sua fredda audacia e della sua febbre d'azione. Ma l'impresa a cui sta per accingersi ora il giovane Duca, supera senza dubbio per la grandiosità della concezione, la vastità dei pericoli e, soprattutto, per la preziosa messe di dati che donerà alla scienza, ogni sua precedente azione per quanto arrischiata.

Con la sua squisita cortesia di signore di vecchia razza, il Principe si è graziosamente degnato di rispondere alle domande che ho avuto l'onore di sottoporli.

— Per ciò che riguarda le ascensioni, mi ha detto S. A. R., lasceremo al gruppo alpinista della spedizione piena libertà di tentare o no le scalate che più potranno parere interessanti, ma naturalmente non vogliamo correre il rischio di vedere assorbite le energie, il tempo e i rifornimenti della spedizione da imprese alpiniste di troppo vasta portata, interessantissime dal punto di vista sportivo, ma corrispondenti solo in parte allo scopo che più specialmente ci prefiggiamo: quello esplorativo.

— Con la spedizione da cui S. A. R. ritorna, è chiusa la fase, diciamo così, logistica della preparazione?

Una dura marcia

— Ecco: noi abbiamo approntato presso Askole tutti i viveri e il materiale da campo, lasciandolo in consegna al «lambardar»: una specie di primitivo podestà locale. Manca ancora lo attrezzamento scientifico che porteremo con noi nella prossima partenza.

— La spedizione sarà fornita di radio?

— Di un apparecchio ricevente indubbiamente; per quello trasmittente, come anche per quello della macchina cinematografica, non abbiamo ancora deciso.

— Da Srinagar ad Askole, mi racconta poi S. A. R., abbiamo marciato per una ventina di giorni, facendo vita di accampamento. La regione è selvaggia, ma nei mesi estivi non presenta i pericoli che, invece, la rendono temibile nell'inverno. Il passo di Gogi-La, per esempio, così arduo nei mesi di freddo, era tutto verde e non ha opposto alla nostra marcia la minima difficoltà.

— Avrà patito un bel freddo, Altezza, lassù a più di 3000 metri?

— Ma che freddo! Si coceva addirittura. Preferisco ritornarvi questo inverno, a onta del gelo: almeno non si mangerà tutta quella impalpabile sabbia che il vento ci cacciava persino sotto le tende.

Sottile, altissimo, aperto, nel viso sovente illuminato da un largo sorriso, il Principe Aimone non può non avvincere la simpatia di tutti con quel suo aspetto di ragazzone gioviale, spoglio da ogni alterigia, e pure irradiato da tutta la suprema distinzione di due razze millenarie. Il suo volto è abbronzato, chè il sole indiano è stato questo anno di un implacabile ardore. Nel treno che portava il Duca verso il Cascemir, mi diceva il comandante Cugia, i termometri segnavano 48 gradi, e si che la speciale costruzione dei vagoni del Pungiab — doppia parete, ventilatore e massima aereazione — doveva pure influire a mitigare un poco la caldura.

Dopo i venti giorni di vita di accampamento, la dura marcia attraverso l'Hymalaia sopra l'infuocata estate dell'India, il caldo ha inseguito il Principe nel viaggio di ritorno, specialmente nel Mar Rosso. Niente paura. Il Duca aveva fatto approntare con dei teli una grande piscina e vi guazzava dentro come un mozzo, tutto il giorno.

— L'Altezza Vostra, domando, si è completamente rimessa dalla malattia di cui parlavano i giornali?

Stupore del Principe. — Di che malattia mi va parlando? Sono sempre stato benissimo. Forse nella traversata si è ingigantita un'inezia: la leggera enfiagione di un braccio, ma di malanni neppure l'ombra.

La fiera sicurezza del Principe

— Ci auguriamo, Altezza Reale, che presto i picchi del Caracorum portino un bel nome sabaudo, a ricordo dell'ardire dei Principi nostri.

— Niente nomi, almeno alle vette. Sono infatti contrario alla mania di battezzare montagne, di ribattezzarle talvolta! Deplorevole abitudine che crea confusioni ed equivoci topografici. La quota altimetrica basta e avanza.

L'intervista si è prolungata ormai oltre ogni limite. Ma non posso trattenermi tuttavia dal rivolgere al Duca un'ultima domanda: quella che più brucia sulle labbra:

— Per quale varco, Altezza, la spedizione tenterà di passare oltre la grande barriera del Gasherbrum?

— Non lo so — mi risponde il Principe, ridendo del mio allibimento. — Come sapere per dove passeremo, se nessuno conosce quelle vallate, se non esistono carte topografiche e se, in una parola, la regione è ignota: e appunto perchè è ignota andiamo ad esplorarla. Questo solo posso dire: passeremo.

C' è tutta Savoia in questa fiera parola.

Gettate uno sguardo sulla carta dell'Asia: il grande complesso alpino dell'Hymalia, dimora delle nevi, per un tratto come da Napoli a Pietrogrado, serrate schiere di formidabili catene montagnose, che avanzano in ordine chiuso dalle steppe kirghise fino ai grandi fiumi della Cina, ci appare veramente come il «dorsum orbis», come un tetto del mondo assai più imponente di quello magnificato dai geografi dell'altipiano del Pamir, relativamente modesta propaggine di questo colosso.

L'imponenza delle montagne inaccessibili

che il Principe sabaudo si prepara a scalare

Le Alpi e gli Appennini si appiattiscono al suo confronto. Tutte le catene alpine d'Europa messe insieme sarebbero poca cosa dinanzi alla sua paurosa imponenza! Immane marea di picchi sconvolti da una tempesta pietrificata dall'orrore, di vette che si avventano come ondate gigantesche nel cielo, di migliaia di culmini torreggianti a più di 1000 metri, di centinaia di colossi, che biancheggiano oltre i 7000, dominate alla loro volta dalle volte di cristallo che salgono il cielo a 8840 metri; l' Everest indominato, superbamente isolato fuori dalla caotica tempesta di granito, recinto di fossati ciclopici scavati dall'Indo ai suoi piedi, il Caracorum si estolle dietro le centinaia di catene dei monti dell'Hymalaia, come un'acropoli nevosa sulle molteplici mura di cinta, come il passero in una fortezza altissima su bastioni e colline costruite da titani.

Per 700 chilometri questa cittadella nevosa piantata ai confini estremi dell'India contro la Cina, la Russia e l'Afganistan, addenta il cielo con le sue fitte merlature di picchi, tra i più alti di tutto il sistema hymalaiano: sì che contro 42 vette che superano i 7300 metri, in tutto l'Hymalaia propriamente detto, il Caracorum può vantarne da solo 33.

Immani sono i ghiacciai che quelle guglie vigilano nei silenzi delle altezze supreme: sono tra i più grandi della terra. A uno di essi, al Baltoro, vuole giungere la spedizione comandata da S. A. R. il Duca di Spoleto.

Non poteva scegliere più superba mèta il figlio di Emanuele Filiberto. Non poteva prefiggersi un più ardito itinerario di questo, che mira a strappare al grande ghiacciaio i suoi ultimi misteri e oltrepassarlo, poi, se arriderà la sorte.

La meta superba

Scoperto 70 anni fa dal colonnello Goodwin Austen nella famosa campagna topografica del 1860-61, il Baltoro fu poi esplorato in gran parte nel 1909 dalla spedizione del Duca degli Abbruzzi, che integrò e accrebbe di vaste esplorazioni l' opera della spedizione Conway del 1882 e quella di Eckenstein del 1902.

Pare quasi che tutte le più alte montagne del Caracorum si siano date convegno intorno al Baltoro per specchiarsi sulla sua glaciale fiumana: dalle quattro vette del Gasherbrum, alte dai 7930 metri agli 8068, alle due cime del Mosherbrum, 7800 metri e al Bride Peak 7654, il Duca degli Abbruzzi aggiunse con le sue osservazioni altimetriche le tre vette del Broad Peak, la più la più alta delle quali, 8270 metri, è la sesta montagna del mondo.

Ma il capo di quella torma di giganti, il dominatore pauroso del Baltoro, è il K. 2, la seconda vetta del mondo, di 200 metri appena più bassa dell'Everest, e a quel colosso la spedizione del Duca di Spoleto tende come l'ago calamitato al Polo. Di quella inaccessibile montagna vuol fare, direi, quasi l'epicentro delle sue vaste esplorazioni. Per giungere ai piedi del K. 2, che tra parentesi non vuol dire, come molti credono chilometri 2, ma fu chiamato così dal colonnello Montgomerei dell'ufficio trigonometrico dell'India, che dovendo dare un nome a migliaia di picchi dell'Hymalaia designò la regione del Caracorum o Karacorum con la lettera K, dando poi numeri progressivi ai picchi: K. 1, K. 2. Per giungere ai piedi del K. 2, dicevamo, la spedizione dovrà affrontare oltre la aspra fatica della marcia di accostamento da Srinagar al massiccio centrale del Caracorum, anche la pericolosa ed estenuante traversata del ghiacciaio del Baltoro, tutto depressioni e buche irregolari, tra creste e pareti inclinate per ogni verso.

Così lo descrive il dott. Filippo De Filippi: «Coperto da detriti angolosi e taglienti, instabili, che minacciano ferite a ogni passo e, tra essi, luccica

Aimone di Savoia-Aosta

qua e là il ghiacciaio nerastro o azzurrognolo dalla superficie di frattura. L'aria è pesante e afosa, ma la fusione del gas è scarsa».

Per la spedizione, carica naturalmente di tutti i materiali scientifici, non sarà certo troppo facile impresa il percorrere i 50 chilometri del Baltoro, il quinto ghiacciaio della terra, «come se — scrive il suo primo esploratore, il Goodwin Austen — un grande ghiacciaio riempisse la vallata di Aosta dal Monte Bianco fino a Chatillon o dal Sempione al Lago Maggiore».

Preparazione difficile

Naturalmente il Duca di Spoleto e i due esploratori che rimpatriano con lui, il capitano di fregata Mario Cugia, notissimo per le sue esplorazioni nella regione del Giarabub e l'avv. Umberto Balestrieri, giudice al Tribunale di Torino e provetto alpinista, non si sono spinti ancora sul Baltoro, nè avevano, infatti l'intenzione di farlo, in quella fase preparatoria dell'imminente spedizione vera e propria. Tutte le loro cure essendo state assorbite in India dall'approntamento dei depositi materiali e dal trasporto a una base del Caracorum dei viveri e dei rifornimenti, trasportati lassù la scorsa primavera, compito questo irto di difficoltà d'ogni genere. Basta pensare che occorreva far affluire da Bombay al Rawal Pindi — estrema stazinoe ferroviaria indiana — verso il Cascemir e da qui a Srinagar per camionabile, oltre 20 tonnellate di materiale, tende, pellicce, cucina, biscotti, caffè, cioccolato, latte in polvere, estratto di carne, divisi in 600 cassette foderate di latta e a chiusura ermetica.

Nè basta, chè da Srinagar si iniziava appunto la più aspra fatica: quella di trasportare tutta questa congerie di rifornimento attraverso l' Hymalaia, scendendo poi per il paese di Gogi-La, alto 3444 metri sul mare, giù della valle dell'Indo e quindi attraversare il piccolo Tibet e il Baltistan, avviare la lunghissima carovana verso il Caracorum per la valle incassata del Shigar fino a Askole (3052 metri — ultima Toule indiana — dopo cessa il consorzio umano — villaggio miserabile incassato tra uno dei più grandi ghiacciai della terra e una fosca vallata, che negli otto mesi invernali è senza vita.

Per trasportare sullo stesso itinerario solo 6 tonnellate di rifornimento, divise in 180 colli, la spedizione del Duca degli Abruzzi dovette superare difficoltà di ogni sorta: ponti formati da una grossa fune o, peggio, braghette vertiginose su fragili sacchi, zattere formate da un traliccio di bastoni legati a otri rigonfi.

Il futuro campo-base

I fianchi argillosi delle vallate eruttano all'improvviso colate di fango alte più metri, travolgendo sovente intere carovane; infine un clima così asciutto, che come disse un geografo «se fosse pianura, sarebbe invero un Sahara».

Ma se Askole è stata l'ultima tappa del Duca nella sua spedizione logistica di quest'estate, non è detto che debba essere il campo base della prossima spedizione, campo che invece il Principe vuole portare più innanzi ancora, forse sul ciglio dal Baltoro a Rdokass, a ben 4025 metri, località prescelta soprattutto perchè può fornire ancora combustibile ai fuochi dei bivacchi: vi nasce, infatti, in fitti e bassi cespugli, un arbusto legnoso, la lonicera, estrema avanguardia alpina della flora indiana.

A questo campo base verranno portate da Askole le casse dei viveri e quivi si accamperanno con la maggior parte dei portatori indigeni il medico della spedizione, un naturalista, il fotografo e due radiotelegrafisti.

Questi uomini di campo dovranno curare anche con gruppi di portatori l'approvvigionamento delle spedizioni più avanzate. Non è escluso infatti che il Principe crei un accampamento di punta sotto la formidabile pendice del K 2.

Una volta effettuato il concentramento — ha detto il Duca — si distaccheranno due spedizioni con fini ben definiti. Un gruppo alpinistico costituito dagli scalatori, dai fisiologi e da due guide alpine sceglierà le località adatte per eseguire all'altitudine di 5 o 6 mila metri esperienze prolungate sulla fisiologia umana, secondo le direttive impartite dal prof. Herlitzka, direttore dell'Istituto fisiologico torinese.

Gli alpinisti approfitteranno di queste soste per tentare la scalata di alcuno dei picchi più cospicui che sovrastano il Baltoro. Un altro gruppo dei geografi, cercando un valico attraverso le catene montuose che dal K 2 si protendono col Broad Peak e il gruppo Yasherbrum verso il Golden Trone, tenterà di portarsi alla valle del Shakoyam per esplorarne e rilevarne la parte settentrionale, riprendendo così il lavoro intrapreso negli scorsi anni dal maggiore Mason dell'Indian Survay.

Il rilievo della vallata sarà spinto avanti il più possibile e, se le condizioni dei rifornimenti lo consentiranno, il gruppo esplorativo farà ritorno al campo base valicando il passo del Musthagg.

Il vasto programma esplorativo

Il Principe, dunque, non vuole limitare soltanto al ghiacciaio del Baltoro le sue ricerche, vuole spingersi anche in quella vallata della Shacagam che oggi ci è completamente ignota; vuole strappare dalla carta dell'Hymalaia quella vasta zona bianca che vediamo a est del Goodwin Austen e da cui emergono, avvolte da una fittissima nebbia, le vette dei più alti monti visti dal Duca degli Abruzzi e segnalati dagli obiettivi fotografici puntati dalla sella di Victoria Sella, la punta orientale della spedizione sabauda del 1909.

Troverà il Principe Aimone un passaggio per varcare la paurosa parete del Baltoro? E, una volta uscita dal ghiacciaio del bacino ignoto, la spedizione potrà eseguire la marcia aggirante alle spalle del K. 2? Potrà tentare l'arduissimo ritorno al Baltoro attraverso quel masso di Musthagh alto 5800 metri, che forse era accessibile qualche secolo addietro, come parrebbe testimoniarlo il fatto che nel 1760 il gesuita portoghese D'Espinaza l'avrebbe varcato, ma che oggi, come asserì il Goodwin, giutovi nel 1861, è affatto impraticabile? Sarà tentata la scalata del K. 2?

E non sarebbe troppo temerario l'osarlo, dopo il responso unanime di tutti gli esploratori passati presso il colosso, che dicono: il «K. 2» è assolutamente inaccessibile; dopo i vani tentativi di Guillarmond, di Phannel e di Wessely, e soprattutto dopo il mirabile tentativo del Duca degli Abruzzi del 30 maggio 1909, quando il coraggio, la saggezza e l'audacia non valsero a vincere un nemico che ingannava con continue illusioni ottiche e acciecava con nebbia e con turbini di polverosa neve, gli assalitori giunti, scavandosi gradini nel ghiaccio e in mezzo al precipitare di valanghe, fino a seimila metri»

Certo è che preziosissimi saranno per la scienza i frutti dell'esplorazione a cui si accinge il Duca di Spoleto, così fervidamente auspicata dai geografi, per tanti anni in attesa di un audace che osasse avventurarvisi.

«E' da sperare che presto qualche esploratore voglia ancora penetrare nel bacino orientale del Baltoro — scrisse dieci anni or sono l'abate Filippo De Filippi — sia valicando qualche colle alla testata del ghiacciaio Konduss, sia attraverso il passo Sella sul contrafforte meridionale del Godwin Austen. Egli potrebbe probabilmente raccogliere elementi sufficenti per collegare insieme le carte di sir F. Younghusband, del dott. Longstaff e quella di S. A. R. il Duca degli Abruzzi».

Oggi il nipote si appresta a completare l'opera dello zio: mirabile continuità di sacrificio, di audacia e di coraggio che dalla notte dei tempi illumina Savoia.

Il Duca d'Aosta sul Grappa

La visita ai lavori per l'Ossario

BASSANO VENETO, 11

Stamane S. A. R. il Duca d'Aosta, accompagnato dal gen. Vanzo, presidente del Comitato nazionale per l'Ossario del Grappa, è salito sul sacro monte. Il Duca è stato ricevuto sulla cima dall'on. Fiarelli, dagli ingegneri progettisti dell'ossario e da altre personalità, ha visitato il sacello, la Madonnina, l'ossario e la Galleria Vittorio Emanuele, interessandosi al progetto dell'ossario e ai lavori per la costruzione.

Le Rassegne della stampa estera

fuse in una sola settimanale

ROMA, 11

Fra le iniziative del Governo fascista atte a far convergere l'interesse e l'attenzione degli italiani sui problemi tanto di politica interna quanto di politica estera, vanno ascritte le due pubblicazioni edite per cura dell'Ufficio stampa del Capo del Governo: la «Rassegna settimanale della stampa estera», e la «Rassegna quindicinale delle riviste estere».

Vediamo ora che molto opportunamente le due pubblicazioni, finora distinte, si sono fuse in una sola rassegna settimanale, affinchè il lettore abbia una più completa e più organica visione dei problemi di politica estera.

La nuova pubblicazione è giunta ad un grado notevole di perfezione, tanto nella distribuzione della materia, quanto nei collegamenti e nei precisi riferimenti, che permettono al lettore, con facili ricerche, di avere sott'occhio quanto è stato scritto in tutti i paesi del mondo su un dato avvenimento politico o su un dato problema.

La *Rassegna della Stampa Estera* è fatta in modo da poter interessare chiunque, ed ogni italiano colto avrebbe il dovere di leggerla. L'odierno fascicolo contiene vari capitoli sull'Italia riguardanti specialmente la riforma del Gran Consiglio, il trattato d'amicizia concluso con la Grecia, le relazioni con la Svizzera, la ricostruzione industriale ecc.

Altri capitoli trattano della propaganda per l'«Anschluss» austro-tedesco, dell'organizzazione del nuovo Ministero dell'Aeronautica francese, della situazione in Siria, delle polemiche provocate da una affermazione di Hindenburg sull'Alta Slesia, del dissidio serbo-croato, delle trattative ginevrine per risolvere i problemi franco-tedeschi, dell'accordo navale anglo-francese, della situazione nella Russia sovietica, del nuovo Gabinetto bulgaro, ecc. Il quadro di tutti i problemi d'attualità è, come si vede, completo.

Una riunione presieduta da Turati

del Comitato centrale intersindacale

ROMA, 11

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica:

Oggi a Palazzo Littorio, sotto la presidenza di S. E. il Segretario del Partito, si è riunito il Comitato centrale intersindacale.

Scontro fra treni in Jugoslavia

Un morto e dieci feriti

BELGRADO, 11

Un treno merci ha investito un treno viaggiatori a poca distanza dalla stazione di Laykovatz sulla linea Belgrado-Valievo. In seguito alla violenza della collisione parecchi viaggiatori che si trovavano sulla piattaforma del treno investito sono stati sbalzati al suolo. Si deplorano un morto e una diecina di feriti dei quali quattro versano in condizioni disperate. L'investimento è dovuto al cattivo funzionamento dei freni del treno investitore.

Quarantasette indiani bruciati vivi

in un incendio di petrolio

RANGOON, 11

Quarantasette indigeni, di cui 18 donne, sono rimasti bruciati vivi e 20 feriti a Paumbre, un centinaio di miglia da Rangoon. Avendo appreso che del petrolio sfuggiva da una «pipeline», la popolazione dei villaggi dei dintorni si recò in gran numero a raccoglierne, quando improvvisamente il petrolio si infiammò, investendo le persone.

Il generale Carini festeggiato

dagli sportivi milanesi

MILANO, 11

Un gruppo di amici prevalentemente sportivi e di numerosi giornalisti, ha offerto stasera al luogotenente generale Carini un banchetto, che ha assunto un carattere di commossa manifestazione, di solidarietà dei convenuti per il festeggiato. A Sandro Giuliani, al direttore e ai vicedirettori della *Gazzetta dello Sport* e al console Dabbusi, che hanno detto brevi parole di fraterna simpatia, ha risposto il generale Carini inneggiando alle sicure fortune della Patria e al suo magnifico Condottiero.

Misteriosi incendi in Slovenia

LUBIANA, 11

Lo scorso anno scoppiarono in Slovenia numerosi incendi, che alla fine di ogni inchiesta risultavano dolosi. Però non si ebbe mai traccia degli incendiari che, secondo le voci corse in mezzo ai popolani, dovrebbero essere stati gli oriunasci. Le autorità cercavano in tutte le maniere di rintracciare le piste dei malfattori ma le ricerche rimasero sempre infruttuose. Un giorno finalmente gli incendi ebbero termine e la cosa sarebbe andata in dimenticanza se in questi ultmi giorni i misteriosi incendari non avessero ripreso la loro nefasta opera a danno degli abitanti della Carniola settentrionale e di quelli del distretto di Bled. Qualche settimana addietro presero fuoco nuovamente alcune case coloniche e vari boschi. Ciò arrecò dei danni enormi ai padroni ed in genere agli abitanti di quei posti. Nel villaggio di Podkoren presso Kranjska Gora scoppiò ieri l'altro un incendio che distrusse completamente la casa del possidente Giuseppe Mertl. I gendarmi iniziarono subito le indagini che riuscirono — come sempre — vane. Un altro incendio è scoppiato stanotte nel villaggio di Zegorika nei pressi di Bled. Anche qui il fuoco ha distrutto fino alle fondamenta la casa del possidente Giovanni Korosec, cagionando danni che superano il quarto di milione di dinari. Del fatto vennero avvisati gli organi di p. s. i quali si misero tosto alla ricerca dei colpevoli. Ma le indagini finirono senza dare alcun risultato.

Naturalmente, i frequenti incendi scoppiati in quelle regioni hanno scosso profondamente l'animo di quegli abitanti.

Corsi di lingue straniere

All'Istituto femminile di coltura saranno aperti corsi di lingua, letteratura e conversazione francese, tenuti da M.me Woirodich-Montagnon; quelli di tedesco dalla prof. Wehrenfennig; quelli d'inglese da Mr. Joice. Le signorine e signore iscritte verseranno la tassa di lire 45 mensili per ciascun corso. Si terrà pure un corso di lingua italiana per signore e signorine straniere.

Chiedere maggiori informazioni, anche telefonicamente (tel. 54-87), alla Direzione.

SIGNORINE!
Questa ricetta di bellezza
vi procurerà una carnagione
di cui andranno pazzi i vostri amici

Combinando Spuma di Crema ad alta temperatura, con preziosi ingredienti atti a ringiovanire l'epidermide, un famoso specialista parigino ha creato un prodotto meraviglioso, sotto forma di cipria, che può essere adoperato come cipria per il viso e, nello stesso tempo, come vero prodotto di bellezza per la carnagione. La Spuma di Crema impedisce alla cipria di assorbire l'umidità naturale della pelle, di disseccarla, e per tal modo di produrre rughe, di rendere la pelle ruvida e scabra e generare imperfezioni nel colorito. Essa fa pure aderire fortemente la cipria sulla pelle e di conseguenza elimina del tutto l'inconveniente d'un naso lustro e d'un viso grasso ed untuoso. Essendo aerificata, non contiene alcuna particella dura o granulosa che possa otturare i pori ed irritare l'epidermide. Adoperatela per un mese ed avrete una pelle ed una carnagione di cui ogni ragazza sarà gelosa, mentre ne andranno pazzi i vostri amici. Si garantiscono risultati soddisfacenti in ogni caso: ove ciò non avvenisse, il danaro vi sarà rimborsato. Chiedete la Cipria Petalia della Casa Tokalon di Parigi, la famosa cipria parigina, che è ad un tempo uno straordinario prodotto di bellezza per la cura della pelle ed una cipria perfetta aerificata alla Spuma di Crema. In vendita ovunque.

Le polveri compresse Tokalon contengono ora spuma di crema. La Cipria ed il Rossetto sono ambedue aderentissimi. Qualcosa di nuovo, di differente, di migliore.

Una esigenza casalinga

Ogni mamma dovrebbe tenere in casa l'Unguento Foster, perchè i bambini vanno soggetti ad irritazione prurito, eruzioni o pustole. L'Unguento Foster è molto efficace nel trattamento di questi disturbi, tanto come per volatica, morsicature d'insetti ed eczema. Ovunque: L. 7. — Dep. Gen. C. Giongo, Milano (106).

Sciroppo di S. Agostino
Purgante vegetale delizioso
al palato, energico, non irritante
CURA STITICHEZZA, ACIDITÀ DI STOMACO, CATARRI BRONCHIALI e INTESTINALI, SFOGHI della PELLE, COLORI LOMBARI - L. 4,60 - in tutte le FARMACIE
Laboratorio Farm. della Chiesa di S. Agostino
GENOVA

All'Excelsior
continuano i trionfi
del capolavoro drammatico
Vera Mirzewa
poderosa interpretazione di
Maria Jacobini
Jean Angelo - Warwich Ward
Le rappresentazioni hanno inizio alle ore 16, 18, 20 e 22.
Si fa viva raccomandazione alle famiglie di intervenire ai primi spettacoli per evitare affollamenti serali.

I tempi umidi
attentano alla salute dei bambini; preservateli, con MANTELLI e SOPRASCARPE impermeabili, che troverete in grande assortimento da
LINOLEUM LEOPOLDO HAAS
Trieste, Corso V. E. III, 2

AUGUSTO GENINA
Carmen Boni
«SCAMPOLO»

COLLEGIO PRINCIPE UMBERTO
Piazza Tommaseo N. 10 - GORIZIA - Telefono N. 2-31
Assume preparazioni private per tutte le scuole medie inferiori per giovanetti che siano stati respinti nell'ultima sessione di esami e che vogliano ricuperare l'anno perduto.
Per comodità delle famiglie, l'amministrazione del Collegio fissa un prezzo globale comprendente retta, spese accessorie e insegnamento. Chiedere elenco dei promossi alla Direzione.

Maria Stuarda
Tutta la vita dell'infelice Regina
che dal trono passò al patibolo
INTERPRETE:
MAGDA SONJA
Oggi al
Teatro Nazionale

Parchetti
piallatura, raschiatura, lucidatura
con CERINE soltanto
PRIMA IMPRESA PULITURA
M. Toresella
Via Machiavelli 3 - [illegible]

Una azienda senza «reclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entrarvi.

Case per statali e redenzione della terra

Le disposizioni del Duce per le costruzioni edilizie

Lavori sino a mezzo miliardo

Un imponente programma

ROMA, 11

Stamane il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Mazzucco, presidente dell'Istituto nazionale per le case degli impiegati dello Stato. Dal suo rapporto risulta che l'importante problema affrontato per la prima volta dal Governo fascista è bene avviato perchè i finanziamenti finora ottenuti ascendono in cifra tonda a 300 milioni. Essi hanno consentito di aprire i cantieri in oltre 50 città per un complesso di circa 4500 alloggi e con un totale di 30.000 vani. I programmi deliberati in molte città sono già ultimati come a Taranto, Palermo, Siracusa, Potenza, Avellino, Spezia; parzialmente a Roma e Milano, Venezia, Vicenza, Trieste, Benevento, Bolzano, Cagliari, Modena, Napoli, Nuoro, Chieti, Torino. In altre città i lavori si trovano in fasi differenti di sviluppo, ma tutti bene avviati.

Il Capo del Governo ha dato l'ordine di continuare i lavori fino all'importo complessivo di 500 milioni fissato dalla legge del 1924.

L'on. Mussolini ha ricevuto pure il Prefetto, il commissario per la bonifica integrale e i gerarchi politici e sindacali della provincia di Ferrara, accompagnati da Italo Balbo, i quali hanno riferito sui primi dieci mesi di attività per la bonifica integrale. Il Duce si è vivamente compiaciuto dell'opera sinora svolta a beneficio della produzione agricola e del benessere della popolazione rurale.

Una circolare agli agricoltori

Collaborazione con le autorità

ROMA, 11

La Confederazione nazionale fascista degli agricoltori ha diretto la seguente circolare, a firma del presidente dott. Gino Cacciari e del direttore generale prof. Marozzi, a tutte le sue Federazioni provinciali allo scopo di dettare norme di efficace collaborazione con le autorità statali per la bonifica integrale:

«S. E. il Capo del Governo ha chiaramente espresso, nella sua circolare ai Prefetti, il fermo proposito del Regime di attuare in pieno il vasto programma di redenzione della terra. Il progetto di legge sulla bonifica integrale presentato all'approvazione del Parlamento è incluso fra i progetti fondamentali del Regime. La Nazione ha assoluta necessità di realizzare rapidamente ogni sua potenza economica e il Governo fascista, mentre richiama la proprietà fondiaria a compiere il suo dovere affrettando la valorizzazione delle terre, dispone larghi contributi statali per le opere di trasformazione fondiaria e larga disponibilità di finanziamento a mezzo degli istituti parastatali delle Casse di risparmio e del Consorzio di credito agrario di miglioramento ed ha disposto che i consorzi di bonifica, di irrigazione e di trasformazione fondiaria vengano assistiti nella loro costituzione, nella loro organizzazione amministrativa, nei loro rapporti coi Ministeri e nelle pratiche di finanziamento dall'Associazione nazionale fra i consorzi di bonifica e irrigazione.

i proprietari vengano energicamente stimolati ed opportunamente assistiti. A questo proposito avvertiamo le Federazioni che, per accordi intervenuti fra noi e l'Associazione nazionale fra i consorzi di bonifica e di irrigazione, le nostre commissioni di studio per le trasformazioni fondiarie sono incaricate dall'Associazione stessa a svolgere lo studio primordiale e generico dei problemi e di collaborare alle iniziative tendenti alla costituzione od alla eventuale riforma dei consorzi.

Le Federazioni tutte provvederanno: 1) A prendere immediatamente contatto con le LL. EE. i Prefetti ponendo a loro disposizione la collaborazione e gli studi delle commissioni. 2) A convocare le commissioni informandole della lettera e dello spirito della circolare di S. E. il Capo del Governo, invitandole ad affrettare l'opera di studio e di indagine, avvertendo che questa non deve addentrarsi nello studio di dettaglio di questo o quel problema, ma essere una completa, sintetica visione d'assieme, atta a porre in condizioni di conoscere esattamente quante e quali sono le principali opere di trasformazione fondiaria interessanti le provincie e quale possibilità vi sia per la loro esecuzione, e per il completamento loro, se già iniziate. 3) informare preventivamente questa Confederazione della data fissata per la convocazione della commissione e riferire sollecitamente sul risultato dello studio fatto. La Confederazione e l'Associazione nazionale si riservano di far assistere le commissioni, ove risulti necessario, da loro tecnici specialisti.»

Alle direttive ed ai provvedimenti del Governo fascista deve corrispondere la volontà dei singoli e dei consorzi. perchè le opere siano saviamente pensate ed eseguite. E' bene, per il migliore risultato economico, per gli interessi ed anche per il decoro della proprietà fondiaria, che i proprietari stessi siano i trasformatori delle loro terre. Pertanto le Federazioni provinciali, con le loro commissioni di studio per la trasformazione fondiaria, devono essere naturali collaboratrici delle LL. EE. i Prefetti, sia perchè risulti chiara la visione di quanto può e deve farsi, sia perchè

La carta di identità agli agricoltori

che parteciperanno all'adunata di Roma

ROMA, 11

Vien fatto avvertimento agli agricoltori che parteciperanno all'adunata del 3 novembre a Roma, di essere muniti della carta di identità per poterla presentare insieme con la tessera della Federazione degli agricoltori ad ogni richiesta di controlli o della polizia e per aver diritto di salire sui treni speciali che li condurranno gratuitamente a Roma. La Confederazione nazionale fascista degli agricoltori ha già svolto pratiche perchè le carte di identità siano consegnate dai Podestà il più sollecitamente possibile agli agricoltori che ne erano privi e che si sono già prenotati per l'adunata di Roma.

Le condizioni della Marina mercantile

Ciò ch'essa deve al Regime e ciò che occorre fare

ROMA, 11

Il presidente della Confederazione fascista delle imprese trasporti marittimi ed aerei, on. Giovanni Pala in un'intervista ha esposto, secondo il suo giudizio, quali sieno le condizioni della nostra marina mercantile. L'intervistato ha esposto prima di tutto la situazione generale della nostra marina dichiarando:

Il tonnellaggio mondiale e quindi anche italiano, di navi a vapore e a motore addette ai trasporti marittimi (escludendosi quindi la flotta mercantile dei grandi laghi degli Stati Uniti), dall'anteguerra ad oggi si può prospettare con le seguenti cifre (in milioni di tonnellate di stazza lorda):

Inghilterra da 20.3 a 22.5; Stati Uniti da 1.8 a 10.9; Italia da 1.5 a 3.3; Germania da 5.1 a 3.7; Francia da 1.9 a 3.3; Olanda da 1.5 a 2.8; Scandinavia (Svezia, Norvegia e Danimarca) da 3.7 a 5.4; Giappone da 1.6 a 4. Altre nazioni da 4.1 a 6.1. Da un totale di 42.5 siamo giunti ad un totale di 61.6.

L'alto percento del tonnellaggio nuovo

Se esaminiamo particolarmente il progresso compiuto dall'Italia lo vediamo notevolissimo. Noi siamo stati superati dal solo Giappone. Lo sbalzo enorme del tonnellaggio nord-americano non può essere calcolato poichè esso è dovuto alla costruzione in serie di navi standardizzate alla quale i cantieri degli Stati Uniti si dedicarono in grande stile per riempire le falle prodotte nel tonnellaggio dell'Intesa dalla guerra dei sommergibili. Ora tutto questo tonnellaggio è inutilizzato ed inutilizzabile. Aggiungerò, per completare questo rapido quadro statistico che dall'inizio del Regime fascista ad oggi, la flotta mercantile nazionale si è accresciuta da 2,6 a 3 milioni e cioè del trenta per cento circo. Questo vuol dire che i progressi della marina mercantile si sono compiuti principalmente nel Fascismo e col Fascismo.

Se consideriamo il tonnellaggio atto ai traffici transoceanici e cioè quello da 5000 tonnellate di stazza lorda in su, e di età non superiore ai 20 anni e lo dividiamo in quattro categorie e cioè: categoria sotto i cinque anni, categoria tra i 5 e 10 anni, categoria tra i 10 e 15 anni; categoria tra i 15 e 20 anni, abbiamo le seguenti cifre per l'Italia: tonnellaggio efficente: 1.10 milioni tonnellate, di cui il 52 percento sotto i 5 anni di età, il 27 percento tra i 5 e i 10 anni di età e l'11 percento tra i 10 e i 15 anni di età. Ciò vuol dire che l'Italia deve al Regime fascista che ha effettuato l'ordine, la sicurezza e la disciplina, più della metà (52 percento) del suo migliore tonnellaggio mercantile.

Sempre più aspra concorrenza

— Quali sono le condizioni di lavoro?

— Innanzi tutto bisogna distinguere le due grandi categorie, marina da passeggeri e marina da carico (la marina sovvenzionata non entra nel nostro discorso). Per quanto riguarda la marina da passeggeri, dove ci siamo superbamente affermati con le nuove costruzioni, l'anno in corso rappresenta una annata di più vasta crisi per due cause iniziali. Prima causa: la nuova politica di restrizione dell'emigrazione per il Sud America, opportunamente instaurata dal Regime, e ciò per la marina da passeggeri ha rappresentato la fine del traffico della terza classe per l'America meridionale. Seconda causa: la sempre più aspra concorrenza che le navi estere, tedesche, francesi ed inglesi, fanno ai nostri transatlantici.

Bisogna affermare che tuttavia la nostra marina da passeggeri dimostra di volere e saper fronteggiare la concorrenza estera e certamente essa non vuole rimanere semplice spettatrice di vari e dell'impostazione in cantiere di nuove e potentissime unità straniere quali il «Bremen» e l'«Europa» tedesche, il nuovo transatlantico di 60.000 tonnellate della White Star Line inglese e i tipi super «Ile de France» francesi.

L'intervistato ha poi parlato della crisi della marina da carico.

— In conclusione, Ella, Eccellenza, è ottimista?

— Sarei un cieco ed un ingrato se non lo fossi. Cieco di fronte alla magnifica realtà di progresso marittimo che l'Italia deve al Fascismo e che le ho documentato con qualche cifra; ingrato per tutto quanto ha fatto, fa e farà il ministro Ciano per la Marina mercantile, che è la sua creatura prediletta.

Ma — ha concluso il presidente della Confederazione dei trasporti marittimi ed aerei — da questo mio osservatorio io scorgo anche le insidie ed i pericoli che dall'estero avvolgono questa magnifica affermazione marinara del Fascismo. Tutto questo è, quasi direi, nell'ordine naturale delle cose. Il campo dei traffici marittimi è aperto e libero alla concorrenza internazionale, non si può difenderlo con barriere nazionali o protezionismi; ma è mio dovere seguire tutto ciò e richiamare l'attenzione di coloro ai quali le sorti della nostra Marina mercantile sono connesse.

Il disastro di Praga

Nessuna speranza per i sepolti

PRAGA, 11

I lavori di sgombero continuano indefessamente. Le squadre di soldati vengono cambiate di ora in ora. Il numero dei morti ascende a 32. Ma non è possibile controllare la cifra esatta, in quanto che la Clinica Jiracek, dove si trova gran numero di feriti gravi, per ragioni inspiegabili, si rifiuta di dare qualsiasi informazione.

Purtroppo i dirigenti i lavori di sgombero e di salvataggio hanno perduto già ogni speranza di trarre vivi ancora alcuni operai dalle rovine, perchè non è immaginabile che nelle cantine, senza il rifornimento di aria respirabile, essi abbiano potuto resistere da martedì nel pomeriggio.

Vani richiami

Il pozzo che fu scavato nella Bischofsgasse per giungere da qui nelle cantine della casa crollata è profondo cinque metri. Da esso, attraverso una galleria, si riesce a procedere per altri sei metri sotto l'edificio. Si potè giungere fino dentro a una cantina, ma le piastre enormi di cemento impediscono di proseguire il cammino. Gli operai che discesero attraverso il pozzo nella galleria dichiararono di aver scorto parecchi pezzi di corpi umani, ma di non aver inteso dei segnali o altre tracce che potessero indicare che i sepolti siano ancora in vita.

Alle tre del pomeriggio si è riusciti ad aprire un nuovo varco verso le cantine. Un operaio è disceso attraverso questo nuovo pozzo, ma siccome non poteva procedere, fu immediatamente risollevato. Un secondo operaio fu calato giù con una corda e vi rimase nella cantina per circa cinque minuti, anche questa volta furono, come ieri sera, sospesi tutti i lavori e si sentiva l'operaio chiamare ripetutamente i suoi compagni. Quando ritornò alla luce raccontò che giù in fondo tutto era una tremenda rovina. Anch'egli ha escluso categoricamente, dall'impressione ricevuta, che là sotto qualcuno possa ancora essere in vita.

Nel pomeriggio fu estratta la salma del costruttore edile Puncman, che si trovava sotto una piastra di cemento. In una tasca gli fu trovata una polizza di assicurazione per 2000 corone cecoslovacche e una fotografia di sua moglie. Vicino a lui furono trovati altri due operai, pure essi orrendamente mutilati, e le cui salme non hanno potuto finora essere identificate.

Alle 14.45 fu estratta la salma di un altro operaio.

Un minuto di silenzio

Alle 15.18, le squadre addette ai lavori di soccorso hanno spontaneamente sospeso il lavoro in segno di lutto. 48 ore prima, l'edificio era crollato. La manifestazione di cordoglio e di compianto per le vittime durò un minuto. I motori e le trapanatrici furono fatti tacere, la truppa prese la posizione di attenti.

I funerali delle vittime della catastrofe edilizia avranno luogo a spese dello Stato, essi si svolgeranno domenica prossima 14 corrente.

Alla Commissione parlamentare per la Politica Sociale, il capo sezione del Ministero degli Esteri, ing. Hermann, ha fatto un'esposizione esauriente sulla catastrofe. Dopo lungo dibattito fu approvato un ordine del giorno della maggioranza governativa con la quale si invita il Governo a presentare con tutta urgenza il nuovo progetto di legge per lo sviluppo dell'industria edilizia. Questa legge dovrà contenere norme su un più severo controllo sulle nuove costruzioni. Fino alla pubblicazione di questa legge gli uffici edili saranno tenuti a osservare un maggiore controllo sulle case in costruzione. Nell'ordine del giorno si domanda inoltre che ai congiunti delle vittime venga concesso un aiuto straordinario dal fondo giubilare.

Le romanzesche vicende del commediografo ladro

Come fu travolto nelle abbiezioni della mala vita

TORINO, 11

Una sera dell'estate 1917, sul corso Re Umberto a Torino, Riccardo Testa, vagabondo per inclinazione, poeta d'istinto e ladro — dice lui — per ineluttabile forza del destino, avvicinava alcuni giovani poveri in canna, ma ricchi di speranze, dalle tasche piene di verde e di manoscritti, dal cervello pieno d'azzurro e d'avvenire, coi quali aveva avuto occasione di stringere conoscenza.

Torbida intelligenza

Quei giovani, però, avevano un merito: pur non avendo compiuto studi regolari, pur essendo occupati, per sopportare la vita, in umili mansioni, erano presi dalla sete di sapere ed erano animati dal lodevole desiderio di migliorare la propria cultura. Leggevano libri e giornali, andavano a sentire conferenze, frequentavano scuole serali, studiavano, componevano, si esercitavano in rime leggiadre e in prose quasi filosofiche, nelle quali passava come un soffio di nostalgia, l'irrefrenabile desiderio di perfezionarsi e di ascendere.

Riccardo Testa, nell'accostarsi a costoro, sentì il bisogno di versare in seno agli improvvisati amici l'esuberanza dell'animo suo, spontaneamente delicato e sensibile. Della comitiva di cui cominciò a far parte, egli era, senza dubbio, il più intelligente. Ma la sua era un'intelligenza torbida, disordinata, scolvolta, incapace di essere contenuta entro i binari di una regolare educazione. Tuttavia, dal contatto di quei giovani, egli prese l'abitudine a un relativo controllo di se stesso e del proprio ingegno e anche un certo amore per le letture compiute con un tal quale ordine e con discreta regolarità. Passò così circa un mese, durante il quale egli trascorreva le sue serate estive passeggiando sotto i viali nei ditorni di corso Re Umberto e corso Oporto, insieme agli amici, discorrendo di argomenti letterari e spesso interrompendo i discorsi con la scintilla improvvisa delle sue trovate acute e con esagerate manifestazioni di idee originali.

Però una sera gli capitò l'occasione di intrattenersi più a lungo ed in modo speciale con uno della comitiva, col quale gli pareva di essere legato da fraterna amicizia. Con lui, in quella notte di agosto, egli, suo malgrado, manifestò ad un tratto il suo temperamento assolutamente fuori del normale. Il Testa, che aveva 17 anni, e il compagno, che era di una diecina di anni più attempato di lui, si soffermarono quella sera a discorrere sopra una panca del corso Re Umberto, e colà rimasero fino oltre la mezzanotte, quando il Testa accompagnò fino sul portone di casa, in quei paraggi, l'incomparabile amico, al quale continuava ad esprimere, con sfoghi subitanei ed appassionati, la sua esuberante affettività. Giunto sul portone dell'abitazione del compagno, il Testa, all'improvviso, cambiando bruscamente tono, esclamò:

«Prendimi per il collo e strangolami...»

— Mio caro R..., abbiamo trascorso una serata veramente eccezionale ed oltremodo simpatica. Ho avuto nel nostro colloquio la certezza che tu mi sei veramente amico. E di questa amicizia ti voglio dare subito una dimostrazione tangibile. Fammi un favore: continuiamo la nostra passeggiata; rechiamoci sui colli, possibilmente a San Vito, sulla strada dei morti, e colà tu avrai la compiacenza di prendermi per il collo e di strangolarmi. Non puoi immaginare quanto io abbia sognato, nelle mie lunghe solitudini trascorse, di essere strozzato dalle mani di un amico fraterno, quale mi accorgo che tu sei.

Naturalmente il compagno lo consigliò alla calma e gli suggerì di non abbandonarsi alle follie di questa sua micidiale anarchia intellettuale e di cercare invece di comporre la sua mente in una ordinata serie di pensieri e di studi, in modo da raggiungere, come ne aveva il diritto, date le sue doti eccezionali, se non addirittura la gloria, senza dubbio una meritata fortuna. E poichè l'altro continuava ad insistere per essere accompagnato nella passeggiata a lieto fine, che si era proposto, finì per chiudergli la porta in viso, fissandogli appuntamento per l'indomani. Lo strano individuo si recò da solo in collina, ma non trovò nessun amico che lo volesse compiacere nei suoi desideri, e il giorno dopo fu trovato più sano e più libero del giorno precedente, con un manoscritto di versi tra le mani, che furono letti ed applauditi dalla piccola compagnia di autodidatti. Citiamo il seguente sonetto, che fu poi pubblicato più tardi, accurato nella forma e migliorato dallo stesso autore, dopo un anno di letture e di studi, con la data del 20 luglio 1918 e il titolo «Autoritratto»:

Zazzera irsuta, fronte corrugata,
occhi neri, profondi, addolorati,
dal guardo fisso degli ipnotizzati,
orecchie lunghe, fuor di carreggiata.

Naso abbondante, bocca deformata
da l'acredine, denti cariati,
contorni lievi, incerti, dimagrati,
figura curva, stanca, trasognata.

A parer mio rassembro ne l'aspetto
una caricatura ben riuscita
di vecchio ganimede camuffato

malamente da pseudo giovinetto.
Non grinze, ma la faccia inaridita
dice che sono solo e disamato.

Il Testa, come vedremo più sotto dalla romanzesca esposizione della sua vita avventurosa, dimostra fin da questo parto di poesia giovanile una tendenza anormale allo scetticismo ed alla disperata filosofia dei diseredati dell'esistenza.

Un'esistenza tempestosa

Il Testa è nato 28 anni fa a Milano, ma ha sempre abitato a Torino. Ha compiuto le classi elementari, poi è stato messo in una tipografia come apprendista. Ma non è diventato tipografo. Lo troviamo difatti, durante la guerra, fattorino telegrafico. Egli sfuggiva già gli orari rigorosi e gli ambienti chiusi e tutti disciplina, per darsi invece ad un'occupazione che gli concedeva una certa libertà.

Nella sua qualità di fattorino telegrafico ebbe modo, nei locali della Posta e nella «sala-stampa» di conoscere e frequentare i fattorini dei vari giornali quotidiani di Torino. I fattorini dei nostri giornali, sono, per tradizione, degli studiosi. Formano una piccola, caratteristica cerchia, riscaldata dalla fiamma del sapere. C'è — come dicemmo più sopra — chi si dedica alla letteratura ed alla poesia, chi alla filosofia, chi alle Belle Arti. Attorno ad essi si radunano altri autodidatti, ed i discorsi, nelle pause del lavoro, si aggirano su libri, su opere d'arte.

Il Testa fu preso da questo sacro fuoco, ed entrò a far parte del piccolo Cenacolo; già si svelavano in lui le aspirazioni artistiche. Chiedeva consigli sulle letture da fare, leggeva molto, e incominciava a scrivere. Lasciò il suo posto al Telegrafo e fu anch'egli fattorino presso un quotidiano della città. Si era nel 1918, ed egli venne chiamato sotto le armi a Fossano. Non vi rimase però che pochi mesi, perchè fu riformato. Ridiventato «borghese», riprese, dopo la breve parentesi, le vecchie amicizie e compagnie, nel mentre passava, sempre come fattorino, ad un altro quotidiano: l'*Avanti!* che aveva sede in via Arcivescovado.

Rovinato da una cattiva amicizia

Rimase quivi oltre un anno. Cominciò da questo punto, a 19-20 anni la «degringolade» morale del Testa. Egli aveva già avuto campo di dimostrare la sua intelligenza, il suo gusto nello scrivere, la sua cultura che andava mano mano rassodandosi e ampliandosi. Al giornale cominciavano a tenerlo in considerazione, quale probabile candidato alla redazione.

Ma una cattiva amicizia lo ha guastato e rovinato. In compagnia del nuovo amico si mise a frequentare esercizi di infimo ordine, malfamati, a contrarre conoscenze tutt'altro che encomiabili sia in fatto di uomini che di donne. Contrasse in tal periodo il vizio della cocaina, che poi non gli riuscì più di togliersi di dosso. Cominciò a lasciare in disparte i vecchi amici, per mettersi coi giocatori, i bevitori, i cocainomani. Cominciò a sentire il bisogno del denaro per soddisfare le sue nuove e dispendiose abitudini, a chiedere in prestito denari agli amici, senza tuttavia restituirli, a combinare trucchi e stratagemmi per far quatrini e finalmente si diede a rubare... Si iniziava così la serie delle malefatte, che non doveva finire più, e sempre più moltiplicarsi fino a travolgerlo fatalmente nelle abbiezioni della mala vita.

A un redattore dell'*Avanti!* egli rubò il portafogli; ad un altro sottrasse l'impermeabile, che poi ebbe la ingenuità (era privo di senso pratico) di andare ad offrire in vendita ad un amico del derubato. Fu così che, anzichè essere assunto in redazione, come gli era stato promesso, il Testa venne cacciato dal giornale, il quale, anzi, pubblicò un trafiletto in cui era reso noto il licenziamento; e ciò perchè era risultato che, quale appartenente al personale subalterno del quotidiano, aveva ordito la trama di più di un espediente illecito, sempre allo scopo di far denaro. Aveva ormai perduto ogni dignità. Di quell'epoca si ricordano i tentati furti d'una bicicletta e di un paraploggia, avvenuti alla «Sala stampa» in danno di giornalisti che egli ben conosceva.

Rimase qualche tempo disoccupato, poi si collocò, ancora in qualità di fattorino e manovale, presso la tipografia Mittone. Questo fu un periodo assennato. Il giovane lavorava e studiava; pareva aver abbandonato le tristi compagnie e le cattive abitudini. Aveva anche ripreso l'esercizio del tipografo, arte nella quale sembrava volere perfezionarsi per esercitarla stabilmente.

Il Testa, che già a Fossano aveva composto versi assai lodati dagli amici, e di cui abbiamo dato un saggio in questo periodo, si abbandonò con maggior agio e fervore alla vena lirica, e sul «Caval d' Brönss» pubblicò poesie e prose in vernacolo ed in lingua, con grande assiduità, firmando, oltre che col proprio nome e cognome, con lo pseudonimo anagrammato di Tristo Cardace (la scelta appare significativa).

Sorpreso di notte in una chiesa

Intanto, come si disse, leggeva e studiava. Preferiva i poeti, e fra questi mostrava predilezione per i francesi tanto classici che moderni. Dimostrava una grande capacità di assimilazione. Faceva suoi, con agilità pronta, metri e ritmi, ed anche penetrava con perspicacia nell'intimo dei suoi autori. Oltre alle rime, stese in questo frattempo anche un romanzo, che però sebbene annunciato, non vide la luce, dal titolo: «Tempo di retromarcia».

I suoi antichi e veri amici, coi quali aveva riallacciato i rapporti, speravano già che il Testa avesse messo... testa a partito, quando, nell'inverno del '22, egli scomparve d'improvviso, misteriosamente. Lo aveva ripreso la nostalgia dell'ozio e del vizio; forse aveva combattuto contro la voce della sirena, certo aveva ceduto ed era stato vinto...

Infatti, qualche mese dopo, i suoi amici ricevettero da lui una lettera dal carcere di Aosta. Uno di essi andò a trovarlo. Si era fatto chiudere nella Cattedrale e, nottetempo, aveva tentato di rubare degli oggetti preziosi. Sorpreso in flagrante, aveva dovuto scontare il sacrilego tentativo con sei mesi di carcere. In carcere ad Aosta scrisse una collana di 42 sonetti intitolata «In gabbia», in cui dava una singolare interpretazione della psicologia del recluso.

Egli, scontato il carcere, ritorna a Torino, riavvicina gli antichi amici, mostra propositi di ravvedimento. Assicura di voler cambiar vita, di ridiventare buono, retto e laborioso. Gli trovano occupazione presso uno stabilimento tipografico, ed egli vi rimane con abbastanza diligenza per sei o sette mesi. Ma l'indole guasta del giovane di quando in quando riaffiora. E' di questo anno — 1923 — il furto di 200 lire da lui compiuto in danno di uno di quei suoi veri e fidati amici, che facevano di tutto per essergli utili, per trarlo a salvamento.

Nello stesso anno 1923, Piero Gobetti, che aveva già conosciuto il Testa nella tipografia Mittone, in seguito a raccomandazioni lo assunse come impiegato di amministrazione nella sua azienda editrice di via XX Settembre. Il Testa rimase circa un anno, fino all'estate del '24. Se, al suo posto di ufficio, si dimostrava discretamente attivo e ordinato, fuori, viceversa, aveva ripreso a poco a poco l'antica vita irregolare e disordinata, l'antica abitudine degli espedienti.

Un successo cinematografico

Fu così che i suoi vecchi amici, quelli che nonostante tutto vigilavano su di lui fraternamente, lo abbandonarono di bel nuovo. E, lasciato a sè, fu peggio. Continuava nei... prestiti senza restituzione, presentandosi piangente e dicendosi disperato, continuavano i trucchi del gabbamondo. E continuava, anche, l'uso della cocaina. Gli amici, intanto, venivano a sapere di una sua relazione con una giovane russa, che però, improvvisamente, rompeva con lui ogni rapporto.

Di quest'epoca è il suo primo pubblico successo artistico. Egli partecipò ad un concorso indetto dalla Cassa di Risparmio per una film, e vinse il primo premio di 500 lire. Quest'uomo, sciupone e tarato, ha vinto il concorso con una trama, che era tutto un inno al risparmio, al lavoro...

Una notte, verso le 23.30, egli suonò all'alloggio di un amico, che scese di letto per aprirgli. Non lo vedeva più da parecchio tempo. Se lo trovò innanzi pallido, stravolto, con gli abiti scomposti e persino lacerati. Gli disse, in gran mistero, con accenti affannosi, che aveva compiuto un delitto, che aveva ucciso un uomo; e chiedeva ospitalità almeno per quella notte. Ebbe ospitalità, ebbe da mangiare e da bere. Ma, interrogandolo, l'amico arrivò presto a capire che tutto era una frottola, che si trattava di una commedia architettata per avere ristoro e possibilmente anche del danaro. E il mattino seguente lo mise bellamente fuori della porta.

Forse incominciava nella sua psiche il lavoro della follia. Nell'estate del '24, dopo le ferie del Ferragosto, anzichè tornare al suo ufficio, il Testa, ancora una volta scomparve dalla circolazione, e per parecchi mesi non fu più visto a Torino. Fu solamente l'anno appresso che i conoscenti vennero a sapere che egli era finito al manicomio di Collegno.

Nell'autunno del '24, il Testa si era presentato al manicomio, chiedendo di essere ricoverato.

Affermava di sentirsi afflitto da gravi disturbi nervosi, e non negava la sua qualità di cocainomane. Visitato dai medici del manicomio, fu effettivamente trovato in istato tale da rendersi necessarie delle cure. Gli veniva riscontrata, fra l'altro, una grave forma di depressione e abulia, dovuta all'abuso dello stupefacente, alternata a momenti da esaltazione psichica.

Alla Casa dei dementi, il nostro eroe non rimase però un pezzo. La stessa malattia lo rendeva insofferente ed irrequieto, e i primi di ottobre trovò modo di scapparsene via. Siccome era tenuto in una certa considerazione, ottenne una volta di accompagnare il cappellano in città, col pretesto di consultare dei libri alla Biblioteca Civica, e quando vi fu giunto, si eclissò. Venne però rintracciato l'indomani, ed era in uno stato di miseranda esaltazione, dovuta alla cocaina.

Dimesso dal Manicomio il 1.o novembre, pochi giorni dopo si rendeva colpevole di furto, in compagnia nientemeno che del padre... I due Testa, che abitavano allora in via XX Settembre, N. 10, riuscivano a rubare un biglietto da mille ad una coinquilina, che aveva lasciata la porta aperta. Pochi giorni dopo il Testa figlio entrava nel Manicomio di Mombello (Milano), mentre il padre si rendeva latitante. Il processo per il furto si fece nell'aprile 1925, ed il Riccardo Testa fu condannato — senza beneficio della semi-infermità, nonostante le due residenze manicomiali — a 13 mesi, mentre il padre era condannato in contumacia a 10 mesi. Questi, Francesco Felice Testa, non venne rintracciato che assai più tardi, e in caratteristiche circostanze. Egli veniva «fermato» a Piacenza, per una certa rassomiglianza con... Bruneri, che in quel tempo si credeva veramente in incognito per l'Italia; quando gli furono poste sopra le mani, ci si accorse invece della sua vera identità.

Tramonto...

Dicono coloro che hanno conosciuto la famiglia Testa, che il padre ha trasmesso al figlio le meno brillanti qualità da questi rivelate, mentre la madre, morta giovane, quando il Riccardo era bambino, gli trasfuse la sensibilità, la tendenza artistica, trattandosi di una donna di elette qualità morali e intellettuali.

Uscito dal Manicomio di Milano e scontata la pena, il Testa ricomparve a Torino nell'autunno del 1926. Era, ormai, un uomo moralmente finito. Il Patronato dei liberati dal carcere gli aveva affidata un'occupazione, ma egli se ne era disinteressato. Preferiva vivere di espedienti, di truffe.

Una volta andò in cerca degli examici ai quali tenne un cinico discorso, durato circa due ore. E la sostanza era questa: che egli non poteva, non doveva più lavorare, che era destinato a rubare, che doveva darsi all'arte, alla letteratura. Gli amici lo lasciarono parlare, con la sua caratteristica loquela sciolta, vivace e abbondante, ma alla fine gli comunicarono chiaro e tondo che essi non volevano più avere relazioni con un uomo di tal fatta.

Gli onori militari a un delinquente

I funerali di Michele Abbatemarco

NEW YORK, 11

Un picchetto d'onore dell'esercito americano si è trovato ieri a fianco di esponenti della malavita di Broocklin ai funerali di Michele Abbatemarco, assassinato sabato scorso a colpi di rivoltella, mentre saliva in automobile. L'Abbatemarco, che era noto e temuto nei bassifondi di tutti gli Stati orientali, sotto il nome di Mike Schatz, e che a quanto sembra ha pagato con la vita la colpa di avere rivelato segreti del tenebroso ambiente in cui spadroneggiava, aveva prestato servizio durante la guerra col corpo di spedizione americano per la durata di 17 mesi. Aveva quindi diritto agli onori militari; e così, mentre i suoi resti racchiusi in una cassa d'argento massiccio pagata dodicimila dollari vennero deposti sul carro funebre, tra la folla dei suoi amici e sostenitori, i dieci soldati intervenuti in rappresentanza dell'esercito americano, hanno presentato le armi. Poi il piccolo plotone ha seguito il corteo funebre, nel quale figuravano quindici automobili ricolme di fiori. Tra gli omaggi floreali si notavano un grande cuore di rose rosse trafitto da un pugnale e una corona raffigurante un enorme orologio, le cui lancette segnavano le 4.10, ora in cui avvenne l'assassinio.

L'Abbatemarco, durante il tempo passato sotto le armi, si era dimostrato disciplinato e volonteroso rivelando ottime qualità di soldato, tanto che alla fine della ferma gli venne rilasciato un congedo con la dichiarazione che aveva servito con fedeltà ed onore. *(United Press).*

Previsioni del tempo per oggi

Probabilità: Il rasserenamento quasi generale su tutta l'Italia con venti moderati occidentali si manterrà anche per buona parte della giornata di domani. E' probabile però che il tempo tenda poi a guastarsi di nuovo sull'Alta Italia e particolarmente sulla Liguria e che si abbia un prossimo ritorno di venti di libeccio. Sul rimanente il tempo perdurerà buono. Temperatura quasi stazionaria; mare piuttosto agitato.

I REUMATISMI vanno curati con: l'ANTIREUMATICO Alga
In tutte le farmacie a L. 5.- il fl.
Laboratorio ALGA - Fiume (P)

SANGUE SCOZZESE

~ SERIE D'ORO ~
METRO~GOLDWYN~MAYER
che si darà al
CINEMA DEL CORSO

VERO LINOLEUM
NON IMITAZIONE A BASE DI CARTONE DECORATO
a prezzo d'occasione al mq
L. 15
LEOPOLDO HAAS
TRIESTE · Corso Vitt. Eman. 2

SINOVIAL RIVALTA
La Gotta, l'Artrite, i Reumi, la Sciatica, le Nevriti e la Sinovite, migliorano prontamente col SINOVIAL, che scioglie l'acido urico e in meno di mezz'ora fa cessare il dolore, scomparire il gonfiore e rimette in piedi l'ammalato. Effetto garantito. Non agisce sul cuore, non indebolisce lo stomaco. Non disturba l'intestino. Ricevendo L. 17,50 spedirò scat. racc. franco dovunque: Prof. Dott. P. RIVALTA - C. Magenta, 10 - Milano (3).

Femmina e... madre
è una vibrante tragedia moderna in cui i più contrastanti sentimenti umani affiorano con meravigliosa realtà.
Interprete seducente
Rina de Liguoro

MARSALA FLORIO
CASA FONDATA NEL 1833

«SCAMPOLO»
AUGUSTO GENINA
CARMEN BONI

Cine del Corso
Da OGGI le repliche della film comicissima
La casta Susanna
E' tutto uno spumeggiare di briose azioni imperniate sulla bellissima
LILIAN HARWEY
e WILLY FRITSCH
SUCCESSO SUCCESSO
Nella varietà: EBE DELL'AURO, l'elegante cantante, e CARMENCITA, la vivace eccentrica.
Valgono gli inviti e il Dopolavoro

TEATRI E CONCERTI

"Nel suo candore ingenuo,,

commedia in tre atti di Jacques Deval al Verdi

Il pubblico ha conosciuto ieri sera per la prima volta l'ingegno teatrale di Jaques Deval, un giovanissimo scrittore francese, garbato e acuto, fervido di fantasia ed elegantissimo dialogatore. Se egli non avesse dato altra cosa al teatro, basterebbe questa commedia al battesimo augurale della sua fama. Giacchè la commedia che abbiamo ascoltato ieri non solo è saldamente costruita, astutamente congegnata, ricca di casi imprevisti fino al secondo atto, ma possiede anche qualità intrinseche di spirito e di sentimento. Forse le parole che dice sono talora troppo grandi e alcuni pensieri troppo profondi per la sostanza esigua e per le proporzioni modeste di ciò che rappresenta la vicenda, ma l'originalità delle situazioni, il gioco smilzo, fiammeggiante e serrato del dialogo, tutto botte e risposte, compensano le piccole debolezze di questa commedia che il pubblico ha applaudito con molto convincimento ed ha lodato senza esitazioni dopo ogni atto, distribuendo approvazioni assai fervide agli interpreti eccellenti.

La vedova Simona è l'amante gelosa e innamorata di Tony il quale la tradisce ad ogni occasione con donnine di poco conto, ma poi ritorna sempre al suo vecchio amore, padrone di sè, sicuro del dominio che esercita su quella vedovella che vorrebbe e non sa vendicarsi di tanti affronti alla sua dignità. Simona un giorno si ribella e fugge dall'amante riparando in un'elegante casa da gioco ove trascorre le sue giornate tra il tavolo verde e l'attesa che Tony venga a raggiungerla. Tra i giocatori vi è Andrea Sallicel, un candido e ingenuo ragazzo di ventitrè anni, perdutamente innamorato di Simona. Egli è timido e sfrontato insieme: non osa rivelare alla bella signora la passione che lo divora, ma quando riesce ad affrontarla, gli sfuggono parole amorose così schiette di impertinenza e tanto grottescamente inopportune, che Simona lo respinge, offesa e sdegnata.

Ma Andrea si lascia guidare dal suo istinto d'innamorato, cieco e indomabile, e inizia una campagna d'assedio attorno a Simona. Il ragazzo è audace e testardo, i suoi modi ingenui e sgarbati; non conosce la diplomazia delle parole e la sapienza untuosa di creare situazioni a lui favorevoli: prende la donna di fronte, e ad ogni assalto deve retrocedere più vinto di prima. Un giorno, al tavolo da gioco, Andrea grida banco per non gridare amore alla sua bella, e il banco salta facendo perdere a Simona diecimila franchi. Andrea deve pagare il danno, ma non possiede il becco di un quattrino, e Simona ha il pungente desiderio di vendicarsi di Tony che è venuto per l'ennesima volta a riprenderla dopo averla abbandonata. Per suscitare le gelosie di un amante, sul teatro le donne ne prendono un altro, o finto o vero. Simona propone dunque al giovine Andrea una vantaggiosa scrittura per cinque mesi, durante i quali egli fungerà da amante di cartapesta, senza diritti, ma solo con doveri. Se Simona sentirà l'impulso di tornare da Tony, Andrea dovrà inscenare tutti i mezzi e procurare tutte le circostanze per evitare che la signora riveda l'indegno. Se Tony sentirà vaghezza di rivedere Simona, Andrea avrà il dovere di frapporsi fra i due; e tutto ciò per salvaguardare l'onore e la dignità della vedova Simona che non avendo la forza di comandare a sè stessa per troppo amore, è costretta a farsi controllare e inibire dal giovanetto guardingo e tenace. L'impresa delicata impone ad Andrea un altro dovere: quello di non profittare in veruna occasione, e per alcuna causa, della sua situazione di finto amante per strappare favori alla signora, di cui è innamorato. Egli è un impiegato con doveri polizieschi e nulla più. Ecco dunque Andrea nell'esercizio delle sue funzioni: sorveglia ogni passo, scruta ogni pensiero, è sveglio a tutte le ore, indaga ogni proposito, spia ogni telefonata di Simona. E' il fantasma, è l'ombra onnipresente della casa. Esercita la consegna inflessibile e duro come una sentinella. Tony non può vedere Simona senza l'inesorabile presenza di Andrea; Simona non può uscire di casa, per incontrare Tony, senza essere inseguita o inceppata dal suo guardiano ossessionante.

La povera donna è prigioniera di quel fanciullo ingenuo, crudele nell'esercizio del suo dovere e segretamente geloso che altri cerchino di avvicinare la creatura del suo amore. Ma fare la guardia ad una donna lussuosa costa caro e Andrea è povero. Per indossare il frack, e correre nelle automobili, il ragazzo impegna gioielli, fa debiti, vende gli oggetti cari di casa. Simona è la sua rovina e la sua gioia. Dopo un mese egli è indebitato, ma dopo un mese Simona non ne può più della vigilanza speciale. Tony la richiama con mille incantesimi ai quali la fragile amante non sa resistere. Affannosamente essa cerca una conciliazione con l'uomo della sua passione e ordisce una fuga, ma l'inesorabile Andrea è ritto sulla porta per vietare l'uscita. Piuttosto morire che mancare al proprio dovere. Simona lo discaccia con violenza, ma Andrea insiste e persiste; egli vuole salvare l'onore e la dignità della sua signora contro la vanitosa maschile prepotenza di Tony che dell'amore non conosce che l'egoismo basso e crudele. E quando Simona, in atto di ribellione, vuole uscire libera dalla porta, Andrea sorpassa il davanzale della finestra e sparisce. Pare una vera caduta, e invece è finta, perchè cade un vaso di fiori. Per l'emozione Simona sviene, e Andrea, rispettoso e pudico, l'adagia sul lettino e passa la notte presso di lei. Al mattino appresso Simona è lieta e serena come non mai. Si sente libera dall'incubo che la travagliava, ed ha coscienza che l'amore per Tony è proprio finito. Quando egli viene per riconciliarsi, riceve un garbato congedo. E quando Andrea, consapevole di aver finito il suo servizio, viene per licenziarsi, è Simona che lo trattiene e lo bacia: egli non sarà più l'amante di cartapesta ma l'uomo del suo cuore.

La commedia non è tutta in questo riassunto. Essa si snoda svelta e colorita, acuta e sottile, nel dialogo spiritoso e leggiadro, nelle parole che danno colore ai sentimenti dei personaggi. Ieri sera la grazia di questa commedia apparve ancor più viva nella fresca e franca recitazione della Galli che diede a Simona severità di atteggiamenti al primo atto, tenera e vaporosa civetteria al terzo, scatti di pungente ribellione al secondo. E con l'interprete insuperabile diede prova di un sicuro e acuto spirito comico il giovane Roveri, disinvolto, gustoso, sobriamente colorito, ricco di espressione, egli ha saputo dare una signorile intonazione alla sua parte certo difficile. Molto dignitoso e fine il Cimara, ottime la signora Ferrero, la signora Franceschi, e il Filogamo. Quattro calorosi applausi dopo ogni atto salutarono gli attori. La commedia meriterebbe una replica.

v. t.

— Stasera si ripete «La signorina Flûte» che tanto successo ebbe, la prima sera, nell'interpretazione della Galli.

La serata in onore di Dina Galli

Lunedì Dina Galli darà la recita in suo onore con la delicata commedia di Giovacchino Forzano «Le campane di San Lucio» di cui l'illustre attrice è interprete deliziosa. Una preparazione speciale è stata data a questa commedia che richiamerà certo la solita gran folla festante di omaggio alla Galli.

L'opera al Rossetti

Iersera il pubblico fece molte feste ai cantanti ed al maestro Votto alla rappresentazione di «Turandot», che si dava per l'ultima volta in abbonamento. Come di consueto, furono applauditi a scena aperta tanto il tenore Melandri nella romanza del terzo atto, quanto il soprano Polla-Puecher nella scena del suicidio, e calorosissime furono le acclamazioni in fine degli atti, rivolte anche a Ping, Pang, Pong impersonati con tanta maestria da Leone Paci, Piero Girardi e Raffaele Marcotto. Vivamente festeggiato fu pure l'egregio maestro Antonino Votto, che diresse la complessa partitura con sicura padronanza.

Oggi riposo. Domani prima di «Bohême» con Maria Zamboni e Roberto Dalessio. La popolarissima opera di Puccini che non si rappresenta da parecchi anni al Rossetti avrà un'esecuzione di cartello, in quanto i protagonisti hanno ripetutamente cantato nell'opera alla Scala. Dirigerà il maestro Antonino Votto.

Domenica alle 15 unica diurna di «Aida»; di sera ultimissima, a prezzi popolari, di «Turandot».

"La buona figliuola,, di S. Lopez

al Teatro della Commedia

Dall'eroina dumasiana alla... Cesarina di Sabatino Lopez, quale vario e molteplice passaggio, sulla scena, di mondane che insegnano nientemeno che la virtù. Con tutto il fondo sentimentale ed eccessivamente ottimistico della società borghese come ce la dipinge roseamente il Lopez; con tutta quella facile nota di bonarietà e di indulgenza che talvolta ci sembra convenzionale, tuttavia quanto sapore di vita reale ha saputo infondere l'originale commediografo in questa sua «Buona figliuola».

E bisogna dire che la Compagnia stabile del teatro di prosa ha presentato uno spettacolo d'assieme assai intonato e studiato minuziosamente nei particolari. Tutti gli attori sono mobilitati in questa commedia. La signora Amalia Micheluzzi nella parte di Cesarina seppe studiosamente tenere la misura di una sobrietà e di una grazia castigata; la Dal Fabbro, secondata felicemente dall'Alberti, ebbe accenti di squisita tenerezza nella scena d'amore; Carmelo d'Angeli Calabrese caratterizzò il banchiere Ferrante stupendamente, tanto che il pubblico l'applaudì a scena aperta. Anche la signora Micheluzzi e la signora Geri ebbero applausi a scena aperta. Bene recitarono la De Fabrizi, il Rolli e il Leoni. Appropriata la messa in scena. Ad ogni fin d'atto il pubblico ha calorosamente applaudito gli interpreti.

Oggi venerdì tanto alla diurna delle 17.15 che alla serale delle 20.45 la commedia si replica e così pure domani sabato solo alla serale. I posti si possono ritirare fino alle 13 presso la Biglietteria Centrale in Piazza della Borsa 18 e dalle 16 in poi presso la cassa del Teatro. Prossimamente si darà la commedia in tre atti di G. Zorzi «I tre amanti».

Il cinema dei fanciulli

Domani sabato, alle 14.30, si terrà al Cine-teatro Regina, la rappresentazione organizzata dalla «Luce» per gli scolari.

Il programma è dei più attraenti fra quanti furono preparati finora, giacchè comprende la proiezione del «Carosello storico di Torino», dal vero, il racconto dal Cuore «La piccola vedetta lombarda», che è fra i più belli e commoventi dell'aureo libro e, in chiusa, due atti comici con Ridolini.

Lo spettacolo si chiuderà con alcune esecuzioni del violoncellista prof. Renzo Roncaglia.

Concerti di Trio

Per la prossima settimana si annunciano due concerti degni d'essere segnalati a tutti i cultori della musica da camera. Il trio or ora formatosi: Barison-Sigon-Visnoviz sosterrà un poderoso programma, diviso in due serate, durante le quali i concertisti eseguiranno opere di Haydn, Schumann, Brahms, Guerrini, Pizzetti e Bloch. Da artisti così severi con se stessi e provati nelle esecuzioni di musica da camera, si può attendere novello godimento spirituale. Il quale sarà intenso anche per la felice scelta delle composizioni, che sono disposte nel programma in modo da soddisfare alle più difficili esigenze.

Questi due concerti si faranno in abbonamento; resta cionondimeno facoltativa la compera dei biglietti per ogni singola serata. Presso lo Stabilimento musicale Tedeschi e Obersnù si trovano i programmi ed i biglietti d'ingresso e dei posti.

Le marionette al Teatro della Commedia. Domani, sabato, alle 16, le marionette replicheranno la graziosa commedia in tre atti «Facanapa spadaccino famoso» datavi con grande successo l'altro ieri, e in chiusa al lavoro l'ottimo programma di varietà della settimana. La rappresentazione terminerà intorno alle 18. Domenica, alle 14, il solito spettacolo della festa con l'ultima replica della commedia. In preparazione la fiaba musicata e cantata «Cenerentola».

Varietà e Cinema

Maria Stuarda» con Magde Sonia» al Teatro Nazionale. un superbo dramma storico, che nelle indimenticabili interpretazioni di Eleonora Duse e di Italia Vitaliani ha commosso ed entusiasmato a suo tempo le nostre folle, va oggi allo schermo del Nazionale, nella avvincente interpretazione di Magde Sonia. Continua il successo delle fantasie acrobatiche di Ginestra e quello della brava stella Gaby Stiler.

«Vera Mirzewa» con Maria Jacobini, Jean Angelo e Warvich Ward trionfa all'Excelsior Ammiratissimo è pure Oreste Bilancia, che si può vedere per la prima volta con tanto di barbetta e baffi. Le proiezioni di questo poderoso capolavoro hanno inizio alle 16, 18, 20 e 22. Si fa caldo invito alle famiglie di intervenire alle prime rappresentazioni per evitare gli affollamenti serali. Nella varietà, gran successo della cantatrice argentina Pierette Fiori coi suoi «4 Marocco's Boys». Imminente: «L'accusata» con Pola Negri e Lido Manetti.

«La casta Susanna» di Jean Gilbert con Lilian Harvey e Willi Fritsch al Cinema del Corso. Trionfale giornata ieri al «Corso», dove si dava per la primissima volta «La casta Susanna», riduzione cinegrafica della celebre operetta di Jean Gilbert, ormai famosa essa stessa per la magnifica creazione fattane dalla Casa «Ufa», creazione di classe superiore sotto ogni aspetto, che giustifica appieno il successo mondiale della visione. La bella e indiavolata Lillian Harvey, una delle più quotate dive della Casa, incarna il personaggio di Susanna con brio insuperabile e ne offre una interpretazione tutta effervescenza. Le è degno compagno l'elegante e signorile Willy Fritsch, altro attore tra i primi della cinematografia germanica. Come detto più sopra, la pellicola ebbe accoglienze trionfali, sicchè si preannuncia una lunga serie di repliche. Molto gustato il commento orchestrale diretto dal maestro Rassol. Oggi seconda giornata di proiezione. Nella varietà rimangono la canzoniera Ebe dall'Auro e la eccentrica Carmencita.

Il successo di «Adagio... Biagio!» al Teatro Fenice. Anzi più che successo, successone. Folle e risate a tutti gli spettacoli. E allegria su tutta la linea, per merito della vivacissima Nancy Carroll, della briosissima film, del jazz-band che rinforza l'orchestra e della canzone «Biagio... adagio!», replicata fra calorosi applausi. Nella varietà, ammirati la stella internazionale Montalbano e l'attrazione Walter Dackwir.

«Slim sergente» al Regina. Questa briosa ed attraente vicenda nella quale si ammira con viva compiacenza quella simpatica e buffa figura di Slim (Carl Dane) mantiene da quattro giorni il cartello, segnando seralmente gli «esauriti».

Oggi quinta giornata dedicata a «Slim sergente» e il programma di varietà, nel quale si fa notare il comico fantasista Little Barra.

Da oggi, soltanto al Gran Cine Italia si proietta il supercolosso «Lo studente di Praga», insuperabile interpretazione di Conrad Weidt e della contessa Agnese Esterhazy. Lo spettacolo è permesso soltanto per adulti. Prima rappresentazione alle 16. Prossimo programma: «L'oasi dell'amore» con Greta Nissen e Charles Farrell. Prezzi popolari.

Cinema Garibaldi. Oggi nuovo programma: si rappresenta l'interessante visione d'arte «L'ultima notte», dramma avvincente e commoventissimo, del quale Lily Dagover ha fatto una creazione con una interpretazione impareggiabile. Prima rappresentazione alle 16; ultima alle 22.15.

«Il padrone delle montagne rocciose» con Harry Carey all'Eden e segue la compagnia Cioni con la divertente operetta «Caccia proibita». Fra giorni: Za la Mort!

Cinema Edison. Continuano le rappresentazioni della brillante e gustosissima film-operetta «La principessa della Czarda». Una meraviglia d'arte, di bellezza e lussuosità. Interprete Liane Hayd. Prossimamente: «Amanti» con Ramon Novarro e Alice Terry.

Cine Galileo. «Cohen, Kellys e C.», con Charles Murray e George Sidney. Pieno successo ha riportato ieri sera alla «première» questa superbrillante commedia interpretata meravigliosamente da due comici americani. Oggi repliche dalle 16 in poi. Divertimento eccezionale, due ore di buon umore!

«Fanfan la Tulipe» con Simon Gerard al Cine Savoia. Anche oggi, a generale richiesta, si replica «Fanfan la Tulipe», dal romanzo di Pierre Gillee. Successo mondiale. I posti lire 1.50; II posti lire 1.

Una mostra delle bellezze panoramiche del Friuli

GORIZIA, 11

Il Comitato pellegrinaggi indice per il 28 corrente una Mostra fotografica del paesaggio della provincia di Gorizia, con speciale riguardo alle bellezze panoramiche archeologiche e storiche, riproduzioni di feste in costume folkloristico e tutto quanto possa ricordare la tradizione degli usi e costumi goriziani. Possono prendere parte al concorso, oltre ai singoli professionisti e dilettanti, anche gli enti che hanno interesse all'illustrazione di Gorizia e provincia. I concorrenti avranno la più ampia libertà per quanto riguarda il formato delle fotografie e dei lavori di pittura, xilografia e disegni in bianco e nero, da presentarsi e che non dovranno mai essere di misura inferiore a 13 per 18 cent. Potranno essere presentate fotografie, quadri, xilografie, disegni in bianco e nero di vedute, panorami di località interessanti per il traffico stradale, i luoghi divenuti celebri per azioni belliche, di monumenti, di feste tradizionali, di costumi folkloristici di Gorizia e della provincia, osservando, bene inteso, le restrizioni riguardanti le zone dichiarate militarmente importanti. E' fatto obbligo al concorrente di indicare oltre il nome e cognome, anche il titolo e la località del soggetto presentato.

Il numero di fotografie e lavori che ciascun concorrente può presentare è illimitato, purchè presentato a tempo opportuno all'apposita Commissione artistica che dovrà giudicare se il lavoro è degno di essere esposto. Le fotografie dovranno essere montate su cartoncino e entro «passe par tout» di poco spessore; i lavori in xiografia e bianco e nero, dovranno essere presentati sotto vetro. La Mostra fotografica avrà luogo nello stesso locale e alla stessa data di quella indetta dall'O. N. D. I lavori esposti potranno servire contemporaneamente alle due Mostre.

Le fotografie dovranno essere inviate, franco di spesa, alla sede del P. N. F., Corso Verdi N. 24, entro il 28 ottobre corrente.

Premi: Per ciascuna categoria dilettanti e professionisti verranno assegnati un primo, secondo e terzo premio, consistenti in medaglie d'oro, argento, bronzo e diploma, per ogni categoria di lavori (fotografie, pitture, xilografie e lavori in bianco-nero).

La Mostra si effettuerà dal 28 corrente al 4 novembre, anno VII, in sala del Littorio.

La recita al Dopolavoro «Enrico Toti». Domani la Sezione drammatica di questo Dopolavoro terrà nella sala massima della Casa rionale del Balilla «Enrico Toti» una rappresentazione. Si darà il lavoro in tre atti del Morrais: «L'avvocato difensor». La rappresentazione avrà inizio alle 20.30. Durante gli intervalli suonerà una scelta orchestrina.

L'inaugurazione del labaro sociale del Dopolavoro Portuale

Il Dopolavoro portuale inaugurerà sabato prossimo il proprio labaro sociale. Il solerte Comitato feste, con una accurata preparazione, ha organizzato per tale occasione un festino sociale ricco di attrattive. Il corpo bandistico, composto da numerosi elementi portuali, diretto dal cav. Gianolla, ha già raggiunto un buon affiatamento pieno di buone promesse. In tale occasione la banda avrà il suo battesimo ufficiale con un concerto. Il labaro è opera bellissima delle «Donne Italiane».

In occasione del festino avrà inizio l'attività del buffet allestito stabilmente con tutte le comodità necessarie dalla «Cooperativa dei refettori del porto di Trieste», e funzionerà in seguito per i frequentatori della sede del Dopolavoro provinciale regolarmente tutte le sere.

Il festino avrà inizio alle 20.30 con il concerto del corpo bandistico. Alle 21.30 seguirà la cerimonia del labaro alla quale sono invitate le notabilità cittadine, i dirigenti degli enti portuali, i gerarchi politici, dopolavoristi e sindacali. Alla madrina verrà offerto un ricordo. Alle 22 avranno inizio le danze con un accompagnamento musicale originale e nuovo per Trieste, che incontrerà sicuramente le simpatie degli intervenuti. La festa sarà allietata da svariati giochi, e dalla posta volante dotata di premi di valore.

Siamo certi che l'attesa non sarà delusa e che i portuali accorreranno numerosi a questo simpatico trattenimento. Potranno accedere soltanto i dopolavoristi portuali tesserati e i loro famigliari.

All'Istituto del S. Cuore di Montuzza. Anche quest'anno si sono riaperti, presso questo Istituto i laboratori di cucito e ricamo in bianco e di sartoria. Sono ammesse signorine con proprio lavoro e senza.

Si riapriranno pure i corsi di lingua tedesca col giorno 16 corrente. L'insegnamento, per sole signorine, verrà impartito ogni martedì e venerdì con il seguente orario: dalle 18.30 alle 19.30 per il primo corso e dalle 19.30 alle 20.30 per il secondo. Per informazioni rivolgersi alla Direzione dell'Istituto (via Tomaso Grossi 6).

Movimento dei pegni al Monte di Pietà durante lo scorso settembre. La Direzione del Monte di Pietà comunica i seguenti dati sul movimento dei pegni nello scorso settembre:

La restanza nei magazzini del Monte alla fine del mese di agosto fu di 122.539 pegni con la sovvenzione di lire 6.668.278.70. Entrati nel settembre 23.180 con la sovvenzione di lire 1.287.665; usciti nel settembre 27.243 con la sovvenzione di lire 1.323.063.40.

Dal confronto totale con lo stesso mese dell'anno decorso risultarono: entrati in meno 57 con la sovvenzione di lire in meno 153.117; usciti in più 1277 con la sovvenzione di lire in meno 110.370.60. La rimanenza risulta quindi in meno di partite 2387 con la sovvenzione di lire in meno 111.806.90.

Littoria

Corsi premilitari per la classe 1910. Il giorno 1.o novembre p. v. avranno inizio presso questo comando della 58.a Legione i corsi regolari premilitari per i giovani della classe 1910.

Coloro che desiderano iscriversi al corso dovranno non più tardi del 28 corr. presentarsi alla direzione dei corsi presso il comando di Legione (via Ferriera 12) con il certificato di nascita e una fotografia formato tessera per compilare la prescritta domanda.

58.a Legione «S. Giusto». Domenica 14 corrente tutti gli ufficiali, capisquadra, militi e avanguardisti appartenenti alle 137.a, 138.a, 139.a e 140.a Centuria della D.A.T. dovranno trovarsi alle 8 precise a Servola per le consuete istruzioni.

298.a Legione avanguardisti. Domenica alle 9.30 precise la IV Coorte «Giovinezza» costituita dalle Centurie IX, X, XI, XII e XIII si adunerà in via d'Annunzio per recarsi ad un'esercitazione. Gli avanguardisti saranno rilasciati in libertà entro mezzogiorno. Stasera alle 19.30 i capisquadra della X e XI Centuria si troveranno al comando per il rapporto

298.a Legione avanguardisti «G. Oberdan». Domenica mattina alle 9.30 precise la IV Coorte (IX Genio, X, XI, XII e XIII Centuria) si adunerà in via G. d'Annunzio 1, per recarsi all'istruzione in vista della parata del 28 ottobre.

Il comando di Legione dispone che gli avanguardisti di qualsiasi Centuria che desiderassero di formare il reparto controaereo si iscrivano presso l'ufficiale che ne ha il comando, capomanipolo Eevel Antonio, seralmente dalle ore 19 alle 20, stanza 4.

Quegli avanguadisti che desiderano far parte del gruppo sciatori e che possiedono sci, si possono iscrivere presso il comando ufficio educazione fisica, stanza 3. Quelli che vogliono iscriversi alla sezione scherma devono fare altrettanto.

— Domenica alle 9 tutti gli avanguardisti del mare di tutte le Centurie, compresa la I, devono trovarsi in piazza Hortis, davanti alla sede del comando in tenuta ordinaria. La Coorte deve prepararsi per la parata del 28 corr., non deve pertanto mancare nessuno.

Gli avanguardisti che non hanno versato la quota vestiario sono sollecitati a farlo ad evitare che a loro carico siano presi seri provvedimenti. Gli avanguardisti del mare possono ritirare presso questo comando il nuovo distintivo di Centuria; gli avanguardisti poi, che hanno in prestito libri della biblioteca della Coorte sono invitati a versarli.

SANGUE SCOZZESE

SERIE D'ORO

METRO-GOLDWYN-MAYER

che si darà al

CINEMA DEL CORSO

Le riuscitissime prove di collaudo della motonave "Filippo Grimani,,

«Lorenzo Marcello», «Piero Foscari», «Lazzaro Mocenigo», «Filippo Grimani» e la «767» varata in questi ultimi giorni al Cantiere San Marco, sono i nomi delle motonavi ordinate dalla Società anonima di navigazione «San Marco» allo Stabilimento Tecnico Triestino, il quale, in brevissimo tempo, seppe portare a compimento l'importante ordinazione.

Mentre le tre prime motonavi sono ormai in linea regolare e la «767» in via di allestimento al Cantiere San Marco, ieri ebbe luogo, nel nostro golfo e lungo la costa istriana, il viaggio di collaudo e di consegna della motonave «Filippo Grimani», gemella della «Piero Foscari», tutte e due varate al Cantiere San Marco, la mattina del 7 giugno, alla presenza di S. E. Ciano, ministro delle Comunicazioni.

Si deve lode allo Stabilimento Tecnico Triestino, ai Cantieri San Marco e San Rocco, se in poco più di quattro mesi si riuscì a consegnare alla Società committente, ben quattro delle cinque motonavi ordinate.

La magnifica prova

Ieri mattina, verso le 7.30, dal bacino del Cantiere San Marco a San Andrea, la bella e lussuosa «Filippo Grimani» levava l'ancora, con a bordo le varie commissioni incaricate del controllo, dirigendo la prua verso Salvore, e quindi, a massima velocità, fino a San Giovanni in Pelago, percorso che venne ripetuto più volte, fino a esaurire le dodici ore prescritte per il collaudo della nave.

Durante il viaggio i numerosi competenti e invitati, che si trovavano a bordo, ebbero campo di ammirare i comodi ambienti per passeggeri di classe, i lussuosi saloni di prima e seconda classe e la stabilità della motonave in navigazione. Quello che maggiormente soddisfò tutti gli intervenuti, fu l'assenza della più piccola vibrazione durante tutta la lunga navigazione di prova.

Durante il viaggio la «Filippo Grimani» era al comando del capitano Camus del Cantiere San Marco, al quale la superba motonave obbedì in modo perfetto.

I due motori «Fiat» a due tempi, a sei cilindri ciascuno, della potenza di circa 4000 cavalli asse, funzionarono alla perfezione. Ogni congegno meccanico ed elettrico corrispose sicuro e preciso. La media di velocità raggiunta fu di 16.08 miglia all'ora, mentre la massima superò le 16.8.

Gli intervenuti

Verso mezzogiorno e alle 18, nella bella veranda di prima classe, i numerosi intervenuti consumarono la colazione e il pranzo serviti con inappuntabilità dal personale della trattoria al «Passeggio Sant'Andrea», agli ordini del sig. Luigi Mecchia.

Alla tavola sedevano il capitano di vascello Sciacca, presidente della Commissione Reale, l'ing. Falcetti, maggiore del Genio Civile, il capitano Bianchi della Capitaneria di Porto, il direttore generale del Cantiere San Marco ing. Ferruccio Cossutta, il vicepresidente della Società anonima di navigazione «San Marco» conte Revedin, il direttore generale della Società ing. Mario Battistella, l'ispettore tecnico Varriale, il capitano d'armamento Gerolimich, il capo dell'Ufficio marittimo cap. Cattauzaro, l'ing. Crovetti per la «Fiat», con il capo montatore Nardon, l'ing. Guido Blasich, che curò con gusto l'allestimento della motonave, gli ingegneri Trescher e Sulligoi per il Registro Italiano, l'ing. Vunch, il tecnico Mahorsich, gli ispettori Bangera e Della Torre, l'ing. Agnetti, il sig. Alberto Plisnier e molti altri invitati, i rappresentanti della R. Dogana e alcuni giornalisti, fra i quali, il corrispondente della rivista *Motorship* di Londra.

Verso le 20, la «Filippo Grimani» andava ad ancorarsi di fronte al Cantiere ove sbarcò gli intervenuti, i quali, mediante un rimorchiatore, scesero a terra.

Stamane la bella motonave andrà a ormeggiarsi al molo del Cantiere ove rimarrà per alcuni giorni prima di partire alla volta di Venezia, da dove inizierà il giorno 25 corr. i suoi viaggi regolari sulla linea: Venezia, Trieste, Bari, Brindisi, Patrasso, Pireo, Rodi, Smirne.

La «Filippo Grimani» sarà al comando del cap. Giovanni Berlese, secondo ufficiale Kiechner e terzo ufficiale Quarti; direttore di macchina Romeo Trevisan, primo macchinista Tiorro, secondo Giuliani, radiotelegrafista il sig. Rubino.

Gli arretrati ai pensionati dei Magazzini Generali. L'Associazione fascista del pubblico impiego comunica che lunedì 15 ottobre a. c. verranno pagati gli arretrati di 6 rispettivamente 7 mesi a ulteriori 64 pensionati dei Magazzini Generali, che vennero esclusi dal pagamento il giorno 5 corrente.

Rivendite de "Il Piccolo,, in alcune città del Regno

BOLOGNA: F.lli Cattaneo, Piazza Nettuno (Agenzia) - F. Gasperi, Portico Renzani (Edicola) - A. G. Marco (Edicola Stazione).

BOLZANO: A. Senoner, P.zza Walter - S. A. F. (Edicola stazione).

BRINDISI: A. Gargiullo, via Marina.

FIRENZE: E. Perugi, Piazza Duomo (Edicola) - S. A. F. (Edicola Stazione).

GENOVA: A. Morchio, Piazza Carlo Felice (Agenzia).

MESTRE: A. Benetta, via Rosa (Libreria) - S. A. F. (Edicola stazione).

MILANO: Leonardi, Piazza Duomo, fronte Galleria, (Edicola) - A. e G. Marco, Libreria (Stazione Centrale).

PADOVA: In tutte le edicole del centro ed in stazione.

PARMA: Ferrari I. P., Piazza della Staccata N. 10 (Cartoleria).

PAVIA: S. A. F. (Edicola Stazione).

ROMA: S. A. F. (Libreria Stazione Termini) - P. Orsi, P.zza S. Silvestro (Edicola).

TARVISIO: Florian Resi (Edicola Stazione) - Mader Ferdinando (Cartoleria-Legatoria).

TORINO: L. Nicobello, P.zza Carlo Felice (Chiosco) - B. Ronchetti, via Po N. 9 (Banco giornali).

TRENTO: E. Zanon, via Mazzurana (Agenzia) - S. A. F. (Edicola stazione).

TREVISO: E. Bertina, via XX Settembre (Agenzia) - R. Favaro, piazza dei Signori (Edicola) - S. A. F. (Edicola stazione).

VICENZA: S. A. F. (Edicola stazione).

VENEZIA: Campo S. Bartolomeo; Campo S. Luca; Ascensione; San Marco; Sant'Angelo; S. Stefano; Accademia; Riva Schiavoni; via Garibaldi; S. Felice; Campo San Fantin; Frezzeria; campo S. Filippo Giacomo; S. Pantalon; Lido; Stazione Centrale.

VERONA: P. Gallone, Piazza Vitt. Em. III N. 18 (Agenzia) - S. A. F. (Stazione Porta Nuova).

Il "Proton" completa la cura specifica della malaria e ne abbrevia la convalescenza

Sig. Dott. Comm. C. Rocchietta, Pinerolo

L'anno scorso fui colpito da febbri malariche. Provai molte medicine, ma inutilmente. Pensai allora, come ultima speranza, di prendere il "Proton". Esso mi ha ridonato la salute e le forze primitive, allontanando da me le febbri, e ridandomi appetito.

Con somma gratitudine, distintamente La riverisco.

ZOLO GIUSEPPE
Careddu
Bolotana (Sassari)

A - 164

X + Y = ∞

— Seguito a "T." "G." "L." —

Grande romanzo inedito di Henry Fontis e Jean Ricard

Proprietà letteraria - 16 - Riproduzione vietata

— Siate sicura, signorina — incominciò il giovane — che voi avete in noi due amici devoti, fedeli, due fratelli. Le mie domande non devono urtare la vostra delicatezza, alla quale rendiamo omaggio.

— Vi risponderò con la più grande sincerità — affermò nuovamente Germana.

— In principio, signorina, Langlois ed io abbiamo pensato che l'uomo, presentatosi a mia madre sotto il nome di Marignac, vi conoscesse. Vi sapeva in casa nostra quella sera...

— E sarebbe perciò venuto col progetto di ipnotizzarmi?

—Questa commedia di una seduta spiritistica, terminata in modo così tragico, mi sembra debba essere stata preparata.

— Forse sì. Può essere che quell'uomo mi sapesse là. Forse aveva già l'idea di addormentarmi, mio protesto contro il vostro sospetto, che essa sia stata una commedia. Il falso Marignac doveva soltanto essere al corrente delle facoltà che sono in me, e che, per mia disgrazia, sono già state sfruttate... Ebbi torto di prestarmi a questo esperimento. Tentato da un uomo onesto, esso doveva tranquillizzare la signora Audoin sul vostro conto. Il miserabile si presentò come vostro amico, ed io ebbi fiducia in lui. Voi sapete che ciò, avrebbe potuto costarmi la vita.

Una frase di Germana aveva colpito Langlois, che si affrettò a domandare:

— Avete detto che, già altre volte, sono state sfruttate queste vostre facoltà; vi dispiacerebbe spiegarci in qual modo?

— Ecco. Alla morte dei miei genitori, venni a Parigi per cercarvi, come tanti altri, un impiego, che mi permettesse di guadagnare da vivere. Ero, e sono ancora, ciò che la società chiama una ragazza onesta; e voi certo sapete, amici miei, quanto sia aspra, implacabile, la lotta di una donna per difendersi dalle esigenze della vita... Ma questo fatto, è cosa così comune, che non gli si dà la minima importanza.

Fin dal mio arrivo nella grande città, con le mie piccole economie, andai ad alloggiarmi in un modesto albergo di Montmartre. I primi giorni furono impiegati in ricerche penose e inutili... Non sapevo dove indirizzarmi: non potevo offrire dei servizi molto utili, mancavo di referenze, non ero «svelta»... Certe proposte mi umiliarono, e la tristezza che si dipingeva sul mio viso, non mi rendeva certo più simpatica.

A questi ricordi, gli occhi di Germana si velarono di lagrime, e non si era che al principio del racconto...

Le piccole economie di Germana vennero presto a fine.

Alla latteria della rue Lepic, ove prendeva i suoi pasti, non sempre si sfamava. Restava là, col gomito appoggiato al marmo, chiedendosi con angoscia che cosa sarebbe avvenuto di lei. Non poteva nemmeno riflettere comodamente, tanto si sentiva a disagio sotto gli sguardi insistenti di un cliente della latteria, che pareva studiare sul suo volto, l'evoluzione delle sue idee, dalla speranza allo scoraggiamento.

Germana aveva avuto dalla lattaia, delle informazioni su questo strano cliente.

Era uno straniero, un cecoslovacco, dottore in medicina, che era venuto a Parigi per perfezionare i suoi studi.

Boris Korimenos poteva avere venticinque anni. Piccolo, magro, sembrava consunto dalla tubercolosi. Questa malattia, dava ai suoi occhi bagliori di febbre.

Una fronte alta, fuggente, sormontata da capelli arruffati, un naso arcuato, terminante a punta, un muso affilato da volpe, un viso triangolare esangue, il cui colorito giallastro dava maggior risalto alle virgole nere, spiaccicate dei baffi: tale era lo strano viso di quest'uomo.

Le prime parole scambiate fra Boris e Germana, furono suggerite dagli inevitabili piccoli servizi, che si possono rendere i vicini di tavola di una modesta trattoria. Poi, un giorno il dottore uscì contemporaneamente a Germana.

— Arrivederci, signorina!

— Arrivederci, signore!

Questo semplice e innocente scambio di cortesia, portava necessariamente per l'indomani ad un «buon giorno, signorina!» e l'inevitabile risposta «buon giorno, signore!». Ventiquattr'ore più tardi, Boris s'informava con discrezione della salute di Germana.

Una settimana più tardi, era per loro piacevole discorrere insieme. Una domenica, Germana acconsentì ad accompagnare Boris ad un concerto, dove, un'orchestra rinomata, eseguiva musica di Beethoven, di Mozart, di Berlioz e di Wagner. Queste prime ore di musica furono per lei un vero incanto: la sua anima si smarriva per vie sconosciute.

Korimenos prendeva piacere alla sua parte di educatore. Germana, che era rimasta alle semplici letture del collegio, fu molto lieta quando il compagno le prestò dei libri. Le diede dei libri di sociologia, che lei non capiva troppo, e che lui, le spiegava compiacentemente, discutendo sui più complessi apostemmi. Germana ebbe presto la testa sconvolta, da teorie inverosimili, che l'avrebbero certamente spaventata, se avesse potuto afferrarne il vero significato.

Nelle riunioni, che si tenevano di quando in quando nello studio di Korimenos, ella non era fra le persone meno esaltate: conobbe là dei rifugiati di tutti i paesi, sentì dei discorsi inverosimili, fra l'audizione di una pagina di musica politonale, e la lettura di un poema futurista, opere create dagli ospiti del dottore.

Boris si mostrava molto rispettoso verso Germana. Metteva in pratica quel cameratismo fra uomo e donna, che all'estero, è assai più compreso che da noi.

Una sera Germana, rientrando in casa, provò una strana sensazione. Una forza vaga, ma imperiosa, contro la quale la sua volontà non sapeva, non poteva lottare, la spingeva ad uscire, ed a raggiungere Korimenos.

Ella tentò di ragionare, di vincersi, ma non vi riuscì. Si rimise in capo il cappello e s'incamminò verso l'abitazione dell'amico.

Boris era in casa, stava in mezzo allo studio, voltato verso la porta, di cui la chiave, rimasta nella serratura, permise a Germana di entrare.

Quando ella apparve, egli ebbe un sorriso enigmatico.

— Perchè questa visita ad un'ora così insolita? — chiese con semplicità.

— Non so — balbettò Germana — mi sembrava che foste ammalato... vi ho sentito solo... ho creduto mi chiamaste...

Questa era la prima esperienza che Boris tentava, e ne fu soddisfatto; Germana Robert era completamente sotto il suo dominio.

Da quella sera incominciò per Germana una specie di vita immateriale, che la rendeva noncurante di qualsiasi fenomeno esterno. Non aveva più nozione del tempo, della notte e del giorno; trascorreva i suoi giorni presso Boris, senza curarsi del mondo, che viveva al di fuori. Non era più che un soggetto d'esperienze per Boris. Nelle ore in cui l'uomo giudicava opportuno teneria sveglia, temendo che il suo organismo non resistesse a simili prove, ella restava distesa su un divano in istato di semicoscienza.

Ella si rendeva però conto che Korimenos faceva un'uso sfrenato di cocaina. Questo terribile tossico eccitava il suo cervello. Durante la sua ebbrezza egli faceva delle strane ed incoerenti confidenze.

— Quando vorrò — disse un giorno — il mondo sarà mio. Sono di già uno dei più potenti padroni, ma diverrò onnipotente quando avrò trovato il grande segreto!

L'egittologia lo appassionava. Egli aveva sottomano tutte le opere di Champollion, di Maspero, d'Abel Karl, di Burnouf, di tutti i grandi orientalisti.

Un giorno ne parlò a Germana.

— Si considerano gli indiani e i cinesi come dei precursori... — disse. — Degli asini, sì, dei veri asini erano in confronto agli Egiziani. Ed essi, laggiù, hanno riconosciuta questa verità, ed il Padrone per il primo.

E' per merito mio, che oggi vive la setta dei «compagni d'Iside» — gridò, picchiando un violento pugno sulla tavola.

E poichè Germana lo contemplava con occhi d'allucinata, si rivolse direttamente a lei.

— E' vero, tu non sai niente!

Andò a sedersi vicino alla sua compagna e continuò:

— Vedi, se il materialismo di questa terra, potesse ancora avere un'interesse per te, io ti darei, o amica fedele, tutto ciò che tu potessi desiderare, intendi... Io sono un re, sì, un re. Posso ciò che voglio. Delle centinaia di esseri, mi obbediscono sulla superficie del globo. Un solo uomo è al disopra di me, e, per la folla, sembra che un abisso mi separi da lui. Ah! ah! egli ha un nome temuto; malgrado le apparenze, è uno dei Grandi del mondo ed io, Boris, chi sono! Un modesto dottore, lo studente affamato, che abita in una soffitta di Montmartre! Massa di idioti! Io sono da temere quanto l'altro, che vive fra fittizie dominazioni.

Rassegna finanziaria

TRIESTE

ottobre	10	11	ottobre	10	11
Rend. 3½%	71.40	71.40	Lloyd Tr.	550	550
Cons. 5%	82.45	82.65	[illegible]ssino	225	225
Littorio	—	—	Martinol.	148	147
Obbl. Ven.	74.85	74.90	Merid.	830	833
B.Tes. nov.	95.75	95.75	Oceania	87	87
Dan.-Sava	233	233	Premuda	461	461
Fo. 3 V. 6%	480	480	Tram	182	182
Comit	1450	1449	Tripcovich	217	217
B. C. T.	544	544	Ampelea	364	364
Credito	615	618	Cant. Nav.	139	136
B. It.-Br. A	500	500	Fram	91	91
» » B	530	530	Fin.-Cosul.	154	154
B. N. Cred.	573	573	Cem. Dal.	466	465
B. Roma	117	117	Isonzo	61	61
Cred. Pop.	289	289	Spalato	232	230
Zivnost.	305	305	Kerka	262	262
Generali	6045	6060	Siemat	169	169
Ass. Ital.	1220	1220	SELVEG	500	500
Infortuni	3280	3280	S. T. El. G.	73.50	73.50
Riun. A	2580	2600	Gas-Roma	805	804
Riun. B	2580	2600	Ilva	181	181
Sigorta	255	255	Jutificio	453	453
Adria	159	159	Off Nav.	86	86
Cosulich	171.25	172	Pastificio	219	219
Nav. Dal.	147.50	147.50	Pilatura	280	278
Gerol.	418	417	St.Dalmine	135	135
Libera T.	173	173	St.Tecnico	261	264
Istria-Tr.	232	232	Terni	436	431

Mercato piuttosto sostenuto con fondo sempre buono, senza sensibili oscillazioni e sempre con pochi affari.

CAMBI: Amsterdam da 762.50 a 768.50; Belgio da 263.50 a 267.50; Francia da 74.45 a 74.75; Londra da 92.55 a 92.75; Norvegia da 504 a 514; New York da 19.03½ a 19.09½, telegrafo da 19.06½ a 19.12½; Spagna da 306.50 a 312.50; Svizzera da 366.50 a 368.50; Albania da 365.12½ a 367.12½; Atene da 24.50 a 25; Berlino da 451.50 a 457.50; Bucarest da 11.40 a 11.60; Praga da 56.45 a 56.75; Ungheria da 330 a 336; Vienna da 265.75 a 271.75; Zagabria da 33.45 a 33.75.

VALUTE: Lire sterline b. n. da 92.27 a 92.57; dollari da 18.90½ a 19.05½; scellini da 265.50 a 273.50; dinari da 33.27½ a 33.77½; pezzi da 20 franchi da 72.50 a 74.50.

Cambio ufficiale dell'oro: 10/X: L. 368.29.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo:

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Cor. liq. 9.30
dicembre	—	—	645	640	665	660	655
marzo	—	—	635	630	665	660	650
maggio	—	—	630	625	—	—	635
luglio	—	—	620	615	—	—	625
settem.	—	—	615	610	—	—	620

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero cristallino grana fina alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire sterline per 1000 kg. lordo:

Consegne	Corsi di chiusura in Sterline: Denaro	Corsi di chiusura in Sterline: Lettera	Corsi di liquidazione: Sterline	Corsi di liquidazione: Lire
luglio-agosto	—	—	—	—
agosto-sett.	—	—	—	—
ottob.-dicemb.	—	12 15/16	—	12 13/16
nov.-marzo	—	13 1/16	—	12 15/16
aprile-agosto	—	13 5/16	—	13 6/16

VENEZIA

ottobre	10	11	ottobre	10	11
Rend. 3½	71.75	71.75	Libera T.	172	172
Cons. 5%	82.60	82.75	Cant. Nav	—	—
Littorio	—	—	Merid.	830	—
Obbl. Ven.	74.90	74.92½	Ad. Elett.	259	260
B. d'Italia	2565	2580	Terni	431	431
Comit	1448	1450	Cot. Ven.	176	176
Credito	—	—	Soie Chât	253	235
Generali	6050	6060	G. Alberg	87.50	88
Cosulich	172	172	Montecat.	270	270.50

Mercato fermo. Richieste specialmente le Fiat e Chatillon che segnano notevoli plusvalenze. Migliori i titoli di Stato che sono bene assorbiti; sostenuti i bancari e gli assicurativi. Cambi invariati.

CAMBI: Francia 74.57½; Londra 92.66; Svizzera 367.50; New York 19.09½; Spagna 309.50; Berlino 454.50; Belgio 265.50; Vienna 268.75; Zagabria 33.60; Praga 56.65½; Budapest 333; Bucarest 11.60.

BOLOGNA

ottobre	10	11	ottobre	10	11
Rend. 3½	71.70	71.75	SNIA Vis.	131	130
Cons. 5%	82.62½	82.77½	Terni	430	432
Littorio	—	—	Ilva	185	185
Obbl. Ven.	75.—	75.—	F.I.A.T.	458.50	458.50
B. d'Italia	2565	2565	Montecat.	263	269
Comit	1449	1443	Elett. Adr.	261	261
Credito	817	818	S.I.P.	165	166
B. Roma	116	116	Bon. Ferr.	513.50	515
B. N. Cred.	570	570	Generali	6050	6065
Rubattino	548	551	Isonzo	—	—
Cosulich	170	170	Spalato	—	—
Cant. Nav.	—	—	M. Amiata	323	324

Mercato molto buono. La quota tende a migliorare. Si hanno i massimi della giornata in mezzaborsa e chiusura. Le più sensibili oscillazioni sul Consorzio e Fiat: tutti i reparti in aumento, spec. Fiat. Mercato animato e brillante, in buona ripresa i titoli di Stato e le Fiat. Previsioni buone.

CAMBI: Parigi 74.65; Londra 92.63; New York 19.10; Zurigo 367.60; Berlino 454.50; Bruxelles 265.70; Zagabria 33.60; Spagna 310; Olanda 766.

FIRENZE. Mercato con fondo ottimo, un po' più calmo in chiusura. Si hanno i massimi della giornata in mezzaborsa. Le più sensibili oscillazioni su Incendio e Fiat. I valori di Stato ricercati ed ancora migliori; bancari stazionari; alimentari ricercati; gli altri reparti stazionari. Previsioni sempre buone.

MILANO

ottobre	10	11	ottobre	10	11
Rend. 3½%	71.55	71.50	Veneziano	175	177
Cons. 5%	82.65	82.80	Casc. Seta	1003	1015
Littorio	—	—	Chatillon	233	235
B. d'Italia	2565	2560	SNIA Vis.	130	131
Comit	1446	1449	Ilva	181	182
B. N. Cred.	572	572	Elba	43.50	44
B. Roma	116	117	Amiata	324	325.25
Credito	816	820	Montecat.	269.50	269
Cosulich	170	172	F.I.A.T.	459	468
Meridion.	833	834	S.I.P.	163	163
Rubattino	548	550.50	Terni	431	429
Libera T.	171	172	Dist. Ital.	142	143.50
Cantoni	3280	3200	Bon. ferr.	514	515
Turati	737	741	Eridania	492	495

Mercato fermo con discreti affari e tendenza al rialzo. Si hanno i massimi della giornata in mezzaborsa. Le più sensibili oscillazioni sul Consolidato, bancari, Cascami, Fiat, Gas Torino ed Italo-Americana. Valori di Stato fermi, spec. Consolidato. Bancari sostenuti, spec. Credito Italiano, Consorzio e Comit. Trasporti inattivi. Tessili sostenuti, spec. Cascami, Chatillon, Snia, Linificio e Tosi. Elettrici fermi e ricercati, spec. Edison. Meccanici fermi ed attivi, spec. Fiat. Alimentari ed esportazioni sostenuti, spec. Distillati, Italo-Americana e Dall'Acqua. Dei diversi ferme e ricercate le Gas Torino. Durante il listino prezzi migliori: Comit 1450, Fiat 469, Edison 784, Dall'Acqua 460, Gas Torino 354. Dopo borsa sempre più fermo: Fiat 471 ricercata. Chatillon 236, Fondi Rustici 217. Previsioni buone. Cambi sostenuti.

CAMBI: Parigi 74.60; Zurigo 367.65; Londra 92.63; Olanda 766; Spagna 310; Belgio 265.75; Berlino 454.75; Vienna 269; Praga 56.67½; Bucarest 11.60; Argentina: peso oro 18.23, peso carta 8.02; New York: telegrafo 19.08½, chèque 19.07½; Belgrado 33.65; Budapest 334; Atene 24.75; Albania 365.75.

GENOVA

ottobre	10	11	ottobre	10	11
Rend. 3½	71.50	71.60	Eridania	493	493
Cons. 5%	82.62½	82.85	Gulinelli	182	183
Littorio	—	—	Dist. Ital.	142	144
Obbl. Ven.	71.15	75.—	Ansaldo	73	74
B. d'Italia	2563	2566	Ilva	182.50	182
Comit	1447½	1449	Elba	43.50	44.25
Credito	818.50	819	Miani	20	20.10
B. Roma	116	114	Montecat.	269	270
B. N. Cred.	573.50	574	Amiata	324	325
B. Am. e I.	126	122	F.I.A.T.	458.50	467
Rubattino	548.50	551	Terni	430.50	431.50
Libera T.	168	171.50	Es. Elett.	124.50	124
Cosulich	171	170	SNIA Vis.	130	131.50
Lloyd Sab.	295	296			

Il mercato apre sostenuto specialmente per la Fiat e tale sostenutezza dura per quasi l'intera seduta, solo verso chiusura il mercato si mostra più riflessivo verificandosi un po' di reazione. Si hanno i massimi della giornata in mezzaborsa. Le più sensibili oscillazioni sulla Fiat che ha raggiunto il massimo in 472, Banca d'Italia, Amiata, Bonifiche, Meridionali, Snia e Montecatini. I valori di Stato seguono la spinta del mercato e chiudono ai massimi. Durante il listino i prezzi sono leggermente minori ma il fondo del mercato è sempre sostenuto.

CAMBI: Francia 74.58; Londra 92.62; Svizzera 367.75; New York 19.08½; Spagna 310.

ROMA

ottobre	10	11	ottobre	10	11
Rend. 3½	71.50	71.45	Ilva	183	183
Cons. 5%	82.42½	82.70	Ansaldo	75	75
Littorio	—	—	F.I.A.T.	459	469
Obbl. Ven.	75.—	75.—	Montecat.	268.50	270.50
B. d'Italia	2562	2564	M. Amiata	324	324
Cr. Fond.	485	485	Elettroc.	—	—
Comit	1437	1448	Gas Roma	804	805
Credito	817	815	R. Zucch.	119	119
B. Roma	116.50	116.50	Eridania	490	490
B. N. Cred.	574.50	572	Fondi R.	216.50	216.50
B. Am. e I.	228	228	Immobil.	913	911
Rubattino	550	550	Beni Stab.	723	724
Cosulich	173	172	Risanam.	1380	1390
Libera T.	171	171	A. Marcia	32.20	32.20
Cot. Mer.	40	40.25	Cond. ac.	1370	1375
SNIA Vis	130	131.50	Serino	778	773
Soie Chât.	234	235	Marconi	355	350
Varedo	57	57	Spalato	231	231
Terni	431	432.50	Isonzo	65	65
Elba	44.50	44.50	Fon. Vita	928	935
Metall. It.	162	163			

Mercato fermo. Attivo e sostenuto per la Fiat, Bonifiche Ferraresi e Risanamento. Il rimanente quasi intrattato. Si hanno i massimi della giornata in mezzaborsa. Le più sensibili oscillazioni sulla Fiat, Bonifiche, Risanamento e Serino. Valori di Stato in aumento, spec. Littorio. Bancari stazionari. Tessili migliori, spec. Chatillon. Elettrici e fondiari migliori, spec. Terni e Risanamento. Meccanici ed alimentari in aumento, spec. Fiat e Bonifiche. In dopoborsa Fiat 468.

CAMBI: Francia 74.65; Londra 92.58½; New York 19.08½.

TORINO

ottobre	10	11	ottobre	10	11
Rend. 3½	71.65	71.50	Bonifiche	513	514
Cons. 5%	82.50	82.80	Beni Stab.	—	—
Littorio	—	—	Aedes	—	—
B. d'Italia	2563½	2562	SNIA Vis.	131	131.50
Comit	1446	1449	Soie Chât.	233.50	234
Credito	820	818	Distillerie	—	—
B. Roma	117	117	Ital. Gas	344	261
B. N. Cred.	575	575	Stige	—	—
Con. Mob.	853.50	855	Terni	431	430
Rubattino	547	550	S.I.P.	164.50	164.54
Lloyd Sab.	—	—	Alta Ital.	195	194
Cosulich	170	172	Savigliano	852	858
Libera T.	—	—	M. Florio	—	—
F.I.A.T.	459	467.50	Pittaluga	—	—
M. Amiata	325	—	Cot. Lan.	—	—
Montecat.	—	—	Spalato	—	—
Ilva	—	—			

Mercato attivo con abbondanti contrattazioni. Si hanno i massimi della giornata in mezzaborsa. Le più sensibili oscillazioni sulla Fiat e Gas. Valori di Stato stazionari. Bancari intrattati. Tessili ed alimentari fermi, spec. Bonifiche, elettrici leggermente deboli spec. Gas, meccanici in aumento spec. Fiat. In dopoborsa tutti i titoli sono un po' offerti.

CAMBI: Francia 74.57; Londra 92.60; Svizzera 367.70; New York 19.08½.

NAPOLI. Mercato migliore. Le più sensibili oscillazioni sulla Fiat e Risanamento. Valori di Stato leggermente in aumento; bancari stazionari; trasporti migliori, spec. Rubattino, il rimanente trascurato.

Collocamento gente di mare

Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 12 ottobre

NB. La chiamata per l'imbarco viene alternata con uno di turno ed uno da richiamare.

Turno Generale: Marinai timonieri 341, 374, 375; giovani coperta in I 62, 65, 63; giovani coperta in II 29, 33, 48; mozzi coperta 135, 143, 158 bis; fuochisti 221, 309, 341; carbonai 128, 172, 173; giov. camera 39, 47, 2; giovani cucina 12, 13, 18; mozzi camera 43, 104, 120.

Turno Lloyd Triestino: Marinai timonieri 62, 63, 64; giovani coperta in I 55, 58, 59; giovani coperta in II 20, 40, 41; mozzi coperta 22, 23, 24; fuochisti 110, 113, 114; carbonai 76, 78, 79; mozzi macchina 19, 20, 21.

Turno Cosulich (Nord): Marinai timonieri 57, 58, 60; giov. coperta 32, 34, 35; mozzi coperta 29, 30, 31; ingrassatori 26, 27, 28; fuochisti nafta 17, 18, 19; giov. macchina 16, 17, 18; salonieri I cl. 18, 22, 23; cabinisti I cl. 28, 29, 30; salonieri II classe 32, 33, 34; cabinisti II classe 45, 47, 39; baristi II classe 1, —, —; camerieri III classe 15, 17, 22; garzoni camera 65, 68, 69; mozzi camera 102, 104, 111; garzoni cucina 18, 20, 21; allievi cuochi in I 5, 6, 7; allievi cuochi in II 27, 31, 33.

Turno Cosulich (Sud): Marinai timonieri 21, 23, 24; giovani coperta 8, 9, 10; mozzi coperta 67, 69, 1; ingrassatori 21, 22, 24; fuochisti —, —, —; fuochisti nafta 21, 22, 23; carbonai 5, 9, 10; giovani macchina 47, 49, 1; salonieri II classe 2, 3, 8; cabinisti II classe 2, 5, 6; camerieri III classe 5, 7, 8; garzoni camera 21, 23, 24; garzoni cucina 12, —, —.

Turno Nav. Libera Triestina (Nord): Marinai timonieri 2, 9, 10; giovani coperta 1, 3, 5; mozzi coperta 1, 2, 3; ingrassatori 1, 3, —; fuochisti 17, 13, —; carbonai 3, —, —; garzoni in I 6, 8, 9; garzoni in II 9, 10, 11; mozzi camera 7, 19, 14; mozzi cucina 8, 3, 4.

Turno Nav. Libera Triestina (Sud): Marinai timonieri 6, 9, 10; giovani coperta 8, 9, —; mozzi coperta 1, 2, 3; fuochisti 32, 39, 41; carbonai 16, 17, 18.

Turno Tripcovich: Marinai timonieri 27, 30, 31; giovani coperta 1, 11, 12; mozzi coperta 3, 4, 6; fuochisti 89, 1, 6; carbonai 44, 25, 26.

Turno Gerolimich: Marinai timonieri 8, 10, 11; giov. coperta 4, 5, 6; mozzi coperta 6, 7, 8; fuochisti 31, 33, 34; carbonai 19, 20, 21.

CHIAMATE PER OGGI

Turno Cosulich (Nord): 1 ingrassatore.
Turno Cosulich (Sud): 1 cameriere, 1 giovane coperta, 1 marinaio.
Turno San Marco: 4 marinai, 2 giovani coperta, 2 mozzi coperta, 1 carbonaio, 2 mozzi camera, 2 mozzi cucina.

CORRISPONDENZA APERTA

Lettore X. Ci limitiamo indicarle alcuni titoli: Buonoscontro: «Nozioni sulle armi», testo e atlante, L. 6; Clavarino A.: «La polvere da cannone, l'artiglieria e le armi portatili», L. 3.50; Picone A.: «La meccanica nei cannoni a tiro rapido», L. 4; «Cenni sulle polveri infumi e sugli esplosivi», L. 1.50; Colonnetti G.: «Proiettili», appunti, L. 30; Levi Las Cases A.: «Cenni sul trattamento termico dei proiettili», L. 8; e poichè non possiamo dedicare due colonne del giornale per riportare tutti gli altri esistenti, la consigliamo di consultare il catalogo generale presso qualsiasi libraio della città.

Jole. Le abbiamo già detto che nella «Corrispondenza aperta» non diamo risposte che si possano interpretare una reclame per chicchessia. S'informi direttamente. La maestra alla quale lei allude sta mica in capo al mondo!

Una istriana. Per ottenere il diploma di levatrice ostetrica è necessario frequentare un corso d'istruzione della durata di due anni presso la R. Scuola d'ostetricia (Ospedale civico Regina Elena). Per informazioni più particolareggiate si rivolga all'Ospedale civico.

Dalmata. Scriva alla R. Capitaneria di Porto di Trieste (Ufficio leva) ed includa nella lettera i francobolli per la risposta.

Sabelli, Roma. 1) Dalle 9950 alle 10.100 lire di stipendio si paga 161 lire di tassa complementare; dalle 11.900 alle 12.500 lire 207.60 2) Se lei studia da solo, le lezioni a cui accenna potranno per lo meno servirle da guida. Non possiamo naturalmente assicurarle un buon esito, che dipende da circostanze del tutto soggettive. Ad ogni modo acquisti un programma d'esame e si attenga strettamente a quello. 3) Scelga secondo il suo gusto.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 0.30 M.; 5.00 D.; 6.05 T. P. (Milano-Losanna-Parigi); 8.25 O. S.; 8.35 A.; 10.20 D.; 15.00 D. D.; 15.10 A.; 17.00 D.; 18.20 W. L.; 18.30 O.; 20.15 D.; 21.50 D.

UDINE: 5.30 A.; 6.45 D.; 7.50 A.; 12.30 A.; 14.00 O. (Monfalcone); 15.50 D.; 17.15 D.; 19.15 O.

POSTUMIA: 1.00 D. (Lubiana-Belgrado-Bucarest); 6.10 A. (Lubiana); 7.30 D. D. (Lubiana-Vienna-Praga); 9.05 O.; 12.00 O.; 14.40 D. (Belgrado); 18.00 A. (S. Pietro); 19.05 D.D. (Lubiana-Vienna-Budapest); 20.05 S. O. (Belgrado-Sofia-Costantinopoli); 20.30 D. (Lubiana-Belgrado-Vienna-Budapest).

FIUME: 1.00 D.; 5.10 A.; 7.30 D. D.; 9.05 D.; 14.40 D.; 19.05 D. D.

ARRIVI

VENEZIA: 0.40 D.; 6.00 A.; 7.42 A. (Portogruaro); 10.55 A.; 9.55 D. D.; 11.25 W. L.; 12.20 D.; 14.15 D. D.; 17.25 A.; 18.08 D.; 19.44 S. O.; 21.45 T. P.

UDINE: 7.42 O.; 9.20 D.; 12.10 A.; 14.55 D.; 17.52 A.; 18.51 O.; 20.25 D.; 23.10 A.

POSTUMIA: 4.00 D.; 7.05 O.; 8.05 O. S.; 9.05 D.; 9.41 D. D.; 11.45 A.; 13.15 D.; 16.35 O.; 19.10 D.; 21.30 D. D.

FIUME: 9.05 O.; 13.15 D.; 16.35 M.; 19.10 D.; 22.25 A.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.00 A.; 9.45 M. (Buie); 13.55 M.; 18.25 M. (Buie).

COSINA-POLA: 5.35 O.; 12.10 M. (Cosina); 12.45 D.; 19.00 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.50 D.; 6.50 O.; 12.05 A.; 17.50 D.; 18.30 O. (Gorizia).

ARRIVI

PARENZO 7.50 M. (Buie); 12.00 A.; 19.08

POLA-COSINA: 7.40 M. (Cosina); 9.42 O.; 16.36 D.; 21.08 A.

PIEDICOLLE-GORIZIA: 7.16 O. (Gorizia); 11.33 D.; 15.25 A.; 20.56 O.; 22.20 D.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla «Società Editrice Italiana Roma-Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Per le rimesse degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre dei vaglia postali.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. OTTIMO personale, referenze, miti pretese, Trieste, fuori, offre Provveditorio S. Lazzaro 23. 84759 A

CAMERIERA, domestica forte, lavare, cucinare, offresi prontamente. Arcata 16, I. 53647 A

CUOCA tedesca, capace tutti lavori, offresi provvisoria. Offerte cassetta 20625 A, Unione Pubblicità. 20625 A

CUOCA capace tutti lavori offresi provvisoria oppure stabile mezza giornata. Piazza Cavana 4, secondo. 10095 A

DOMESTICA pratica per tutti lavori, buoni attestati, offresi. Machiavelli 20, porta 7. 84676 A

DOMESTICA brava, onesta, pratica, tutti lavori, anche per bambini, offresi. Corridoni 5, II, presso Lay. 84797 A

PRESTASERVIZI capacissima offresi pomeriggio. Rivolgersi 14 in poi, Riborgo 34, quarto. 53652 A

RAGAZZA media età, brava, onesta, offresi presso piccola famiglia, capacissima cucina e tutti lavori di casa, con buoni attestati. Via Ginnastica 29, III, presso Sauli. 53351 A

RAGAZZE 18-enni (due) cercano posto stabile come domestiche o per bambini. Indirizzo al Piccolo. 84737 A

24-ENNE offresi quale cameriera, parla sloveno, italiano e francese. Tiziano 9, portinaia. 53608 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. CERCANSI domestiche, cuoche, cameriere, bariste, personale fiducia per Trieste, fuori. Machiavelli 24 84805 B

BAMBINAIA friulana per Zara cercasi. Rivolgersi via Tigor n. 5, IV. 84755 B

CUOCA capacissima, tutti lavori casa, per fuori, buona paga, cercasi. Offerte cassetta 20664 B, Unione Pubblicità. 20664 B

DOMESTICA forte, praticissima tutti lavori, capace cucina, assumesi prontamente. via Giustinelli N. 1A, porta 15. 53553 B

DOMESTICA brava cercasi. Canova 14, porta 18. 34817 B

DOMESTICA cercasi. Via Commerciale 25, I. destra. 53672 B

DOMESTICA cercasi. Sanità 15, porta 8. 84739 B

DONNA servizio per trattoria, già pratica, cercasi. Via Solitario 15. 84748 B

PRESTASERVIZI brava cercasi. Via San Giorgio 5, IV, sinistra. 53595 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi due volte al giorno. Piazza S. Giovanni 6, secondo, porta 21. 84810 B

PRESTASERVIZI cerca piccola famiglia. Via Cologna N. 27, Semeraro. 53573 B

PRESTASERVIZI pratica, due volte al giorno, cercasi. Via Cologna 2, II, porta 8. 53638 B

PRESTASERVIZI giovane, capacissima cercasi. Paduina 11, p. 14, Liceni. 84776 B

RAGAZZA capace tutto fare, lunghi attestati, età 25-30 anni, cercasi. Rossini N. 16, II, porta 7. 53683 B

RAGAZZA dalle 7.30 alle 16, 100 mensili cercasi. Rozzol in Monte 1342, VII fila gruppo Icam. 53658 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

CHAUFFEUR camioncino proprio, offresi ditta privata ore giornata, singoli viaggi. Telefono 5697. 84389 C

CHAUFFEUR volonteroso, referenze ottime, offresi casa privata. Cassetta 20621 C, Unione Pubblicità. 2062 C

CHAUFFEUR 28-enne praticissimo, libero da ogni impegno, adattasi anche altri lavori, offresi. Cassetta 20660 C, Unione Pubblicità. 20660 C

CONTABILE bilancista, corrispondente italiano, tedesco, dattilografo, miti pretese, offresi. Cassetta 20610 C, Unione Pubblicità. 20610 C

CORRISPONDENTE italiana-tedesca-francese, licenza liceale, lunga pratica commerciale, primarie referenze, offresi. Cassetta 20692 C, Unione Pubblicità. 20692 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, francese, inglese, contabilità offresi 2-3 ore giornaliere, miti pretese, ottime referenze. Scrivere cassetta 20667 C, Unione Pubblicità. 20667 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco perfetto e contabile accetta posto miti pretese. Cassetta 20674 C, Unione Pubblicità. 20674 C

DIRETTRICE albergo o casa offresi signora 30-enne seria, capacissima, ottime referenze, cauzione. Scrivere cassetta 20569 C, Unione Pubblicità. 20569 C

GIOVANE venticinquenne, diplomato in ragioneria ed in commercio, corrispondente dattilografo, conoscenza italiano, francese ed inglese, offresi anche fuori Trieste, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 53579 C

GIOVANE capacissimo cerca posto come chauffeur meccanico. Cassetta 20649 C Unione Pubblicità. 20649 C

GIOVANE intelligente, attivo lavoratore, onestissimo, ottime referenze, offresi per qualsiasi occupazione. Cassetta 20679 C, Unione Pubblicità. 20679 C

IMPIEGATA italiano, sloveno, conoscenza tedesco, dattilografia, bella presenza, colta, ottimi attestati, offresi per qualsiasi impiego. Klinkon, Tolmino 43. 20682 C

IMPIEGATO lavoratore indipendente. Corrispondente tedesco-italiano occuperebbesi. Offerte Cassetta 20698 C, Unione Pubblicità. 20698 C

IMPIEGATO d'albergo, segretario, contabilità italiano, tedesco, servizio interno, offresi. Cassetta 20663 C, Unione Pubblicità. 20663 C

LAVORO di scrittura, copiatura a mano, assumo; minime pretese. Offerte Cassetta 20694 C, Unione Pubblicità. 20694 C

PETTINATRICE brava offresi. Indirizzo al Piccolo. 84735 C

PRATICANTE stenodattilografa tedesco, italiano, conoscenza inglese, offresi. Offerte cassetta 20682 C, Unione Pubblicità. 20682 C

PRATICANTE stenodattilografa italiano, tedesco, computisteria e contabilità offresi. Offerte Cassetta 20659 C, Unione Pubblicità. 20659 C

RAGIONIERE, conoscenza lingue, impiegherebbesi mezza giornata. Cassetta 20678 C, Unione Pubblicità. 20678 C

SIGNORA giovane, distinta, italiana, paziente, occuperebbesi presso bambini oppure dama compagnia. Indirizzo al Piccolo. 53602 C

SIGNORA giovane, seria, cognizioni lingue offresi lettrice o accompagnare signora anziana o bambini anche mezza giornata. Ottime referenze. Scrivere cassetta 20667 C, Unione Pubblicità. 20667 C

SIGNORA assume corrispondenza italiano, tedesco, francese, traduzioni, copiature anche piccole ditte a ore. Tigor 11, pt., porta 5, Coduri. 53641 C

SIGNORINA 18-enne, praticante ufficio o cassiera, offresi. Offerte Cassetta 20644 C Unione Pubblicità. 20644 C

STENODATTILOGRAFA lingua tedesca, conoscenza italiano, pratica ufficio, offresi. Cassetta 20591 C, Unione Pubblicità 20591 C

VEDOVA onesta, media età, buone referenze offresi a persona distinta per tutti lavori di casa. Indirizzo al Piccolo. 84735 C

VENDITRICE abilissima ramo chincaglie, giocattoli, profumerie, conosce italiano, tedesco, sloveno, francese, cecoslovacco offresi miti pretese, ottime referenze. Scrivere cassetta 20657 C, Unione Pubblicità. 20667 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A. CAPPELLI elegantissimi confezionansi specialità riformature feltro prezzi convenientissimi. Elvira Bellato, piazza Vico 6, II. 84604 CC

MECCANICO germanico ripara a domicilio qualsiasi macchina cucire. Parini 9, allu-minio. 84786 CC

SARTA provetta taglia, prova, assume qualsiasi ordinazione signora, bambini. Raffineria 3, III, sinistra. 20553 CC

SARTA uomo confeziona, rimoderna, rivolta vestiti. Guardia 12, pianoterra, Donaggio 20701 CC

SARTA donna diplomata, confeziona prontamente vestiti, mantelli, tailleurs prezzi miti. Foscolo 27, porta 11. 53650 CC

SARTA confeziona perfettamente vestiti, tailleurs, paletots, riparazioni a prezzi modicissimi. Stoppani 5, Stor. 53597 CC

SARTA donna, tailleurs, fantasia, prezzi modici, confeziona. D'Azeglio 23, quarto. 53601 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

APPRENDISTA fabbro cerca fabbrica mobili ferro. Rivolgersi Sanzin. Coroneo N. 3. 53651 D

BARBIERE lavorante, cercasi per sabato. Lire 35. Enrico Toti 12. 84747 D

CORRISPONDENTE dattilografo, con piccola cauzione, cercasi Indirizzo Piccolo. 53673 D

DICIOTTENNE stabile, cercasi. Presentarsi ore 9.30, via Ghega N. 3 IV. Candotti. 84737 D

EDILE assolto industriali cercasi da impresa costruzioni. Offerte dettagliate, referenze pretese. Cassetta 20690 D, Unione Pubblicità. 20690 D

FIGURE distinte, interpretazioni films cerca Anonima Cinematografica, viale Umbria 40, Milano. 5739 D

GARZONA cerca sarta; assume paganti con proprio lavoro. Gatteri 23, II. 53575 D

GARZONA sarta donna cercasi. Via Trento 5, Kossovel. 53658 D

GARZONA cerca sartoria uomo. Indirizzo al Piccolo. 84806 D

LAVORANTE barbiere, bravo, giovane, cercasi. Presentarsi dalle 14-16. Indirizzo al Piccolo. 84763 D

LAVORANTE capacissima modista cercasi. S. Spiridione N. 1, II piano. 53677 D

LAVORANTE sarto capace, cercasi. S. Francesco 4, primo, scala seconda. 84775 D

MERIDIONALE volonteroso, vendita privati; altro istituti, forte retribuzione, cauzione 300, cercansi. Presentarsi ore 13-14. Indirizzo Piccolo. 84782 D

MEZZA lavorante sarta donna, cercasi. Via G. Caprin 5, I, sinistra. 53619 D

MEZZA lavorante sarta uomo, cercasi. Corso Garibaldi 23, Cuccagna. 84785 D

MEZZA lavorante sarta uomo cercasi. San Francesco 4, primo, scala seconda. 84319 D

MEZZA lavorante sarta uomo cercasi prontamente. Via Pondares 3, terzo. 53659 D

MEZZA lavorante cerca sarta donna. Indirizzo al Piccolo. 53632 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Indirizzo Piccolo. 84784 D

MEZZO lavorante tappezziere, cercasi. Via Commerciale 27. 53600 D

MODELLE cercansi. Circolo Artistico. Via Coroneo 15, dalle 16-20. 84754 D

ONDULATRICE capacissima, ragazzo e ragazzetta cercansi. Paolo Vergerio 12, Salone. 53695 D

OPERAIO «pezzante» a giornata, abilissimo e garzona, cerca sartoria uomo. Indirizzo Piccolo. 84704 D

PARRUCCHIERE capacissimo, ottima paga, cercasi. Indirizzo Piccolo. 84768 D

PETTINATRICE, perfetta ondulatrice, applicazione tinture, cercasi. Cassetta 46 Unione Pubblicità. Udine. 5785 D

PORTINAIO per casa civile, marito, moglie, senza figli, pensionato, cercasi. Offerte Cassetta 20673 D Unione Pubblicità. 20673 D

QUATTORDICENNE onesto, cercasi fare piccole consegne, solo pomeriggio. Ferriera 49, 14. 53645 D

RAGAZZA per macchina punto inglese assumesi immediatamente. Battisti 19 (negozio). 84811 D

RAGAZZO cercasi per panetteria. Via San Marco 12. 84744 D

RAGAZZO per magazzino cercasi. Via Toro N. 5, magazzino. 000 D

RAGAZZO per macelleria, cercasi. Via dell'Eremo 175. 53657 D

STENODATTILOGRAFA tedesca, preferita se conoscenza francese, inglese, cercasi per la mattina. Cassetta 20686 D Unione di Pubblicità. 20686 D

TAPPEZZIERE apprendista abbia già fatto garzonato cercasi. Fonderia 10, magazzino. 84813 D

VENDITRICE capacissima chincaglie, giocattoli, cercasi con referenze. Cassetta N. 20681 D Unione Pubblicità. 20681 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

A. STANZA libera, elegantemente arredata, possibilmente bagno, centro o paraggi Stazione, cerca ingegnere. Offerte Cassetta 20680 E Unione Pubblicità. 20680 E

CAMERE 1-2 vuote, ingresso libero, casa signorile, paraggi Dante, Battisti, Coroneo, possibilmente telefono, cerca per il 15 signore solo. Indicare prezzo Cassetta 20675 E Unione Pubblicità. 20675 E

CAMERETTA o camerino, mobiliato, centro, mezzanino, primo piano, cerca persona assente tutto il giorno. Offerte Cassetta 20684 E Unione Pubblicità. 20684 E

MATRIMONIALE, altra un letto, eleganti, riscaldamento, eventualmente poco comodo cucina o vitto, cerca stabile. Cassetta N. 20676 E Unione Pubblicità. 20676 E

STANZA vuota con bagno, preferibile ingresso libero presso persona sola cerca signore serissimo. Offerte Mariani, Tergesteo 00367 E

STANZA pulita, ingresso libero, paraggi Volti Chiozza, piazza Oberdan, cerca serio triestino. Indicare prezzo Cassetta 20659 E Unione Pubblicità. 20659 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A A A. CAMERINO volendo vitto affittasi. Corso Vittorio 45, secondo, sinistra. 84812 F

A A. CAMERA grande anche uso ufficio, affittasi. Corso V. E. III 2, II. 53606 F

A A. CAMERA due letti, affittasi. Carpison N. 9 II. 53610 F

A A. CAMERA vuota, affittasi. Androna Cristofolo Colombo 1 IV. 84771 F

A A. MATRIMONIALE bene mobiliata, senza cucina, affittasi a coniugi distinti. Via Boccaccio 11, IV, porta 17. 84815 F

A. APPARTAMENTO 2, 4, 5 stanze, accessori affittasi. Indirizzo Piccolo. 53698 I

A. MOBILIATA, affittasi presso persona sola. Ruggero Manna 12, II, porta 8. 84683F

A. MOBILIATA affittasi a distinto, 120 mensili. Paraggi Stazione Centrale. Via Ruggero Manna 22, porta 2. 53521 F

A. MOBILIATA elegante, palazzina centralissima, affittasi a distinto. S. Nicolò N. 33, II, destra. 53604 F

A. MOBILIATA ingresso scale, affittasi 15 corrente. Torrebianca 15 III. 84773 F

A. MOBILIATE uno due distinti, vitto familiare, affittansi. Ginnastica 23 primo. 84793 F

A. STANZA vuota, grande, pulitissima, 1.o, affitterebbesi persona sola, traversale Battisti. Indirizzo Piccolo. 53642 F

AFFITTANSI prontamente due stanze mobiliate. Sanità 6, III p. 95302 F

ALLOGGIO vitto presso distinta famiglia, offronsi o 2 amici o studenti. Indirizzo al Piccolo. 53660 F

CAMERA, camerino, comodo cucina affitto. Bazzoni 11, porta 15 (già S. Vito). 536175 F

CAMERA vuota affittasi. Parini 11, porta 19. 53565 F

CAMERA una due persone, affittasi distinti. Via Tesa 6 I, angolo piazza Garibaldi, Vitale. 53623 F

CAMERA elegantemente mobiliata, bagno, affittasi. Tor S. Piero 4, p. 19. 84757 F

CAMERA vuota, indipendente, uso ufficio, luce, riscaldamento, affittasi subito. Rivolgersi S. Sebastiano 6, piano II, interno 9. 84746 F

CAMERA mobiliata, ariosa, vitto fino, affittasi distinto signore. Rossetti 39, porta 9. 84788 F

CAMERA ingresso libero, vuota, pogginolo, uso ufficio, telefono, affittasi. Corso Garibaldi 17 II. 53661 F

CAMERA mobiliata, affittasi. Via Istituto N. 25, porta 10. 84772 F

CAMERE (2) letto, uso cucina, affittansi. Giulia 19, porta 13. 84764 F

CAMERETTA mobiliata, luce, paraggi Stazione Centrale, affittasi a giovane serio. Indirizzo Piccolo. 53598 F

CAMERINO affittasi a onesto operaio. Via Gatteri 32 I, porta 7. 84736 F

CAMERINO affittasi, letto, luce, soltanto per dormire, presso persona sola. Canova N. 18 I, porta 5. 53654 F

COMPAGNO di stanza, giovane onesto, cercasi. Foscolo 3 V, sinistra. 84739 F

LETTO affittasi compagno di stanza. Persona dabbene. Cereria 13, mezzanino. 84734 F

MATRIMONIALE pranzo, salotto, uso cucina, casa signorile, posizione incantevole, mobilio nuovo, affittansi a distintissimi. Piazza Vico 9, porta 10. 84809 F

MATRIMONIALE, cucina o vitto, anche studenti, affittansi, prezzo mite. Industria N. 10, porta 16. 00586 F

MATRIMONIALE stufa, altra una persona, desiderando vitto, affittansi. D'Annunzio N. 1, porta 41. 10098 F

MATRIMONIALE nonchè una un letto, bellissime, affittansi, eventualmente vitto. XXX Ottobre 5, II. 53637 F

MATRIMONIALE, stanzino, comodo cucina, vicinanze Stazione centrale, affittansi. Indirizzo Piccolo. 84316 F

MOBILIATA offresi a distinto. XX Settembre 5, porta 7, I. 84779 F

MOBILIATA con vitto, darebbesi uno o due studenti provincia. Piazza Venezia, Lazzaretto vecchio. Indirizzo Piccolo. 53626 F

MOBILIATA pulitissima, vista al mare, presso distinta famiglia, paraggi Pescheria, affittasi. Indirizzo: Latteria via Genova 17. 53633 F

MOBILIATA elegante, ascensore, tutto comfort, affittasi distinto. Visitare pomeriggio. S. Nicolò 34, III. 53624 F

MOBILIATA uno due amici o coniugi, senza figli, affittasi. Ferriera 5, p. 25. 53617 F

MOBILIATA ariosa, pulita, centrica, con vitto, affittasi distinto, prontamente. Indirizzo Piccolo. 53664 F

MOBILIATA luce, ariosa, affittasi stabile. Via Ginnastica 38 III, sinistra. 53667 F

MOBILIATA bella, luce, stufa, paraggi S. Antonio vecchio, affittasi. Vittoria Colonna N. 6, I, sinistra. 10091 F

MOBILIATA due letti, affittasi distinti, esclusa cucina. S. Francesco 30, porta 16 53687 F

MOBILIATA elegantemente, ingresso scale affittasi. Carducci 30. Trattoria. Mediatore Vitorio. 53607 F

MOBILIATA bella, affittasi a distinto. Via Cologna 2, porta 2. 84765 F

MOBILIATA bellissima, meticolosa nettezza, persona sola, affittasi. Piccolomini 6, p. I, porta 7. 53655 F

MOBILIATA comodo cucina, coniugi soli. Via Mirti 9, V, Roiano. 84779 F

MOBILIATE due, soleggiate, pulitissime, affittansi distinti. Boccardi 5, III, 10, vicino Savoia. 84778 F

MOBILIATE una due, comodo cucina, affittansi presso Caserme. Indirizzo al Piccolo. 53676 F

STANZA vitto, centro, darebbe famiglia distinta a studente. 53690 F

STANZA elegante, ariosa, uso bagno, buona pensione, affittasi. Crispi 39, I destra. 84769 F

STANZA affittasi uno o due ufficiali. Vodini. Piccardi 28, I. 53636 F

STANZA mobiliata con luce, eventualmente vitto, affittasi. Istituto 31, II sinistra. 53632 F

STANZA mobiliata, ingresso libero, affittasi. Arcata 11. 53622 F

STANZA ingresso libero, ariosa, affittasi a ufficiale o persona stabile. Felice Venezian n. 30, primo destra. 53612 F

STANZA mobiliata, affittasi. Via Appiani n. 4, III, p. 14. 84750 F

STANZA affittasi a due amici. Via Maiolica n. 13, II, p. 8. 53640 F

STANZA bella, paraggi Giardino, primo piano, telefono, affitta distinta persona. Telefonare 68-86. 84777 F

STANZE 3-4 uso ufficio, ambulatorio, affittansi. Lavatoio 5 I. 95301 F

STANZE due, vuote, affittansi ambulatorio, ufficio. Indirizzo Piccolo. 53609 F

STANZETTA mobiliata, affittasi. Via C. Battisti 33, III, p. 9. 84760 F

STANZETTA mobiliata, ingresso libero, luce, affittasi distinto. Crociferi 3 II, porta 1 10094 F

STANZETTA mobiliata, pulita, affittasi a persona sola. Via Istria 10, V. 84762 F

STANZETTA centralissima, uso ufficio, indipendente, affittasi. Pronta entrata. Telefonare 40-36. 84796 F

STANZINO affittasi. Tiziano 11, II. 84749 F

Istruzione

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 G

AAA AAA. ANNI perduti ricuperansi frequentando i corsi eccelerati dal prof. Enenkel, colleghi. Battisti 7 III. 20652 G

A. A. A. A. «BATTISTI-GALILEI» (Battisti 10): Elementari. Asilo. Corsi medi per ricuperare anni perduti. Ragioneria! Licenza complementare. Professori scuole regie! Ultime sessione esami oltre 200 (duecento) promozioni! 84601 G

A. A. A. PRO-SCHOLA. Corso abbreviato (ottobre-giugno) ammissione Liceo scientifico, Istituto tecnico superiore. Licenza complementare. Doposcuola. Ottimi risultati esami. Inizio metà ottobre. Mazzini 30, III. 82975 G

AA. INGLESE, tedesco, francese, spagnolo, portoghese, metodo speciale accelerato. Si iniziano 15 corr. corsi speciali 35 mensili. Piazza Cavana 4, II. 10093 G

A. A. PRO-SCHOLA. Corsi lingue, contabilità pratica, stenografia, ragioneria (diploma ragionieri). Insegnante prof. Graziani. Mazzini 30, III. 82976 G

A. A. STENOGRAFIA italiana, tedesca. Corso 3 mesi. Ginnastica 46. 84780 G

A. CONTABILITA' pratica! Stenografia. Aperti corsi serali: Istituti «Battisti-Galilei» (Battisti 10). 84803 G

A. CORSI per ricuperare anni perduti (licenza complementare, ammissione liceo scientifico) aperti: Istituti «Battisti-Galilei» (Battisti 10). 84804 G

A. DANZE novità. Scuola delle Grazie, via S. Francesco 4 (scala II) primo. Informazioni ore 16-20. 20601 G

A. RAGIONERIA! (diploma ragioniere). Aperti corsi completi diurni-serali: Istituti «Battisti-Galilei» (Battisti 10). 84802 G

ACCADEMIA danza: lezioni separate, cumulative ore 20-22. S. Francesco 10. 53670 G

CONTABILE in un mese, metodo speciale. Piazza Garibaldi 10, II. 84700 G

CORSI tedesco per principianti, 25 mensili, privatamente 40. Indirizzo Piccolo. 20452 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 84731 G

GRATUITAMENTE: Violino (rilasciasi casa); scuola (compresa orchestra), settimanalmente 4 ore, complessive 12 mensili. Indirizzo Piccolo. 10099 G

INGLESE e tedesco insegna Kastner Michele, via Mazzini 21, III. 53397 G

MAESTRA diplomata Liceo Bologna, dà lezioni piano. Battisti 11, IV, p. 7. 53526 G

MODELLARE e scolpire insegna scultore accademico. Via Crispi 62. 53679 G

SCUOLA taglio, cucito, ricamo, modisteria, fiori, apertura dei corsi. Donda. Lavatoio 5-I. 95302 G

SCUOLA professionale arti pettinatura e cure bellezza. Direttore Fer. Peroutka, professore accademie Vienna e Parigi. Trieste, Corso Vitt. Em. III 31, I piano. Continuano iscrizioni ai corsi serali per principianti e di perfezionamento. Informazioni ed iscrizioni dalle 9-13 e dalle 15-19.30. Facilitazioni pagamento. 84791 G

TEDESCO, italiano, insegnasi lire 3 ora. Lezione prova gratuita. Donadoni 14-A, porta 19. 10092 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

OMBRELLO manico bianco smarrito Boschetto-piazza Dalmazia. Inviare indirizzo per rilevarlo. Tessera 27161 fermoposta. 84740 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

APPARTAMENTI (due) ognuno otto stanze, posizione centrale, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 53634 I

APPARTAMENTO 3 stanze, stanzino bagno, pressi S. Michele, scambiasi con uguale vicinanze Commerciale. Offerte Cassetta 20688 I Unione Pubblicità. 20688 I

APPARTAMENTO 5 camere, cucina, bagno, accessori, fitto annuo 8500, affittasi. Corso Garibaldi 28, porta 8; visibile 12-14. 84767 I

APPARTAMENTO Terzarmata 5 stanze, accessori, bagno, piccolo villino, affittasi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 53643 I

APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, giardino; altri più grandezze, ville, negozi, affittansi. Machiavelli 24. 84806 I

CASETTA 4 stanze, giardino, scambierei con 2 stanze, cucina, città. Indirizzo: Rozzol Galleria 883, Rinaldi. 84756 I

MAGAZZINO vuoto ad uso negozio, presso il mercato di S. Giacomo, d'affittare. Rivolgersi negozio calzature via Mazzini 43. 53614 I

MAGAZZINO vasto, adattabile garage, industria, altro interno, affittansi. Indirizzo Piccolo. 53552 I

QUARTIERE quattro stanze e sala, posizione centrale, primo piano, affittasi prontamente uso ufficio. Indirizzo Piccolo. 53535I

QUARTIERE camera, cameretta, cucina, giardino, acqua, gas, moderno, nuovo, affittasi; escluso bambini. Visitare ore 14-16. Indirizzo Piccolo. 53599 I

QUARTIERINI camera cucina, più grandi, stanze, affittansi. Arcata 16, I. 53548 I

UFFICIO arredato, pressi mercato centrale, affittasi prontamente. Offerte Cassetta 20697 I Unione Pubblicità. 20697 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

A. QUARTIERINO vuoto cercano coniugi soli. Cassetta 20500 L Unione Pubblicità. 20500 L

APPARTAMENTO 3 camere, accessori, vuoto, mobiliato, preferibile centro, cercasi. Cassetta 20547 L, Unione Pubblicità. 20547 L

MAGAZZINO vuoto, spazioso, cercasi per vendita carbone; preferibile vicinanze Stazione centrale. Offerte cassetta 20683 L, Unione Pubblicità. 20683 L

QUARTIERE due stanze e cucina cercano sposi. Esclusi mediatori. Cassetta 20570 L, Unione Pubblicità. 20570 L

QUARTIERE 5 o 6 stanze, cercasi. Offerte Tigor 5, IV. 84753 L

QUARTIERE quattro stanze, bagno, camerino cercasi villa eventualmente scambierebbesi con altro tre stanze, bagno, città, tutto rimesso a nuovo. Offerte cassetta 20668 L Unione Pubblicità. 20668 L

QUARTIERE vuoto, due stanze, camerino, cucina, cercasi prontamente. Offerte cassetta 20685 L Unione Pubblicità. 20685 L

Stamane si chiuse improvvisamente la nobile esistenza del

cav. Vittorio Maramaldi

padre affettuoso e fervente patriota.

Pronfodamente addolorati, ne danno il triste annuncio la consorte **AMALIA TOZZI,** i figli **dott. RICCARDO** con la consorte **ANNIE HOLT LLOYD, dott. ALDO,** centurione della M. V. F., **BICE** e **CORINNA,** il fratello **ing. ARTURO,** le sorelle **MARIA ved. TOZZI, EMMA de BERTHOLD, ERMINIA ZOCCOLETTI,** i nipoti e i congiunti tutti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà venerdì 12 corrente, ad ore 15.30, partendo dall'abitazione di via Romagna 16, per essere deposte nella tomba di famiglia.

Trieste, 11 ottobre 1928 - VI.

Il presente serve da partecipazione diretta

Prim. Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

ARTURO KLANCICH

Cottimista IV Gruppo R. Mag. Generali spirava serenamente ieri mattina dopo lunghe sofferenze, lasciando nel dolore i fratelli **Giuseppe, Valeria marit. Caucich,** la cognata **Lucia,** il cognato **Antonio,** il nipote **Aldo,** la zia **Caterina** e congiunti tutti che ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno venerdì 12 corrente, alle ore 15.30, dalla via Rigutti N. 4.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47

Il 9 corrente, dopo lungo soffrire, cessava di vivere

Giosuè Cruciatti

negoziante

Partecipano l'irreparabile perdita, agli amici e conoscenti, la moglie **MARIA** e la nipote **DIRCE.**

I funerali ebbero luogo ieri, alle 16.

Trieste, 12 ottobre 1928.

SCRIVANIA del 1700 vendo. Visibile soltanto di domenica. Difederico, Rozzol Monte P. 1351. 84793 NN

STANZA pranzo vendesi. Giustinelli 1 A, pt. 84766 NN

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A. RENARD (alcuni), vendonsi occasione. Via Tiziano 18, II, destra 84741 M

APPARATO fotografico Spiegelreflex 13x18, ottica «Goerz Dagor»: altro viaggio 18-24, obbiettivo Meyer 6.8 vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 20553 M

CAPPELLI usati 10-15 lire, vestiti 20-30, cappotti fanciulla, vestiti ballo e passeggio, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 84733 M

CAPPOTTO uomo, panno nero, persona snella, vendesi occasione. Via Gatteri 33, porta 12. 20672 M

CARRETTINA per magazzino, vendo. Media 4. 84794 M

CARROZZELLA con folo a molle, quasi nuova, vendesi. Via S. Francesco N. 40, I p. 2032 M

CARROZZELLA bambini, vende distinta famiglia. Via Conti 19, porta 5 (piazza Perugino). 53653 M

CASSE vuote, da vendere. Indirizzo Piccolo. 84741 M

CAVALLO bellissimo, m. 1.62, baio, 8 anni, forte, vendesi. Rivolgersi Gorizia, via Oberdan n. 8. 84761 M

DAMIGIANE grandezze varie, nuove e usate, vendonsi occasione. Coen, via Pane 2. 1937 M

DIAFRAMMA «Voce Padrone» n 4, cedesi miglior offerente. Cassetta 20687 M Unione Pubblicità. 20687 M

DINAMO Siemens ottimo stato, derivazione, 4 poli, 900 giri, puleggia tendicinghia, reostato, vendonsi 6000 trattabili. Scrivere: P. Marchesi e C.o, Dignano Istria. 20671 M

DISCHI opere, ballabili, operette, vendonsi occasionissima. Settefontane 4, II, sinistra. 53666 M

FOCOLAIO due buchi, caldaia, forno, nuovo, vendesi lire 120. Gaspare Gozzi 3, portinaia. 84789 M

FORNIMENTO coltrinaggi due finestre, tappeto velluto verde, vendonsi. Valdirivo 29, porta 11; dalle 15-17. 84752 M

GRAMMOFONO valigia americano «Artone» con dischi opere, ballabili, vendesi occasione. Visitare dalle 13 alle 15. Indirizzo al Piccolo. 53051 M

MACCHINA scrivere Remington, buono stato, vendesi occasione. Capuano 10, IV. 10095 M

MACCHINA Singer seminuova vendesi giornata, qualunque prezzo. Pozzo mare 2-I, destra. 10097 M

MACCHINA scrivere Remington con tavolino, vendesi. Ventisettembre 79, porta 7. 53627 M

MACCHINA da scrivere usata «Olivetti», da vendere. Indirizzo al Piccolo. 53615 M

MACCHINA cucire Singer, 150; altra spola rotonda, ricamo: altra braccio calzolaio, vendonsi. Trillisch, Arcata 10. 84807 M

MANTELLO petitgris, stola ermellino, volpe Renard, diversi peli guarnizione, 2 vestiti sera modelli, vendonsi. S. Nicolò 34, terzo. 53625 M

RADIO completissima, lusso, ultrapotente, fattura originale Berlino, marchi 1500, cedo metà prezzo partenza. Scrivere cassetta 20670 M Unione Pubblicità. 20670 M

SUSTE 2 finissime, nuove, occasione vendonsi. Mirti 9, II. sinistra. 53681 M

SUSTE buonissimo stato, vendonsi prezzo d'occasione. Via Zorutti (Ponziana) 11, II, Cervellini. 53596 M

TAILLEUR, stoffa inglese, nuovo, vendesi lire 180. XX Settembre 71, II, destra. 53603 M

VASO giapponese 1 m. vendesi. Indirizzo al Piccolo. 53666 M

VESTITO uomo, nero, nuovissimo, vendesi. Stanich, Rismondo 6. 84758 M

VOLPE, isabella bionde, giacca gatto siberiano, pellicce gatto russo, altre grigie, facilitazione pagamento. Toro 8, II, destra. 10073 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

ANODICA per radio di accumulatori Warka o simili, occasione compero. Scrivere 20669 N Unione Pubblicità. 20669 N

DISCHI d'occasione compero. Offerte dalle 9-10. Corridoni 21, osteria. 53649 N

SCALDABAGNO gas cercasi. Offerte Cassetta 20695 N Unione Pubblicità. 20695 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

AL magazzino Punzo Carducci 10, troverete più convenienti mobili, confrontate prezzi, qualità. 20401 NN

ARMADIO 2 porte, canapè 4 posti, altri mobili, vendonsi. Piccolomini 8, IV. 53605 NN

ATTENZIONE! Matrimoniali 1400. Sala da pranzo 1500; cucine 650; letti con elastico 140; ottomane 190. Viale Regina Elena 15; deposito mobili. 84681 NN

BASSISSIMI prezzi, grandioso assortimento matrimoniali, pranzo, studi, salotti viennesi, modelli qualità extra, poltrone club, ottomane, letti bambini. Zanchi, S. Lazzaro 1. 84682 NN

CAMERA matrimoniale nuova, specchi, marmi 1200, cucina 640, altri mobili prezzi irrisori vendo. Fonderia 10, magazzino. 84814 NN

CAMERA massiccia, porte piene, ordinata lire 5000 vendo metà prezzo. Via dell'Istria n. 50. 53645 NN

CAMERA pranzo matrimoniale, cucina e singoli mobili vendo. III Armata 20, III. 53644 NN

CAMERA lussuosissima, porte piene, vendo sotto metà prezzo. Manzoni 15, porta 7. 53671 NN

CAMERA matrimoniale faggio cotto 1400; frassino, mogano 1700; altre porte piene, prezzi fortemente ribassati. Turk, Cesare Battisti 12. Attenzione al numero. 1000 NN

CAMERA pranzo lussuosa, 2400 in poi, salotto imbottito 1100 in poi. Turk, Cesare Battisti 12. Attenzione al numero. 1000 NN

CAMERA matrimoniale elegantissima, mogano, nuova, vendesi sottoprezzo. Slataper 12, magazzino. 000 NN

CAMERA matrimoniale lussuosissima, finissima Vienna, altra una persona, acero, prezzo occasione. Via Geppa 15. 6232 NN

CANTONALE etagere giapponese vendesi dalle 10-18. Pellico 1-I. sin. 84790 NN

CUCINA modernissima, lussuosa, solida, vendesi prezzo conveniente. Gatteri 33, pittore. 84783 NN

DIVANOLETTO, ottomane, comuni, lusso, vendonsi occasione. Tappezziere Feriancich Maurizio 9. 84813 NN

LETTI due, suste, vendonsi. Corso Garibaldi 31, I. destra. 84759 NN

LETTO matrimoniale con susta e materasso, quasi nuovo, mobili cucina, vendonsi. Rivolgersi Gretta Serbatoio 125, negozio erbaggi. 53616 NN

LETTO matrimoniale nuovissimo, divisibile in due, vendesi causa partenza. Via della Guardia 33, II, porta 10; presso Faidiga.

MATRIMONIALE pulitissima vendesi. Via della Zonta 4, II, destra. 20556 NN

MATRIMONIALE massiccia, porte piene, mancato matrimonio, occasione, vendesi. Toro 1, porta 5. 84751 NN

MATRIMONIALE, pranzo, cucina, tre mesi uso, vendo, esclusi rivenditori. Corso Cavour 17, (Exner) dalle 10-12. 53674 NN

MOBILI usati vendonsi causa partenza. Via Zonta 5, II. 84800 NN

OTTOMANA bellissima, mai usata, vendesi sottoprezzo, trasferendosi. Indirizzo Piccolo. 84774 NN

PIANINI, pianoforti, armoniums, autopiani «Steinway Sons», «Blüthner», «Schiedmayer», «Förster», «Lauberger», «Hofmann», vendita, scambi, facilitazioni. Via Armando Diaz 16 (ex Sanità). 1735 NN

PIANINI e pianoforti via C. Battisti 12, negozio. Telef. 66-19 e 79-17. 17227 NN

PIANINO nero «Partat», perfetto, lire 2400; pianoforte Boesendorfer 1000, rara occasione. Via Sanità 16. 1735 NN

PIANO marca tedesca, vendesi, dalle 10-17. Via Navali 62, quarto, Misgur. 53663 NN

SALOTTINO elegante 500, scrivania 150, vendo. Corso Garibaldi 29, primo. 84792 NN

Commercio ed industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A A A. BRILLANTI, oro, argento, corone compero pagando bene. Oreficeria Stermin. Mazzini 43. 52592 O

A A. BRILLANTI, oro, corone argento, argenteria, compero pagando bene. Oreficeria Alberto Poch, via Mazzini 45. 209 O

A A. QUARANTACINQUE lire costano calzature da signora, moderne, solide ed in tutti i colori; emporio calzature per ragazzi, camerieri e signore anziane ai prezzi più bassi di Trieste trovansi nella Calzoleria Triestina via Carducci 21. 20509 O

BOTTIGLIE medicinali, profumerie, vuote pulite, compera Cillia, Via Roma 20. 53559 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

PIAZZISTI di ottima moralità per articolo di provenienza estera e forte provvigione e prospettive di buona carriera, rivolgano offerte indicando referenze e propria posizione finanziaria. Scrivere Casella 20672, Unione Pubblicità. 20672 P

RAPPRESENTANTE vendita olio famiglie, serie referenze cercasi. Oleificio Ravotto-Oneglia. 20355 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

BERLINA 503 perfetta acquistasi. Esclusi mediatori. Offerte via Istituto 25, Appolonio 53518 Q

BICICLETTA corsa, tubolari riserva, accessori, vendesi. Tommaso Luciani 3, sinistra, falegname. 84820 Q

MOTO con impianto elettrico, marca inglese, vera occasione, vendesi. Piccardi 7, drogheria. 53610 Q

MOTO Harley, valvole testa, vendesi. Aleardi 3, falegname. 84791 Q

RETTIFICA cilindri, costruzione ingranaggi, massima esattezza, presso Officine meccanica «Scira», specializzata riparazioni automobili. Via dei Fabbri 10. 53524 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

BOTTEGHINO bene avviato vendesi. Rivolgersi Mensa tranvieri, via Margherita. 53628 R

CHI cede negozio commestibili, latteria, caffè, buffet, trattoria, barbiere, ratealmente pago mobili doppio. Cassetta 20677 R, Unione Pubblicità. 20677 R

COMMERCIANTE esperto, viaggiato, conoscenza lingue, lunga pratica commerciale, vaste relazioni, associerebbesi seria avviata ditta, scopo sviluppo lavoro, apportando capitale collaborazione. Cassetta N. 20574 R Unione Pubblicità. 20574 R

FABBRICA alimentari associerebbe collaboratore 150.000. Unione Pubblicità, cassetta 20662 R. 20662 R

GIOVANE serio, praticissimo tutte le operazioni doganali, ferroviarie, portuali, nonchè lavori di scrittoio, disponendo 15.000, 20.000 lire, associerebbesi seria ditta. Cassetta 20565 R Unione Pubblicità. 20565 R

MACELLERIA prenderei consegna, eventualmente rileverei. Offerte dettagliate Cassetta 20699 R Unione Pubblicità. 20699 R

MAGAZZINO vastissimo, arieggiato, acqua, luce, cedesi. Rivolgersi Commerciale 18, trattoria. 53620 R

NEGOZIETTO calze, maglierie, prenderei in consegna verso cauzione, eventualmente rileverei. Cassetta 20551 R Unione Pubblicità. 20651 R

NEGOZIO barbiere vendesi. Rivolgersi Locanda Cimetta, dalle 9 alle 11. 53594 R

PENSIONE lussuosa, elegante, 12 stanze, arredata, cerca socio, socia 20.000. Cassetta 20021 R Unione Pubblicità. 20021 R

PRESTITO 100.000 in titoli Littorio cerco, pago interesse 7 percento, dando garanzia ipotecaria. Scrivere Cassetta 20641 R Unione Pubblicità. 20641 R

RESTAURANTE di primissimo ordine, posizione centralissima, prezzo combinarsi, facilitazioni pagamento, ricco inventario, forte lavoro, cedesi prontamente. - Agenzia Dreos, S. Nicolò 1. 53686 R

10.000 apporterei quale cauzione, ottime referenze, garanzie; per posto fiducia o riscuotitore. Offerte Cassetta 20700 R Unione Pubblicità. 20700 R

15-20.000 cercansi prenotazione tavolare e cambiale breve scadenza. Indirizzo al Piccolo. 53630 R

40.000, 30.000, 25.000, 15.000, 10.000 lire disponibili prime intavolazioni città, territorio. - Caffè Mocca, Kremser. 53513 R

150.000 disponibili al 6.50 percento per città. Informazioni banco Caffè Centrale. 53511 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

BARCOLA. Stabile e fondo con giardino, terrazze, prospiciente al mare, vendesi. Scrivere Cassetta 20666 S Unione Pubblicità. 20666 S

STABILE centralissimo, vecchia costruzione, rendita netta 10 percento, vendesi prontamente, mediatori esclusi. Indirizzo al Piccolo. 53629 S

STABILE piccolo città, 30.000 - 60.000 acquistasi. Offerte con particolari Cassetta 20671 S. Unione Pubblicità. 20671 S

VILLETTA anche mobiliata, giardino, vicinanze mare, vendesi. Bacicchi, Ostiglia Pola. 53425 S

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A A. PRIMA d'acquistare calzature, controllate i prezzi, la merce e l'assortimento della calzoleria Uberti, via Muratti N. 1. 20509 V

A piccole rate, impermeabili, trencoats, paletots, vestiti fatti e sopra misura, prezzi bassissimi. Carducci 30, «Carmes». 20623 V

CAPPELLI da signora, modelli elegantissimi, grandissimo assortimento, lire 23, vendonsi presso Scrosoppi, Corso V. E. 39. 84659 V

OSTETRICA Emerschitz-Sbaizero. Premiata autorizzata accoglimento gestanti, comfort moderno, assistenza medica, retta giornaliera lire 25. Farneto 10 (Ginnastica prolungata) villa propria, telef. interurbano 23-23. 53505 V

QUALSIASI riparazione scarpe, eseguisce Primo Stabilimento riparazioni calzature macchina, Cincelli, Malcanton 9, Piazza Ospedale 3, Rivo 26. 43422 V